Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 22 giugno 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6657 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 . Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DESIGNATO HA CONCLUSO LE CONSULTAZIONI CON I LEADERS DEI PARTITI

ALCUNI NOMI DI ILLUSTRI TECNICI NELLA LISTA DEL GOVERNO LEONE

Fra i candidati Donati della Banca del Lavoro, il chirurgo Valdoni, Cagliati del Consiglio delle Ricerche e il fisico prof. Medi - Si tenta il «recupero» di Moro mentre Pastore annuncia il suo disimpegno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

Al termine di una giornata piena di ostacoli e di battute di arresto,il sen. Leone ha deciso, dopo essersi incontrato con i rappresentanti dei tre partiti di centro sinistra, di andare avanti e di formare al più presto il nuovo Governo. Egli conta di sciogliere la riserva entro lunedì e di presentare contemporaneamente o subito dopo la lista dei nuovi Ministri. Il giuramento avverrebbe il giorno seguente o a metà settimana. Leone penserebbe di presentarsi al Parlamento per le dichiarazioni programmatiche tra il 4 e il 7 luglio.

In verità dopo gli incontri di stasera con i tre partiti, Leone forse avrebbe già potuto tirare le somme. Ma ha deciso di prendere tempo per una giornata o due, per «meditare» e risolvere, inoltre, i numerosi problemi che ancora sono sulla sua strada.

Egli tenterà ancora di insistere presso Moro perchè rimanga nel Governo; inoltre Rumor farà un nuovo passo presso Taviani. Quanto a Colombo insiste perchè la DC prenda una posizione di appoggio «ufficiale» al Governo, mettendo così i Ministri che ne fanno parte in una condizione migliore, con la certezza di una effettiva solidarietà del partito.

Leone domani e domenica avrà quindi tutta una serie di contatti con i dirigenti democristiani per risolvere le questioni connesse alla formazione del nuovo Governo. Ormai superati positivamente i colloqui con i rappresentanti dei tre partiti (che sono stati «positivi» lo ha detto in serata un suo portavoce) per Leone si è aperta la fase finale della sua missione.

Come strutturerà il Governo? Secondo le indicazioni più attendibili egli è dell'idea di far ricorso anche ad alcuni tecnici; per esempio Antigono Donati (che è un socialista) e che è il presidente della Banca del Lavoro; Valdoni, il famoso chirurgo; Cagliati, presidente generale del consiglio delle ricerche. Intende inoltre riportare in primo piano ex Ministri quali Medici, Togni, Carlo Russo, Ferrari Aggradi. Vorrebbe servirsi anche di Visentini, uno degli esperti del PRI per i settori delle Partecipazioni statali. Anche l'idea di una utilizzazione del prof. Medi è tuttora in piedi.

Comunque ecco una lista indicativa del nuovo Governo; Leone Presidente del Consiglio con Mazza o Lattanzio come Sottosegretario; Esteri Medici o Piccioni o interim Leone; Interni C. Russo o Scalfaro o Restivo; P. Istruzione Andreotti o Medi; Tesoro e Bilancio Colombo; Finanze Ferrari Aggradi o Donati o Medici; Industria Togni o Natali; Difesa Scalfaro o Gui o Andreotti; Ricerca scientifica Cagliati o Medi o Carlo Russo; Lavori Pubblici Zelioli Lanzini o Bucciarelli Ducci o Togni; Commercio Estero Ferrari Aggradi o Natali; Poste Gaspari, Cajati, Spagnolli; Lavoro Bosco o Gui o Ferrari Aggradi; Partecipazioni Statali Natali o Ferrari Aggradi o Visentini; Sanità Gaspari o Valdoni o Monaldi; Turismo Natali o Sarti; Marina mercantile Natali o Spagnolli; Agricoltura Medici o Sedati; Rapporti col Parlamento Mazza; Pubblica amministrazione Scaglia; Cassa per il Mezzogiorno Bo o Scaglia o Salizzoni o Mazza.

E' stato in serata che il sen. Leone ha iniziato la seconda fase delle consultazioni, quelle con i rappresentanti politici dei partiti di centro sinistra. Alle 17.30 ha ricevuto, infatti, la delegazione del PSU formata dal Presidente Nenni, dai cosegretari De Martino e Tanassi, dai capi gruppo parlamentari Ferri e Zannier. E' seguito il colloquio con La Malfa, ricevuto nella duplice veste di presidente del gruppo parlamentare repubblicano e segretario del PRI. La Malfa era accompagnato dal vice segretario Terrana. Infine Leone ha concluso la serata ricevendo la delegazione democristiana composta dal Presidente del Consiglio nazionale Scelba, dal segretario del partito Rumor e dai capigruppo Sullo e Gava.

Su queste tre udienze, determinanti presumibilmente nel tentativo Leone, occorre soffermarsi.

Va ricordato innanzi tutto che Nenni è giunto all'appuntamento con Leone con ben venti minuti di ritardo rispetto agli altri rappresentanti del PSU, e il ritardo è stato voluto. Nenni, nella mattinata, aveva avuto, secondo notizie attendibili, un vivace scontro con De Martino e Tanassi; egli aveva dichiarato che avrebbe consigliato Leone di rinunciare, così come aveva dato a suo tempo lo stesso consiglio a Rumor. La reazione dei due cosegretari era dura; hanno anche minacciato di non recarsi da Leone. Finalmente Ferri ha convinto Nenni a non fare nascere clamorosi contrasti. Poi, al termine del colloquio con il Presidente designato, è stato lo stesso Ferri a cercare di smentire ogni contrasto tra Nenni e i cosegretari. Ha detto che durante la sua assenza Leone e De Martino, da buoni napoletani, si erano limitati a parlare delle bellezze partenopee. C'è tutto un antefatto: nella mattinata i manciniani si erano riuniti e dopo un vivace dibattito (erano presenti tra gli altri Mancini, Preti, Corona, Viglianesi) avevano espresso riserve su un appoggio socialista al Governo Leone, decidendo di raccogliere le firme necessarie (85) per sottoporre al comitato centrale la proposta di tenere un congresso straordinario del partito al più presto, possibilmente entro luglio o agosto. Qualcuno dei manciniani ha anche proposto di infrangere la disciplina di partito in occasione del voto di fiducia sul nuovo Governo ma Ferri, che ha assunto in questi giorni un atteggiamento meno polemico dei suoi amici, ha duramente rimproverato coloro che hanno avanzato una proposta del genere. Comunque la richiesta dei manciniani sarà discussa dalla direzione del PSU a metà della prossima settimana.

Nonostante la situazione così complessa in atto nel PSU, Leone ha valutato positivamente il suo colloquio con la delegazione socialista, la quale ha ripetuto le deliberazioni già note del partito. Subito dopo c'era il colloquio tra Leone e la La Malfa, il quale recava al Presidente designato la notizia ufficiale che la direzione del PRI aveva deciso l'astensione nel prossimo dibattito sulla fiducia. Finalmente in serata Leone riceveva i democristiani. Al termine del colloquio Rumor confermava ai giornalisti la «cordiale e assoluta solidarietà del partito» al sen. Leone.

Alla «maretta» socialista ha fatto riscontro qualche episodio «difficile» anche in campo democristiano. In primo luogo è scoppiata una specie di bomba, quella dell'on. Pastore il quale in una lettera inviata sia a Leone che a Rumor ha fatto sapere che non può partecipare al nuovo Governo, in ottemperanza alle deliberazioni dei gruppi della sinistra democristiana di cui egli fa parte. Lo stesso Pastore ha insistito, in una nota, sulla necessità di dar vita ad un Governo fortemente impegnato per poter preparare il rilancio del centro-sinistra.

Venendo dopo le decisioni di Taviani e di Moro di non far parte del Governo, l'annuncio di Pastore ha fatto dubitare per qualche ora che Leone potesse essere indotto a rinunciare. Ma egli ha fatto smentire tale asserzione dai suoi portavoce.

Poco dopo però era un altro sindacalista e precisamente Storti, il segretario della CISL, a smuovere le acque. Dichiarava che con i suoi amici avrebbe trovato difficoltà a votare per un Governo che non avesse un programma «fortemente caratterizzato, con scelte e indicazioni estremamente chiare e con precise priorità in grado di dare una risposta alle indilazionabili esigenze della classe lavoratrice», essendo vincolati da un documento della CISL in tal senso.

L'atteggiamento polemico dei sindacalisti e della sinistra DC è stato ad ogni modo confermato da Donat Cattin il quale ha deciso di presentare subito al Parlamento una serie di proposte la cui discussione metterà in imbarazzo la maggioranza.

Anche questa impennata ha fatto dubitare sulle possibilità di Leone di andare avanti. Ma lo stesso Leone ha fatto sapere di essere intenzionato a presentarsi con un programma caratterizzato, tra l'altro sia per dimostrare di voler preparare le basi per il rilancio del centro sinistra e in secondo luogo per cercare di evitare la possibilità di un «benevolo atteggiamento» sia da parte liberale sia da parte — addirittura — monarchica.

La direzione liberale oggi ha approvato un documento nel quale ha ribadito l'esigenza ed espresso l'augurio che il nuovo Governo «possa agire per servire esclusivamente gli interessi obiettivi dell'Italia e non in vista della realizzazione di formule politiche eventuali e future dalle quali è oggi difficile immaginare e valutare il contenuto concreto».

Caterbo Mattioli

FORSE GIA' LUNEDI' il «sì» ufficiale

Roma, 21

Al termine delle consultazioni il sen. Leone ha dichiarato: «I contatti con i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari e in particolare con quelli dei tre partiti del centro-sinistra sui quali mi pare naturale si debba accentrare la mia attenzione si sono conclusi. Ho bisogno di un certo tempo per poter riflettere sugli elementi che mi sono stati offerti e trarre dalla loro valutazione la mia decisione che ovviamente non posso preannunciare anzitutto per riguardo al Presidente della Repubblica».

Gli è stato chiesto: «Ci può dare un giudizio sui colloqui?».

«In linea generale — ha risposto Leone — si va verso una certa soluzione positiva».

Alla domanda se «lunedì andrà dal Capo dello Stato a sciogliere la riserva, Leone ha replicato «mi auguro che siano sufficienti questi due giorni per prendere una decisione».

Leone aveva concluso da pochi minuti il ciclo di consultazioni formali iniziato ieri mattina. Nello studio di Palazzo Giustiniani che fu di De Nicola quando questi ricoprì l'incarico di Capo provvisorio dello Stato, Leone aveva ricevuto alle 10 di stamane i socialproletari Valori e Ceravolo del PSIUP, Parri per gli indipendenti di sinistra, Cifarelli e Volgger per il gruppo misto e Covelli per il partito monarchico.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Parigi — Una gigantesca carta geografica della Francia con segnati i vari distretti elettorali è stata preparata al Ministero degli Interni francese, per seguire l'andamento delle elezioni

TRIESTE PARALIZZATA PER 12 ORE

Dalle prime ore della mattina fino a tarda sera, per circa dodici ore, ieri Trieste è stata teatro di una serie di manifestazioni di protesta da parte dei metalmeccanici e di gruppi di giovani. La cerimonia per la inaugurazione della XX edizione della Fiera Campionaria ha fatto registrare la prima azione sindacale del giorno che si è conclusa quando il Ministro dell'Industria, Andreotti, ha ricevuto i dirigenti dei lavoratori in sciopero per la difesa dei livelli occupazionali a Trieste. Durante il colloquio, l'on. Andreotti ha promesso ai metalmeccanici di riferire sulla situazione al Governo centrale. Tutta la manifestazione è stata punteggiata da alcuni incidenti (lancio di sassi, vetri rotti ecc.) fortunatamente lievi sia per la compostezza dimostrata dagli agenti di polizia che per il senso di responsabilità dei sindacalisti. Malgrado ciò, ben undici rappresentanti delle forze dell'ordine sono rimasti contusi o feriti. Successivamente alcuni gruppi di giovani si sono portati in via Carducci, all'altezza di Ponte della Fabra dove hanno praticamente paralizzato tutto il traffico cittadino, impedendo a tram e filobus di uscire da piazza Goldoni. L'ingorgo è durato fino alle ore 19.30, quando le forze dell'ordine hanno liberato la zona facendo defluire le vetture verso i capilinea. L'operazione, portata a compimento fra le proteste dei dimostranti, è stata seguita da alcuni scontri fra giovani e polizia. Il bilancio della giornata è di 25 feriti e contusi fra carabinieri e agenti di P.S.; una decina i dimostranti feriti. I fermati sono un centinaio. («Giornalfoto»)

RIBADITO NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA UN CAUTO OTTIMISMO SUI COLLOQUI DI PARIGI

Dean Rusk parla di «progressi» nei negoziati con i nord-vietnamiti

Il Segretario di Stato rileva che sarebbe importante che Hanoi riconoscesse la presenza di «regolari» nel Sud
Anche per Harriman si sta seguendo «la via giusta» - Nguyen Thanh Le nega che vi siano favorevoli prospettive

Washington, 21

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk ha tenuto oggi una conferenza stampa, la prima dal gennaio scorso, affrontando una serie di problemi internazionali come il Vietnam, Berlino e la «corsa agli armamenti nucleari».

A proposito del Vietnam, Rusk ha affermato che la fine dei bombardamenti nordvietnamiti e vietcong a Saigon verrebbe considerata dagli Stati Uniti «una riduzione del presente ritmo di attività militare». A questo proposito, il Segretario di Stato ha fatto presente di non vedere alcuna differenza tra il lancio di bombe da parte di un aereo e un'esplosione al suolo oppure un bombardamento terrestre per mezzo di razzi. Egli ha d'altra parte detto di appoggiare quanto ebbe ad affermare ieri il Segretario alla Difesa americano Clark Clifford, secondo cui qualche vago indizio di progresso è stato registrato durante i negoziati di Parigi. Sarebbe un errore, è vero, vedere troppe cose in quanto è accaduto finora, ma forse «vi sono nell'atmosfera certe cose che è possibile salutare con compiacimento». A questo riguardo Rusk ha rilevato quanto sarebbe importante che il Governo di Hanoi recedesse dal rifiuto di ammettere la presenza di forze nordvietnamite nel Sud. Quando il Nord Vietnam avrà riconosciuto questo stato di fatto — ha proseguito Rusk — i colloqui tra americani e nordvietnamiti si avvicineranno di più alla realtà e saranno meno vicini alla fantasia.

Il Segretario di Stato ha ricordato che, nel discorso del 31 marzo, il Presidente Johnson annunciò un importante passo verso la riduzione del conflitto nel Vietnam, sperando che Hanoi avrebbe compiuto un gesto parallelo e consentito così, una soluzione pacifica. Purtroppo, questo gesto non è stato compiuto dai nordvietnamiti i quali aumentano, anzi, le loro infiltrazioni verso il Sud (nei mesi di aprile e maggio sono state raggiunte cifre record) e hanno bombardato Saigon senza tenere alcun conto della popolazione civile. Per fare la pace — ha continuato il Segretario di Stato — bisogna essere in due. Il Governo di Hanoi, quindi, dovrebbe adeguarsi a questa esigenza, invece di proseguire la sua attività militare.

Sempre a proposito del Vietnam, il Segretario di Stato americano si è rifiutato di precisare se gli Stati Uniti abbiano fissato una data limite per l'arresto dei bombardamenti su gran parte del territorio nord-vietnamita. Ha aggiunto che la Casa Bianca guarda con serietà e sincerità ai negoziati di Parigi e si augura di vederli conclusi nell'interesse della pace nell'Asia sud-orientale.

Da Parigi frattanto Averell Harriman, capo della delegazione statunitense alla pre-conferenza parigina per il Vietnam, è partito oggi in aereo per trascorrere il week-end a Washington, ufficialmente per motivi privati. Ma ne approfitterà per avere importanti colloqui con il Presidente Johnson, e forse con altre personalità responsabili della politica americana.

Ai giornalisti, che lo hanno salutato all'aeroporto, egli ha fatto alcune dichiarazioni: ha sottolineato, innanzi tutto, che «si sta facendo qualche lieve e frammentario progresso» nei colloqui con i nordvietnamiti e che si sono ormai «manifestate indicazioni che i nordvietnamiti svolgono seriamente le conversazioni». Una circostanza incoraggiante, a suo giudizio, è che le personalità di rango più elevato dell'una e dell'altra delegazione «sono venute intensificando i loro colloqui privati, tra una seduta ufficiale e l'altra».

Harriman, come si ricorderà, aveva chiesto, dopo le prime sedute, che esse non fossero più seguite da ampi resoconti dei lavori, con divulgazione dei testi integrali delle dichiarazioni dell'una e dell'altra parte. Xuan Thuy vi si oppose, ma ha finito per acconsentire i colloqui privati, sui quali non è fornita alcuna notizia, come compromesso «soddisfacente», a quel che ha fatto capire oggi Harriman, poco dopo confermato da un portavoce della delegazione americana.

Sullo stesso argomento, del resto, Harriman si è così espresso con i giornalisti all'aeroporto: «Non mi arrischierò certo a prevedere l'avvenire ma penso che se potremo intensificare tali colloqui privati, ciascuna parte finirà per essere in grado di trovare la via che porta alla meta finale. Ancora tale via non è stata concretamente trovata, ma la ricerca, a mio avviso, è fatta nella giusta direzione: meno riunioni ufficiali e maggiori colloqui privati».

Egli ha poi confermato che riferirà al Presidente Johnson le discussioni avvenute negli ultimi incontri con i nordvietnamiti e che sarà di ritorno a Parigi il primo luglio. Nella seduta di mercoledì prossimo, la direzione della delegazione statunitense sarà assunta dal suo sostituto, Cyrus Vance.

L'ottimismo di Harriman, del Segretario americano alla Difesa, Clarck e dello stesso Dean Rusk è stato però contraddetto dal portavoce della delegazione del Vietnam del Nord, Nguyen Thanh Le. In una conferenza stampa, il portavoce nordvietnamita ha precisato che «fino ad ora le conversazioni di Parigi non sono affatto progredite».

Interrogato più a fondo sulle dichiarazioni di Dean Rusk, Nguyen Thanh Le ha detto che non contengono «niente di nuovo». Egli ha tuttavia ammesso che, «le due parti, dopo nove riunioni, comprendono ora le rispettive posizioni». Ad un giornalista americano che gli ha chiesto se le «pause per il caffè» sempre più prolungate potrebbero condurre a delle conversazioni segrete, Nguyen Thanh Le non ha risposto. «Bere del caffè» — ha detto — è un'attività normale, fumare e fare dei commenti è un altro paio di maniche».

La delegazione (nordvietnamita ha anche diffuso una dichiarazione nella quale si afferma che «un comitato di inchiesta» del Vietnam del Nord ha accertato tre principali responsabilità relativamente «ai crimini di guerra degli Stati Uniti nel Nord Vietnam nella prima parte di giugno»: la continuazione di «attacchi di annientamento contro numerose regioni densamente popolate» da parte delle artiglierie a lunga gittata, gli aerei e le navi da guerra americana; gli aerei americani continuano ad attaccare centri culturali e campi di riso «allo scopo di distruggere la vita morale e materiale della popolazione». Il proseguimento dei voli di ricognizione sul territorio nord-vietnamita.

Commentando poi questa dichiarazione secondo la quale la media quotidiana degli attacchi aerei e navali statunitensi contro il Nord-Vietnam è passata da 152 (maggio) a 170 durante la prima quindicina di giugno, Thanh Le ha dichiarato: «Questi fatti mettono in evidenza la pretesa «de-escalation» di cui parlano gli americani».

«APERTURA» DI HUMPHREY verso l'URSS e la Cina

St. Paul, 21

In un discorso pronunciato a St. Paul, nel Minnesota, il vice presidente Humphrey ha dichiarato che, se sarà eletto Presidente, egli auspicherà «un'intensa attività, con l'URSS e in futuro con la Cina, per ridurre la tensione che impone di dedicare una crescente quantità delle nostre risorse a cose sbagliate». «Ho parlato di ciò con il Primo Ministro sovietico Kossighin, ha proseguito Humphrey, e, se l'atmosfera internazionale offrirà una possibilità, spero di poter fare lo stesso con qualche futuro dirigente cinese». Facendo una breve allusione al Vietnam, il vice presidente ha detto: «Una volta superata la crisi del Vietnam, e se abbiamo il coraggio di arrivare alla fine dei colloqui di Parigi, credo che possa essere superata, le Nazioni dell'Asia sud-orientale potranno dedicarsi allo sviluppo pacifico, indipendentemente dalle ideologie».

Dopo aver auspicato di poter dedicare le risorse impiegate nel Vietnam «a vantaggio della vita umana in America», Humphrey ha detto che il futuro esige «la distensione, la conciliazione e lo sviluppo pacifico».

La situazione

Entro dopodomani il Presidente designato Leone scioglierà la riserva e comunicherà al Capo dello Stato la lista del nuovo Governo. Portate a termine le consultazioni formali con tutti i capigruppo, Leone ha ieri pomeriggio ricevuto a Palazzo Giustiniani le delegazioni dei partiti di centro-sinistra traendo utili elementi di giudizio sulle concrete possibilità di varare il Governo-ponte. Da parte democristiana gli è stato infatti ribadito il pieno appoggio al suo tentativo, i repubblicani gli hanno reso noto la volontà di astenersi al momento della votazione del programma governativo e i socialisti hanno confermato la loro linea di condotta non preclusiva. Malgrado i contrasti esistenti in campo socialista Leone ha tratto dal colloquio con la delegazione del PSU una impressione positiva.

Un certo ottimismo circola negli ambienti governativi di Washington sulle prospettive di sviluppo dei prenegoziati di Parigi. Il capo della delegazione americana Harriman, lasciando la capitale francese per Washington ove riferirà al Presidente Johnson, ha individuato un elemento positivo nello svilupparsi di contatti meno ufficiali e quindi più fruttuosi mentre le riunioni vere e proprie diventano un po' meno cerimoniose. Anche il Segretario di Stato Rusk ha rilevato che vi sono elementi che è possibile salutare con un certo compiacimento. Rusk tuttavia non ha mancato di insistere sulla esigenza di reciprocità e di un minore irrigidimento da parte nord-vietnamita. L'ottimismo americano è stato contraddetto dal portavoce della delegazione di Hanoi Nguyen Thanh Le il quale ha sostenuto che le conversazioni di Parigi non sono affatto progredite.

Domani si avrà il primo turno delle elezioni legislative in Francia per la nuova Assemblea nazionale che comprenderà 470 seggi del territorio metropolitano e 17 dei dipartimenti e territori d'oltremare. [illegible] milioni di elettori si recheranno alle urne per scegliere tra i circa 2300 candidati, cioè per dire «sì» o «no» a De Gaulle dopo i drammatici avvenimenti delle scorse settimane. Lo scrutinio è maggioritario a circoscrizione uninominale, cioè sarà eletto deputato il candidato che al primo turno otterrà la maggioranza assoluta in competizione con uno o più avversari. Nel caso che nessuno dei candidati raggiunga la maggioranza si procederà al ballottaggio domenica 30. Incerto è l'esito della consultazione: secondo alcune previsioni i gollisti potrebbero uscire rafforzati, per il timore diffuso nell'opinione pubblica di un prevalere delle forze estremiste.

DOMANI IL PRIMO TURNO PER L'ELEZIONE DELLA NUOVA ASSEMBLEA

Trenta milioni di francesi alle urne: un plebiscito pro o contro De Gaulle

E' infatti opinione comune che le votazioni per i 487 deputati decideranno il destino del regime - Ipotesi sulle decisioni del Generale dopo i risultati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 21

La campagna per il primo turno delle elezioni legislative francesi si è chiusa ufficialmente questa sera a mezzanotte. Domenica, i francesi voteranno per eleggere 487 deputati: 470 sul territorio metropolitano, 17 nei territori e dipartimenti d'oltremare. Ma la composizione della nuova Camera dei deputati sarà conosciuta soltanto la sera del 30 giugno, poichè il sistema in vigore è quello dello scrutinio maggioritario a due turni.

Questa battaglia elettorale è stata la più corta di tutta la storia di Francia: la Camera era stata sciolta da De Gaulle il 30 maggio e le elezioni intervengono 23 giorni più tardi; la campagna stessa è durata appena due settimane. E' stata anche la battaglia più «politica»: questa volta, i candidati non si sono preoccupati molto dei problemi locali, strade, ponti, acqua, luce elettrica scuole, ospedali ecc. Domenica si gioca il destino del regime gollista.

Il primo turno delle elezioni fornirà delle indicazioni precise sull'orientamento del corpo elettorale, anche se, come abbiamo detto, pochi deputati saranno eletti subito. Per il secondo turno, entrerà in gioco il sistema delle rinunce e delle alleanze. I 30 milioni di elettori che si recheranno alle urne non dovranno soltanto scegliere 487 deputati tra i 2267 candidati (all'inizio della campagna gli iscritti erano più di 3.000 ma molti si sono successivamente ritirati) ma anche esprimere una opinione sul regime gollista stesso. Il generale De Gaulle ha voluto imprimere a questa consultazione un carattere spiccatamente plebiscitario, ha chiesto ai francesi di stringersi attorno a lui per opporsi al «comunismo totalitario» e di inviare alla Camera una maggioranza «franca e massiccia». Se questa maggioranza non ci sarà, aveva dichiarato il Capo dello Stato, parlando alla televisione il 7 giugno, «tutto sarà perduto». Secondo certi osservatori, queste parole significano che nel caso in cui i gollisti non ottenessero la maggioranza dei seggi alla Camera dei deputati, il generale si ritirerà. Secondo altri, invece, queste parole contengono una minaccia autoritaria: di fronte a un'assemblea ingovernabile, De Gaulle potrebbe essere indotto a esercitare il potere «con altri mezzi», e si andrebbe verso un regime di tipo salazariano.

Da qualche giorno, la stampa francese, compresi i giornali gollisti, riferisce certe indiscrezioni secondo le quali il Capo dello Stato avrebbe comunque deciso di ritirarsi, alla fine dell'anno oppure durante la primavera del 1969, dopo aver assicurato la sopravvivenza del regime. Il Primo Ministro Georges Pompidou è il «delfino» ufficiale; e si dice che egli potrebbe diventare presidente della Repubblica dopo De Gaulle. La carica di Primo Ministro sarebbe affidata al «fedelissimo» Maurice Couve De Murville che, dopo essere stato per dieci anni il Ministro degli Esteri del generale De Gaulle, è stato nominato recentemente Ministro dell'economia e delle finanze. E' difficile dire se queste indiscrezioni abbiano un minimo di fondamento. E' certo che De Gaulle, molti anni fa, parlando del Maresciallo Petain aveva denunciato i pericoli della vecchiaia e aveva lasciato intendere che non avrebbe ripetuto lo stesso errore. «Bisogna sapersi ritirare in tempo — aveva detto — prima d'essere minati dalla senilità». De Gaulle ha quasi 78 anni; è al potere da dieci anni e se le sue facoltà intellettuali sembrano intatte, egli appare fisicamente stanco e molto invecchiato.

Per il momento, comunque, la questione del ritiro del Capo dello Stato non si pone. Il 30 maggio ha dichiarato ai francesi: «Non me ne andrò». Bisognerà vedere quali saranno le sue reazioni di fronte ai risultati delle elezioni politiche. Eletto alla presidenza della Repubblica con il suffragio universale nel dicembre 1965, De Gaulle dovrebbe rimanere in carica fino al 1972, indipendentemente dalle elezioni legislative. Ma è evidente che se l'opposizione avesse la maggioranza in seno alla nuova Camera, scoppierebbe un grave conflitto tra il Presidente e l'Assemblea. Il Generale ha dichiarato più volte che non affiderebbe mai la direzione del Governo alla opposizione.

Se i gollisti e i loro alleati «giscardiani» avranno la maggioranza assoluta, non ci saranno problemi di sorta, e il regime uscirà rafforzato dalla consultazione popolare. Se invece la ripartizione dei seggi dovesse essere più equilibrata, De Gaulle potrà tentare di «allargare» la maggioranza facendovi entrare i «centristi». Ma in questo caso sarà costretto a fare delle concessioni importanti sia sul piano della politica estera sia su quello della politica interna. Conoscendo il carattere di De Gaulle, il meno che si possa dire è che tali concessioni sarebbero fatte a malincuore. Rimane la terza ipotesi, e cioè che l'opposizione di sinistra (Federazione, PSU e PCF) conquisti la maggioranza dei seggi. E' questa l'ipotesi meno probabile; ma se si avverasse, nessuna soluzione di compromesso sarebbe possibile e De Gaulle dovrebbe prendere in considerazione due possibilità: o governare contro l'Assemblea, con l'appoggio di elementi extra-parlamentari (in primo luogo i militari), oppure

Enrico Molinari

(Continua in 13.a pagina)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Leone durante il suo incontro con gli esponenti dc. Rumor, Sullo, Gava e Scelba

A causa di un nuovo sciopero nazionale della durata di 24 ore proclamato dai Sindacati Poligrafici, dopo la nota rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, i giornali quotidiani non usciranno domani, domenica 23 giugno.

«Il Piccolo» riprenderà le pubblicazioni lunedì.

BORSE E MERCATI

Milano: guadagni e perdite

Milano, 21

Mercato irregolare per realizzi di fine settimana stamane alla Borsa di Milano. La carica speculativa riscontrata in apertura si è andata successivamente attenuando per un afflusso di realizzi affluiti sui valori fin qui in battuta. Anche l'attività, assai cospicua in apertura — che ha impedito la rilevazione di prezzi per numerosi valori — è andata in seguito contraendosi per un maggior riserbo da parte della clientela.

La riunione si è conclusa con un mercato irregolare: nuove plusvalenze sono emerse per Lepetit, Tecnomasio, Saffa, alcuni immobiliari, Franco Tosi, Ilssa Viola, i ferroviari, Cementir, Ciga, Italcementi e Pacchetti; più calmi, invece, Assicurazioni Milano, Miralanza, Italpi, Rossari, Stampati, Ses, Italcable, le due Pozzi e i mercuriferi. I titoli guida sono finiti molto vicino alle chiusure di ieri.

Modeste variazioni di prezzo con ridotti scambi nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22.000.000; Buoni del Tesoro 73 milioni; obbligaz. 1.072.363.000; azioni n. 2.419.250.*

DOPOBORSA — Mercato senza affari; prezzi informativi: Generali 57.000-57.100; Montedison 1080 - 1081; Viscosa 3285 - 3290; Fiat 2765. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	20-6	21-6
Alimentari		
Certosa	2839	2839
Eridania	2450	2450
Es. Molini	2430	2400
Motta	7140	7169
Rom. Zucc.	136	136
Rom. Zucc. pr.	370	370
Assicurativi		
Ass. Generali	56900	57040
Ass. Milano	32800	32335
Ass. Mil. pr.	26930	26390
Ass. Torino	9290	9200
Ass. Tor. pr.	5850	5550
Incendio	9800	9899
Fond. Vita	20020	20250
L'Assicuratrice	70090	70880
Ras	42250	42400
S.A.I.	29980	29940
Bancari		
Mediobanca	75680	75550
Chimici		
Anic	1265	1273.50
Brioschi	11030	11030
Gas Napoli	858	858
Caffaro	282	286
Erba	10250	10250
Erba pr.	6300	6330
In. Ind. Com.	2730	2735
Italgas	1196	1195
Lepetit ord.	4000	4086
Lepetit pr.	4500	4560
Liquigas	191	189
Mira Lanza	42450	41500
Ossigeno	1780	1780
Pibigas	90.12	90
Rumianca	1200.50	1218
Saffa	4695	4750
Sarom	1074	1080
Montedison	1083	1081
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1407	1410
Marelli	604	608
Sip	2705	2700
Tecnomasio	981	1000
Terni Nuova	249	250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2430	2440
Bastogi	1957	1975
Breda	3885	3900
Finmare	344.50	340
Finsider	604.75	609.75
Generalfin	835	839
Gim	3379	3405
Invest	2692	2713
Italpi	2399	2360
La Centrale	6399	6380
Pirelli & C.	3930	3940
Sme	2235	2240
Stet	3180	3150
Sviluppo	2007	2000
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2660	2695
Beni Stab.	3750	3774
Bonifiche	1056	1070
Co. Ge.	9000	9000
Imm. Roma	577	580
SAGI	1515	1515
IN. Edilizia	2312	2390
Milano Cen.	23400	24000
Risanamento	6390	6420
Silos Gen.	2910	2940
SACIE pr.	873	890

TITOLI	20-6	21-6
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	820	826
Fiat	2765	2766
Fiat pr.	2320	2315
Nebiolo	595	583
Olivetti ord.	2990	2992
Olivetti pr.	3223	3245
Tosi Franco	1552	1600
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3500	3514
Acc. Falck pr.	3405	3450
Broggi-Izar	1060	1060
Dalmine	1174	1182
Ilssa-Viola	611	636
Italsider	845	852
Magona	1780	1782
Metalli	3174	3180
M. Amiata	12070	11900
Monteponi	245	246
Siele	4399	4020
Trafilerie	535	535
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3599	3645
Cot. Cantoni	13225	13400
Olcese	215	210
Cucirini	6200	6280
De Angeli	3900	3940
Cascami Seta	5020	5020
Fisac	395	394
Lanerossi	3230	3235
Gavardo	1610	1610
Scotti	107	107
Linificio	300	300
Marzotto pr.	1705	1705
Rossari	7250	7000
Rotondi	22600	22600
Man. Tosi	2105	2105
Pacchetti	425	450
Snia Visc.	3300	3290
Snia pr	2290	2315
Bernasconi	446	446
Tilane	225	225
Un. Manifatt.	21300	20350
Trasporti		
Nord Milano	3350	3550
L'Ausiliare	2200	2200
Mittel	10630	10720
Diversi		
De Ferrari	1352	1360
Cart. Binda	28980	29000
Cart. Burgo	13930	13985
Cart. Donzelli	2010	2012
Cementir	3510	3610
Cer. Pozzi	114.75	107
Cer. Pozzi pr.	193	180
Cer. Ginori	357	357
Ciga	3510	3555
Acque Pot.	1131	1131
Eternit	3326	3350
Italcementi	19250	19400
Cond. Acqua	678	684
Rinascente	361	363.25
Rinasc. pr.	253.25	254.75
Mondadori pr.	3055	3070
Pirelli S.p.A.	3585	3573
Rejna	914	914
Smeriglio	67	67
SES ex Sarda	3920	3860
SGES ex Seso	1636	1641
Terme Acqui	2239	2300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 giugno
Rendita	5%	107.40
Redimibile 134	3.50%	100.95
Ricostruzione	3.50%	84.35
»	5%	98.30
Redim. Trieste	5%	96.75
Riforma Fond.	5%	96.55
Redimibile '54	5%	95.55
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.025
» » '71	5%	100.20
» » '73	5%	100.025
» » '74	5%	100.—
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	85.80
» »	5.50%	89.80
» »	6%	95.—
» s.s. I	6%	96.—
» s.s. II	6%	96.10
» s.s. III	6%	96.05
FF.SS. 1952	5.50%	96.55
» 1953	5.50%	95.80
» 1955	5.50%	94.80
» 1959	5.50%	93.10
» 1960	5%	39.10
» 1961	5%	39.10
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.—
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A	6%	95.20
» » SS.B.I	6%	96.55
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS.C.I	6%	96.60
» » SS C.II	6%	94.90
ENEL 1965	6%	96.70
» 1966 I	6%	96.55
» 1966 II	6%	86.55
» 1967	6%	97.60
» Europa '65	6%	96.70
E.N.I. '65 II	6%	96.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.35
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.40
Pubb.Ut. (trent)	6%	96.20

TITOLI		21 giugno
Pubb Ut. (vent)	6%	95.10
I.M.I. XII	6%	99.95
» XVIII	6%	98.35
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	98.25
» XXI	5%	93.75
» XXII	5%	90.30
» XXIII	5%	88.45
» XXIV	5.50%	90.55
» XXV	6%	95.55
» 1964	6%	99.80
» XXVI	6%	94.80
Credito Navale	6%	96.25
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.10
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	98.80
» 1958/78	6%	96.75
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.30
» Sud - 1959	6%	96.95
» Sud - 1960	5.50%	92.85
» Sud - 1961	5.50%	92.70
» Sud-IV	5.50%	91.20
» Sud-V	5.50%	91.25
» Sud-VI	5.50%	91.80
» Sud-VII	5.50%	92.90
» Sud-VIII	5.50%	93.75
» Sud-IX	6%	96.80
IRI 1954/69	6%	100.50
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.65
» '57/77 (XX)	6%	98.10
» 1958/78	6%	99.45
» 1959/79	5.50%	92.10
» 1960/80	5.50%	91.75
» 1961/86	5.50%	91.35
» 1963/83	5.50%	91.05
» 1964/82	6%	96.65
» 1965/83	6%	96.60
» Stet	6%	99.90
Autostrada '63	5.50%	88.75
» '65	6%	96.60
» '67	6%	96.65

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,165; dollaro canadese 578,65; corona danese 83,357; corona norvegese 87,26; corona svedese 120,535; fiorino olandese 172,115; franco belga 12,496; franco francese 125,305; franco svizzero 144,73; lira sterlina 1485,675; marco tedesco 155,842; scellino austriaco 24,142; escudo portoghese 21,775; peseta spagnola 8,942.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,20; lira sterlina 1485; franco svizzero 144,40; franco francese 115,75; franco belga 12,25; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,89; escudo portoghese 21,77; dollaro canadese 572; fiorino olandese 171,80; corona danese 83,30; corona svedese 120,45; corona norvegese 87,25; dinaro jugoslavo t.g. 47, t.p. 48; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,30.

Cambi esportazione: dollaro USA 623,1; dollaro canadese 578,60; franco svizzero 144,73; corona danese 83,35; corona norvegese 87,27; corona svedese 120,55; fiorino olandese 172,12; franco belga 12,497; franco francese 125,30; lira sterlina 1485,60; marco tedesco 155,83; scellino austriaco 24,14; escudo portoghese 21,79; peseta spagnola 8,935.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 7000-7300; sterlina oro n.c. 6850-7250; marengo svizzero 7300-7600; oro fino 815-830; platino 3500-4500; argento 49.000-53.000.

TRIESTE

Mercato irregolare con guadagni e perdite dovuti per lo più a realizzi di fine settimana. Buono il settore assicurativo, Bastogi, Beni, Sip, Pirelli, Italsider, ecc. Fra i ribassi da notare le locali Gerolimich che scalano 50 punti. Reddito fisso con modeste variazioni. Titoli trattati: azioni n. 12.050.

Bastogi 1975; Finmare 340; Finsider 609; Stet 3150; Ass. Generali 57000; Ass. Italiana 70300; Ras 42500; Gerolimich 5235; Premuda 30700; Tripcovich 29110; Viscosa ord. 3290; Viscosa priv. 2300; Italsider 852; Montedison 1084; Cantieri 200; Meridielettrica 2240; Terni 250; Liquigas 189; Beni Stabili 3780; Immobiliare 580; Pirelli S.p.A. 3570; Anic 1270; Fiat ord. 2765; Fiat priv. 2300; Sip 2700; Dalmine 1182; Rinascente 363; Rinascente priv. 254; Marzotto priv. 1705.

NEW YORK
(In ascesa)

Chiusura in ascesa ieri alla Borsa di New York fra contrattazioni discretamente attive. In luce le American Telephone che hanno proseguito la ripresa in tono molto attivo. Tra i titoli più contrattati le Ashland Oil, Public Service of Indiana, National Generale e Sunasco. Le quotazioni dei titoli italiani: Fiat 4.39-4.50; Olivetti 5.11-5.21; Snia 5.24-5.34; Montedison 1.70-1.75; Pirelli S p.A. 5.46-5.56.

LONDRA
(Netto rialzo)

Netto rialzo, ieri, alla Borsa di Londra, a seguito di forti acquisti da parte di istituzioni e degli altri operatori. Migliori i titoli della meccanica, dei grandi magazzini, degli alimentari e dell'elettronica. Calmi i petroli. Sostenuti i titoli in dollari.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pordenone — Un'immagine della folla ai funerali dell'ing. Lino Zanussi e dei suoi collaboratori periti assieme a lui in Spagna

CON LA COMMOSSA PARTECIPAZIONE DI UNA FOLLA IMPONENTE

L'estremo saluto di Pordenone a Zanussi e ai suoi collaboratori

Tra le autorità presenti al rito il Ministro Andreotti e l'on. Ceccherini esponenti del mondo economico, l'editore Mondadori, migliaia di operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pordenone, 21

I pordenonesi hanno tributato stamane il loro omaggio alle spoglie mortali dell'ing. Lino Zanussi, del perito industriale Alfio Di Vora, dell'ing. Giovanni Battista Talotti e del pilota Sergio Millich. Una folla imponente ha formato due fitte ali lungo le vie del centro cittadino, attraverso le quali il corteo è passato dopo essere partito dal Centro studi. Le salme erano giunte a Pordenone dopo essere state esposte nella camera ardente, allestita nell'atrio della palazzina degli uffici degli stabilimenti di Porcia, dove l'amico di famiglia degli Zanussi, avv. Rosso, aveva commemorato i quattro scomparsi alla presenza di personalità, giunte in rappresentanza del Governo, del Parlamento, della Regione, del Comune, degli enti e delle istituzioni della provincia pordenonese.

Lungo il percorso tutti i negozi avevano abbassato le saracinesche in segno di lutto. In molti uffici il lavoro è stato interrotto. In alcune fabbriche vi sono state commemorazioni. Sui muri sono stati affissi manifesti delle Industrie Zanussi, del Comune di Pordenone e delle Associazioni industriali della provincia e di altri enti e associazioni. Il corteo, aperto dai vigili urbani, era seguito dalla croce e dai gonfaloni di Pordenone, di Porcia, di Fontanafredda e di Pasiano. Seguivano poi rappresentanze varie con le bandiere, inviate dalla Federazione dei maestri del lavoro, dagli anziani del lavoro, dalla società operaia di Pordenone, dalle varie associazioni locali, dall'Istituto tecnico industriale Kennedy, dall'Istituto professionale di Stato e dal Villaggio del fanciullo. I rappresentanti di quest'ultima istituzione avevano inviato la loro banda musicale, che però non si è esibita, in quanto ha velato gli strumenti in nero, in omaggio ai defunti.

In testa al corteo erano 300 corone di fiori, inviate da enti, istituzioni, conoscenti e amici di tutto il mondo. Erano montate su alcuni camion della «Zanussi». Inoltre c'erano l'officiante mons. Peressutti, i parroci della città e quelli della zona, le rappresentanze dei Salesiani, dei Comboniani, dei Francescani, dei Benedettini, del Seminario vescovile, dei sacerdoti di altre diocesi, tra i quali don Marcon, cugino della moglie di Lino Zanussi, signora Gina. I feretri di Sergio Millich, di Giovanni Battista Talotti, di Alfio Di Vora e di Lino Zanussi procedevano nell'ordine. Dietro ciascun feretro erano i familiari. Dietro a quello di Lino Zanussi c'erano la vedova e i figli Paola, Antonia e Andrea, i fratelli comm. Guido e Antonino e le rispettive famiglie assieme ad altri congiunti. Infine venivano le autorità e le personalità, tra le quali il Ministro dell'Industria Andreotti, il senatore Merzagora, il Sottosegretario agli Interni Ceccherini, il Presidente della Regione Berzanti con gli assessori prof. Vicario e cav. uff. Giust, il senatore Montini, i deputati Toros e Fioret, l'on. Garlato, il Commissario del Governo per la Regione dott. Cappellini, il Prefetto di Pordenone dott. Parente, l'editore Arnoldo Mondadori, il dott. Scotti, della Camera di commercio di Udine, l'amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, dott. Cingano, i cavalieri del lavoro Locatelli e Furlanis, gli industriali Savio, Bruseschi, Melzi, Mangiarotti, Zuzzi, il presidente della Federazione del lavoro comm. Dri, dell'Ospedale pordenonese avv. Raengo con il direttore sanitario dott. Passoni e molti altri. Erano anche presenti rappresentanze di associazioni cittadine, e con i dirigenti le maestranze al completo degli stabilimenti Zanussi e delle rappresentanze della azienda in Italia e all'estero.

Attraverso i corsi Garibaldi e Vittorio Emanuele il corteo ha raggiunto piazza del Duomo, stipata di folla. Sulla gradinata della chiesa erano numerosi operai della Zanussi in tuta azzurra a fare scorta d'onore alle tre bare. Non tutti hanno potuto trovare posto nel Duomo, nonostante la vastità delle navate. La chiesa era parata a lutto. Le salme sono state deposte sotto la crociera del transetto, su un breve ripiano, ricoperto da un drappo funebre e circondato da torceri. Appositi banchi, ricoperti di drappi neri, hanno accolto i familiari e le autorità. Il Vescovo mons. De Zanche ha concelebrato la Messa funebre con due parroci della città: gli arcipreti mons. Peressutti e don Cecco. Concelebravano anche l'arciprete di Tarcento, luogo natale di Alfio Di Vora, e i cappellani del lavoro.

Nel Presbiterio assistevano il Vescovo ausiliare mons. Carniello, il Vicario generale della Diocesi mons. Bravin, il Rettore del Seminario mons. Frattà, il presidente della POA, mons. Spangaro, il direttore del Collegio Don Bosco, don Tassello, e altri sacerdoti. Il coro dei dipendenti delle Industrie Zanussi, diretto dal cappellano del lavoro, don Pigatto, ha eseguito canti liturgici, e alla fine il «Libera me Domine» del Perosi. Prima di impartire l'assoluzione alle salme il Vescovo, mons. De Zanche, ha pronunciato un discorso di circostanza, come già avevano fatto l'avv. Rosso, a Porcia, e il Sindaco di Pordenone avv. Ros nella piazza del Centro studi dove si era formato il corteo, che aveva poi raggiunto il Duomo.

Infine le salme di Lino Zanussi e di Giovanni Battista Talotti sono state trasportate dagli operai sui furgoni e sono state poi tumulate nelle rispettive tombe di famiglia. Le salme di Alfio Di Vora e di Sergio Millich sono state fatte proseguire rispettivamente per Tarcento e per Alessandria, luoghi di residenza delle famiglie degli scomparsi, dove sono state tumulate.

Vice

VANA GARA DI GENEROSITA' PER AIUTARSI A VICENDA

Tre ragazzi annegano nelle acque del Brembo

Al dramma ha assistito la sorella di una delle vittime
Un bagnante andato in soccorso si è salvato a stento

Bergamo, 21

Tre ragazzi tra i 13 e i 15 anni sono annegati oggi nel fiume Brembo sotto gli occhi impotenti della sorella di uno di loro. La sciagura è accaduta in località Cellatica non lontano dal luogo di residenza dei tre ragazzi: Grumellina, una frazione di Bergamo. Le vittime sono: Saverio Pagani di 13 anni, Giancarlo Breviario pure di 13 anni e Ivano Caroli di 15 anni. Assieme a loro era la sorella maggiore di Giancarlo Breviario, Delia, di 17 anni.

I tre ragazzi e la ragazza erano partiti in bicicletta dalle loro abitazioni verso le 13.30 per ad Osio Sotto, si erano recati sulle rive del fiume Brembo, in una zona dove le acque scorrono con violenza, formando gorghi ed assumendo un aspetto limaccioso per la presenza di alcune cave di sabbia. Il primo a scendere in acqua, secondo il racconto dell'unica testimone, Delia Breviario, è stato Saverio Pagani.

Dapprima il ragazzo è entrato nell'acqua solo per bagnarsi i piedi ma poi lentamente ha raggiunto il centro del fiume. Ad un tratto è caduto in una buca ed è stato travolto dall'acqua. In suo soccorso si è gettato Ivano Caroli il quale, però, è stato anch'egli travolto dalla corrente e risucchiato verso il fondo del fiume. In soccorso dei due, che ormai stavano per annegare, si è tuffato a sua volta in acqua Giancarlo Breviario. Purtroppo il suo tentativo si è ben presto rivelato vano. La corrente e forse gli altri due ragazzi che gli si sono aggrappati addosso hanno fatto ben presto mancare le forze anche al secondo soccorritore.

La sola Delia, rimasta sulla riva, ha assistito alla tragedia ed ha visto i tre giovani riemergere dalle acque per circa cinquanta metri e poi scomparire. In preda a choc la ragazza si è messa a gridare disperatamente. Un bagnante, che si trovava a poca distanza, ha cercato inutilmente di gettarsi nelle acque per salvare i tre ragazzi. Ad un tratto gli sono mancate le forze ed ha rischiato di morire. Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco e reparti specializzati dei sommozzatori che hanno cominciato le ricerche. Per ora i corpi dei tre ragazzi non sono stati trovati. Sulla riva del fiume vi sono i genitori dei tre scomparsi. In serata le ricerche sono state sospese e saranno riprese domani. Il Pagani era da poco guarito dalle ferite riportate in un grave incidente stradale.

Effettuata la prima consegna

COMBUSTIBILE NUCLEARE prodotto dal Gruppo Fiat

Vercelli, 21

La prima consegna di combustibile nucleare prodotto in Italia, e destinato all'alimentazione di un reattore nucleare per la produzione di energia elettrica, è stata fatta oggi dalla «Coren» nel suo stabilimento di Saluggia in provincia di Vercelli. Si tratta dei primi elementi di combustibile di una partita di circa 13 tonnellate di uranio arricchito, destinati ad una ricarica della centrale nucleare di Trino Vercellese, di proprietà dell'ENEL.

La consegna di combustibile è considerata negli ambienti competenti una tappa molto significativa nello sviluppo della industria nucleare in Italia perchè gli elementi di combustibile costituiscono la parte fondamentale di un reattore nucleare e ne determinano le prestazioni tecniche ed economiche. Quella della «Coren» è la prima realizzazoine industriale in Italia, destinata ad assicurare al Paese l'approvviggionamento di combustibile nucleare di produzione nazionale.

Il programma di attività della «Coren» prevede numerose fasi del ciclo di produzione del combustibile nucleare: approvvigionamento dell'ossido di uranio; preparazione delle pastiglie di ossido di uranio; fabbricazione delle singole barre di combustibile; assemblaggio delle barre in elementi di combustibile completi. Tutte operazioni — si fa rilevare — che devono avvenire con il rispetto di rigorose specifiche di lavorazione e controllo, ottenibili solo con attrezzature e organizzazione qualificate. L'interesse a realizzare sul piano nazionale la maggior parte delle fasi del ciclo del combustibile nucleare — si aggiunge — è determinato dai riflessi economici di tali operazioni, soprattutto nei confronti della bilancia commerciale italiana.

OGGI SI APRE IL QUINTO FESTIVAL DEL FOLCLORE

I semi a Klagenfurt di un buon vicinato

I Sindaci di sei città fra cui Trieste e Gorizia compiranno un significativo atto di fratellanza

DAL NOSTRO INVIATO

Klagenfurt, 21

Il barometro punta al bello e il cielo si è completamente schiarito dopo una pioggia torrenziale, che ha fatto tremare gli organizzatori del V Festival del folclore, la cui apertura è attesa per domattina all'Europapark di Klagenfurt. In caso di maltempo, è detto sugli inviti, la manifestazione si terrà nel grande padiglione dello stabilimento balneare del lago. Ma è logico, tutti tifano per il sole. Senza la sua partecipazione la cerimonia di apertura del Festival perderebbe molto.

L'Europapark, sulla carta topografica, è un'enorme macchia verdechiaro ai confini della città, vicino al Wörthersee, sulla strada che porta a Villaco. E' il polmone di Klagenfurt, un posto ideale per distendere i nervi, per riposare. In un luogo simile non può che nascere amicizia e fratellanza. Ed è questo appunto l'intendimento del Festival del folclore, giunto già alla sua quinta edizione.

Quest'anno la manifestazione ha allargato i suoi confini: è diventata europea. Nell'Europapark domattina i Sindaci di Trieste, Gorizia, Wiesbaden, Lubiana e Canterbury metteranno a dimora sei alberi nelle ampie buche già predisposte e segnate ciascuna con un cartellino, recante il nome della città. Ma assieme a questi alberi verranno piantati i semi di una pianta abbastanza rara, che si chiama amicizia e buon vicinato. La terra dell'Europapark e quest'aria di Klagenfurt potranno far sbocciare il fiore dell'amore e della comprensione tra i popoli. E' questa la speranza del Consiglio della città di Klagenfurt.

L'Europapark, che questa sera con l'aria cristallina sembrava quasi abbracciato dalle Caravanche, è lambito dal Wörthersee, il più caldo lago alpino d'Europa. Sui pennoni garriscono i vessilli degli ospiti. La polizia, che controlla il traffico, ha già provveduto a bloccare buona parte dei viali e a sistemare grandi cartelli di divieto di sosta. Le persone che si aggirano nel parco, godono di quest'aria di vigilia e fanno ressa attorno all'enorme scacchiera, che il Municipio di Klagenfurt ha donato ieri, con una semplice cerimonia, alla cittadinanza. Ogni «pezzo» di questo gigantesco gioco degli scacchi è alto mezzo metro ed è intagliato nel legno con un gusto molto moderno. Ogni mossa significa una corsetta su e giù per la scacchiera: è un modo come un altro per fare del moto.

Il programma di domani è pieno di discorsi ufficiali, di canti e di danze. Alle 9 del mattino, per un'ora, suonerà la banda musicale «Stahlklang» di Ferlach. Alle 10 quindi avrà inizio la manifestazione europea, che culminerà con la consegna della bandiera dell'Europa. Il vicesindaco di Klagenfurt dott. Hans Romauch terrà il discorso inaugurale, mentre al Sindaco della città, Hans Ausserwinkler verrà riservato il discorso finale di ringraziamento. Prenderanno inoltre la parola i Sindaci delle città di Canterbury, Gorizia, Lubiana, Trieste e Wiesbaden. Tra un discorso e l'altro si potranno ascoltare i canti dei ragazzi di Radenthein e quelli della corale goriziana «C. A. Seghizzi». Si esibiranno pure i canterini di Tarcento e il gruppo di danzatori popolari di Lubiana.

La prima giornata si chiuderà alla sera nella grande sala della Casa di concerti con musiche e danze friulane, slovene e carinziane.

Willy Ragusin

MENTRE MOLTI ARTISTI HANNO RITIRATO LE LORO OPERE

All'insegna del «forse» l'inaugurazione della Biennale

I «cinesi» si stanno riorganizzando e cercano alleanze tra gli operai
Una grande svastica è apparsa sulla facciata del padiglione tedesco

Venezia, 21

Il Sottosegretario al Tesoro, sen. Eugenio Gatto, inaugurerà domani mattina la XXXIV Biennale internazionale d'arte di Venezia. E' questa, l'unica notizia ufficiale resa nota oggi. Per quanto riguarda gli espositori italiani, invece, la situazione è estremamente confusa. Ai 18 artisti che, ieri, avevano coperto le proprie opere in segno di protesta contro la situazione venutasi a creare nell'ambiente della rassegna, se ne è oggi aggiunto un altro: Giovanni Korompay. Uno dei suoi quadri è stato sfregiato con una svastica tracciata con la penna biro e il pittore, indignato per la mancata protezione delle sue opere, ha fatto sapere al segretario generale della Biennale, prof. Dell'Acqua, che non intende continuare ad esporre, riservandosi di agire, in un secondo tempo, nei modi che riterrà più opportuni. Nel frattempo, ha staccato i suoi quadri, che erano esposti nella sala a lui riservata. Gli altri italiani che si sono ritirati dalla rassegna sono ancora tutti fermi sulle proprie posizioni. Da parte sua, il presidente della Biennale, ing. Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia, ha riferito di avere avuto un colloquio con un gruppo di espositori i quali gli avrebbero detto che le loro opere verranno scoperte soltanto al passaggio della giuria.

Per quanto riguarda gli espositori stranieri, sembra che due dei francesi ritiratisi dalla manifestazione — Scholler e Dewasne — siano intenzionati a scoprire le loro opere in occasione della sola giornata della inaugurazione ufficiale. Sulle proprie posizioni, invece, è rimasto Kowalski.

Frattanto, gli studenti ed i filocinesi che hanno fatto nei giorni scorsi azioni di disturbo, starebbero riorganizzandosi. Un centinaio di essi si è recato stamani a Porto Marghera — dove è in corso uno sciopero di 2000 lavoratori della petrolchimica, degli azotati, della Vego e della fertilizzanti, tutte industrie del gruppo Montedison — per farsi appoggiare dagli operai. L'invito, però sarebbe stato fermamente respinto e altrettanto sarebbe accaduto, poco dopo, a Mestre, dove i giovani — raggiunto un locale cinematografico nel quale era in corso una riunione sindacale — hanno rinnovato l'invito ai presenti. Anche in questa circostanza però la loro offerta sarebbe stata lasciata cadere. Alcuni dirigenti avrebbero espresso chiaramente l'intenzione di mantenere l'agitazione della categoria entro i limiti dell'azione sindacale. I dimostranti si sono allora recati al porto, dove è in corso una agitazione dei dipendenti del provveditorato, ma l'esito sarebbe stato altrettanto negativo.

La Biennale dunque s'inaugurerà con probabilità regolarmente, sebbene mutilata delle due mostre storiche — «Linea della ricerca dall'informale alle nuove strutture» e la mostra dei futuristi Balla, Carrà, Russolo e Severini — della grande maggioranza degli artisti italiani (ne restano tre su 22), degli artisti svedesi e di tre francesi su quattro. Quanto al fatto che non sia stato approvato il nuovo statuto, l'ing. Favaretto Fisca ha rilevato che lo statuto attuale «risente dell'impostazione autoritaria in cui era stato concepito», mentre la Biennale deve avere «quella base normativa che associ il suo carattere di internazionalità con la sua venezianità, la sua istituzionalità con un'ispirazione profondamente democratica». Affermato poi che la Biennale «ha bisogno di una forma e di una organizzazione che ne garantiscano la continuità, la funzionalità, la libertà creativa nell'ambito dello Stato», l'ing. Favaretto Fisca ha aggiunto che essa deve essere una istituzione democratica.

Intanto una grande svastica di colore rosso, tracciata sulla facciata laterale del padiglione tedesco alla Biennale, ha contribuito a fare aumentare la tensione negli ambienti della grande rassegna internazionale. Due giovani tedeschi — Peter Streilau di 26 anni e Rudolph Wirmann di 22, entrambi di Berlino — indicati dal custode di un padiglione vicino a quello della Germania come i responsabili del gesto, sono stati fermati dalla polizia e interrogati. I due, secondo quanto si è appreso, avrebbero negato di avere compiuto il gesto.

PER LO SCIOPERO DEL PERSONALE DELL'ENTE

Niente Enalotto questa settimana

Incidenti a Palermo durante un corteo di scioperanti

Roma, 21

Il Ministero delle Finanze ha comunicato che a causa dello sciopero del personale centrale e periferico addetto al concorso pronostici Enalotto, proclamato per il giorno 22 giugno 1968, nell'impossibilità di potere eseguire, a norma di regolamento, le operazioni occorrenti per la validità del gioco, il concorso n. 25 del 22 giugno '68 non avrà effettuazione. Le giocate relative a tale giornata di concorso saranno valide per il concorso n. 26 del 29 giugno '68, sempre che i giocatori non chiedano entro giovedì 27 giugno '68, la restituzione delle poste pagate, dietro consegna del tagliando-figlia. La validità delle giocate in abbonamento è spostata di una settimana.

Continua intanto l'agitazione dei dipendenti dell'INPS, cominciata il 17 giugno, che si attua mediante l'applicazione integrale e scrupolosa delle norme e dei regolamenti. Il personale dell'INPS è in attesa della approvazione da parte del Ministero del Tesoro di due provvedimenti relativi alla ristrutturazione dell'organico.

Incidenti sono avvenuti oggi a Palermo durante una manifestazione dei dipendenti delle industrie metalmeccaniche a partecipazione ESPI (Ente siciliana di promozione industriale), che stamani avevano abbandonato il lavoro. Ad essi si sono uniti gli operai della Elettronica sicula (ELSI), da tempo senza lavoro in seguito alla chiusura dello stabilimento, e i dipendenti dei Cantieri navali riuniti (reparto saldatori), in sciopero da oltre un mese.

IL «PIANO AUTOSTRADE» firmato da Mancini

Roma, 21

Il provvedimento relativo al nuovo programma autostradale esaminato il 17 giugno scorso dal comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) è stato firmato oggi dal Ministro dei Lavori Pubblici, Mancini. Il nuovo programma di ampliamento — che dovrà ora essere controfirmato dagli altri Ministri competenti — prevede un ampliamento dell'attuale rete autostradale italiana di 751 chilometri per complessivi 657 miliardi di lire.

Il nuovo programma prevede — fra l'altro — la costruzione della Udine-Carnia-Tarvisio e della Mestre-Vittorio Veneto.

Il segno sulla mano

SPESSO si pensa alla ricerca ansiosa dell'originalità dei giovani scrittori e al danno che ne ricavano soprattutto per la faticata ispirazione e la mancanza di chiarezza delle loro opere. Alludiamo al campo della narrativa che in questi decenni a noi più prossimi ha inverosimilmente ampliato i suoi confini. Non è certo un delitto di lesa letteratura che ciò avvenga. Cresce, anzi, di stagione in stagione, la speranza di vedere un giorno spuntare opere destinate a durare più del solito nella memoria dei lettori che, poi, al tirar delle somme, sono i critici che più contano.

«Il segno sulla mano» di Fausto Gianfranceschi, pubblicato da poco dall'editore Ceschina di Milano — un editore che stimiamo per aver tenuto a battesimo scrittori di autentico merito — ci sembra una di queste per la sua spontaneità e per la sua forma, che avvicina questo romanzo alla saggistica e a volte — felix culpa — alla poesia, intesa questa nel senso meno letterario e più umano della parola.

Sento il bisogno di avvertire subito che in questo libro s'incontrano stupende pagine descrittive dedicate ad angoli della Roma rinascimentale, non meno bella della Roma superpotenza nel mondo, ma di questa, almeno per me, meno boriosa e più affascinante, pagine descrittive ed evocative che dànno allo scrittore il diritto a un titolo di originale bravura.

«Lavoro in una libreria seminascosta fra le strade intorno a Fontana di Trevi». Così incomincia sommessamente il romanzo. Il proprietario della libreria si chiama Rimanelli. Tra i due corrono rapporti buoni, ma non confidenziali. Il loro solo legame è dato dai libri e dal modo migliore di soddisfare i clienti. «Penso scioccamente alle avventure che potrebbero venirmi incontro se uscissi di qui a cuore aperto, ma mi trattiene la memoria di delizioni troppo facili e di appropriazioni altrettanto agevoli per non sapere che il fragore della vita di fuori serve a coprire misere conquiste». Timidezza di un topo di libreria o pessimismo di una giovinezza trattenuta nei suoi stimoli per mancanza di fiducia in se stessa?

Una notte, mentre s'indugia nella lettura di un libro senza interesse sperando di trovare il sonno, il protagonista avverte improvvisamente un malessere che lo fa sobbalzare. Allunga il braccio verso la lampadina del comodino e sotto il raggio della luce che gl'investe il dorso della mano scopre «un segno sulla pelle simile a una piccola croce di Sant'Andrea». Non è una malattia che si annunzia; non è la conseguenza di un urto involontario; quel segno forse lo aveva già da qualche giorno e non se n'era accorto.

L'ansiosa ricerca di una spiegazione lo porta a fantasticare. Ciò che non trova nel fisico lo cerca nel metafisico. Il «segno» gl'insinua la paura di una colpa per avere troppo presto scelto la rassegnazione». Già Rimanelli gli aveva chiesto, incredulo e sospettoso, perchè mai, nel pieno della giovinezza e con così evidenti qualità individuali voleva seppellirsi nel più mortificante degl'impieghi, come quello di catalogar libri, lontano da ogni sostanzioso indirizzo di pensiero. I libri, sì; ma la vita non aveva altri richiami? «Credevo di essere un rassegnato, invece stavo aspettando».

La mattina dopo la scoperta del segno nella mano, prima di andare in libreria, si immerge nel grande flutto straripante della folla; la mente gli si riempie di risvegli che credeva sepolti nello oscuro magma della dimenticanza. Ecco un volto di donna che gli viene incontro: è Grazia. Sono gli anni della guerra dura; *homo homini lupus*. Lui è in divisa. «Ci piaceva camminare insieme per ore, così senza parlare. Eravamo sempre soli, neanche un sorriso ci veniva incontro e niente ci disturbava, solo la minaccia di una raffica sparata dal buio di una finestra o al riparo di una siepe». Un giorno la raffica arriva e stronca la vita di Grazia. «L'amavo come chi ha trovato l'unico tramite con il mondo e non potrà mai più lasciarlo».

Il segno comparso nel dorso della mano di Eugenio — apprendiamo il suo nome dalla bocca di Grazia — non è stato un inganno. Egli rinunzia a spiegarselo. Gli basta di goderne il beneficio spirituale. Non lascerà Rimanelli e la sua bottega dove tutto è in ordine come nelle librerie patrizie d'altri tempi. Allargherà il mondo delle sue conoscenze. Non sarà un recluso tra carte ammuffite come minacciava di finire. La natura del saggista, che pure in mezzo a tanti libri recanti gli aggiornamenti della cultura moderna, nel suo febbrile espandersi, sonnecchiava nel suo spirito da anni, fossilizzandogli l'anima, ora si manifesta appieno con un incalzare di annotazioni e di reazioni polemiche che gli guadagnano la stima e l'interesse degli amici casuali venutigli da rapporti coltivati in libreria.

Proprio in questi capitoli del romanzo nei quali vita e pensiero si compenetrano in un felice susseguirsi di sintesi polemicamente aggiornate con le più estrose ideologie di questi nostri tempi, ci è sembrato di trovare il maggior pregio dell'opera. Quelle che potrebbero essere considerate digressioni o dilettazioni intellettualistiche spiegano il romanzo, ne rivelano la sostanza. Si può non condividere tutto ciò che fiorisce dalla fervida mente del Gianfranceschi; ma non si può negare che l'originalità sta proprio in queste sue puntualizzazioni sul modo di considerare l'agitato mare delle nuove conquiste della ricerca umana su cui navighiamo con la speranza di non naufragare.

Grazia è la donna del prologo e dell'epilogo su cui il romanziere ha fermato più intimamente l'accento. Ma in mezzo ve ne sono altre. Nelle anime di esse Gianfranceschi ama specchiarsi, misurarsi interiormente con una sincerità a volte conturbante. Dico Gianfranceschi e non il suo protagonista perchè è proprio in questi incontri che tesi e antitesi dello scrittore emergono coi caratteri del romanzo autobiografico.

Altri personaggi sono frattanto comparsi nel circolo un po' stravagante delle nuove conoscenze. La sua vita di relazione si sviluppa con una ansia di ricerca in cui la curiosità non arriva mai a saziarsi. Le indagini psicologiche, per quanto approfondite, non giungono che rare volte a risultati certi. Questa, forse, è la sostanza, se così può dirsi, dell'opera. Rimanelli, Donghi, Bora, Nalducci, Alati, Schellinger, interlocutori di un dialogo, che malgrado i tentativi di approfondimenti rimane senza soluzione sospeso a mezz'aria. La vita è nel certo, ma ancor più nell'incerto. Tutto può apparire plausibile; ma basta un segno che il plausibile sparisce inopinato con la stessa rapidità con cui era comparso per ricondurci alla giusta dimensione di uomini come furono i nostri antenati e come saranno i nati di domani.

Il protagonista era entrato nella vita con l'amorosa assistenza di Grazia: la donna del cuore, semplice e umana. Un giorno egli incontrò Eva che lo soddisfece in tutte le sue ambizioni di amante e di intellettuale. Egli aveva già scritto: «Non si può ingentilire l'animo di un intellettuale. Egli crede di capire tutto, ma rimane indietro perchè ha perso la poesia».

Un giorno il segno sulla mano è svanito inaspettatamente. «Non posso dire con precisione quando me ne sono accorto: l'avevo quasi dimenticato e chissà quante volte ho guardato di sfuggita il dorso della mano senza vederlo e senza stupirmene. Si è cancellato al termine di un giro di spirale. Sono stato tratto dal seppellimento del passato e adesso amo il mio tempo perchè lo guardo senza occhi stanchi, lo vedo come un grande sogno che con i suoi grovigli risveglia un desiderio di purezza».

Il protagonista-poeta tornerà col pensiero a Grazia, la donna che aveva avuto fede in lui prima che il turbine dell'ambizione lo avvolgesse nelle spire di un'esperienza senza approdi.

Un'opera per molti aspetti nuova nel triplice contenuto poetico, ideologico e autobiografico che pone Fausto Gianfranceschi — almeno per la nostra esperienza di lettori e non di critici, di cui ci manca il titolo — tra i giovani scrittori italiani più meritevoli di essere seguiti nella loro nobile e fruttifera fatica.

Rino Alessi

TENTIAMO DI VEDERE DA QUESTA MEZZA BIENNALE CHE SI APRE UFFICIALMENTE OGGI DOVE VA L'ARTE CONTEMPORANEA

BRUCIATE IN SOLI QUATTRO ANNI OP E POP ECCO LE STRUTTURE PRIMARIE E GLI HAPPENINGS

Superate le categorie tradizionali nella realizzazione di monumentali forme stereometriche bizzarramente e vivacemente colorate Movimentato panorama dall'inesauribile catena di implicazioni allusive dell'inglese Phillip King alle corse automobilistiche di Bertini

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 21

Tentiamo di vedere, da questa mezza Biennale che era fortunosamente aperta nei tre giorni della vernice, in quale direzione si muove l'arte contemporanea. I due poli della dialettica sono sempre gli stessi: il razionalismo, ossia lo sforzo di ridurre il complesso al semplice e di dare una motivazione logica al reale da un lato; l'irrazionalismo, cioè lo ammassamento caotico delle esperienze più vive e immediate, nella direzione opposta. Quattro anni addietro codesti poli erano segnati chiaramente dall'op e dalla pop. Ora lo ago calamitato ha effettuato una rotazione. La ragione si definisce nelle strutture primarie, la tumultuosa creatività nell'environnements e negli happenings (salve, ovviamente, tutte le eccezioni, le mescolanze e i rovesciamenti); un environnement, come quello del belga Luc Peire, assume a contenuto della sua camera spaziale — fra lo specchio soffitto e lo specchio pavimento — la geometria di un verticalismo infinito; all'opposto, l'indagine spazialista, un tempo quasi scientifica, dello jugoslavo Sutej diventa occasione per la costruzione di meravigliosi pupazzi policromi astratti, di sconcertante forza ludica.

Strutture primarie. Vale a dire il superamento delle categorie tradizionali (pittura, scultura, architettura) nella realizzazione di monumentali forme stereometriche vivacemente colorate. Si afferma da sovrano l'inglese Phillip King che riesce a negare l'ovvietà dell'oggetto elementare, coinvolgendolo in una catena di implicazioni allusive inesauribili. Si è citato Camus — per i riflessi esistenziali — e Boulez per l'allargamento del linguaggio. Accanto a King, l'austriaco Goeschl e gli italiani Nigro, Morandini, Marzot e Aricò. Altri sono attestati su posizioni un momento più arretrate, quasi a riverificare le premesse costruttiviste e di astrattismo geometrico. L'olandese Carel Visser accosta la recentissima "minimal art" alle possibilità di dilatazione della purezza calvinista, già propria del movimento di De Stijl, lungo molti corridoi ideologici; gli svizzeri Fritz Glarner (lezione un po' scolastica di Mondrian) e Aeschbacher (monoliti di pietra), lo scultore italiano Guerrini (selve di lastre di marmo ritmate nella verticalità) il canadese Molinari (strisce verticali policrome) e i pittori italiani Deluigi, Bonfanti, Korompay, Mattioli, Morandis, proseguono sulla scia di esiti ora sensibilistici, ora simbolici.

Environnement. Significa lo happening — ossia l'avvenimento quasi casuale, collettivo, violento — fissato nel tempo e visto dal di dentro verso l'esterno. E' la creatività che coinvolge l'intero ambiente, pur disinteressandosi dei problemi di architettura. E' un'esperienza visiva particolare, cronachisticamente definita, che assurge al ruolo di misura della realtà. Le suggestioni più acute e penetranti vengono dai teatrini della venezuelana Marisol. Legno scolpito, abiti veri, fotografie, disegni si alternano nella costruzione dei personaggi; i personaggi (attrici del cinema, uomini politici, donne anonime preoccupate di fermare il loro fascino al di qua del sesso) si collocano poi nella magia inquietante e popolaresca, da teatrino delle statue di cera.

Apriamo una parentesi sull'arte popolare. E' singolare constatare come in questa Biennale, al solito superficialmente accusata di intellettualismo, essa torni da tanti e così distanti rivoli: lo sfarsi recente della figuralità accademica nell'iconicità primordiale e quasi astratta dei Paesi comunisti; le sculture - architetture lignee (ispirate ad antichi strumenti di lavoro) di Hartmann (Finlandia); le silografie, deliziosamente assiepate di significati, di Antonio Frasconi (Uruguay); le influenze negre nella produzione sudafricana. Spinte, dunque, confuse e non prive di risvolti involutivi, sia sotto il profilo artistico che quanto alle conseguenze politiche. Sarebbe, però, assurdo non tenerne conto e non vagliarle con prudente attenzione.



Venezia — Il pittore Gastone Novelli discute con il prof. Dell'Acqua, segretario della Biennale, dopo aver chiuso la propria sala sin dal giorno della vernice della rassegna internazionale

Ritorniamo agli ambienti. La grande personale di Lygia Clark occupa buona parte del padiglione brasiliano. Nel 1962 pronosticammo un futuro assai interessante per questa artista che anticipò alcune soluzioni programmate con le sculture a lamine pieghevoli e che ora, mantenendo ferma la pronuncia di allora, vi aggiunge un pressante invito al visitatore perchè partecipi — attraversando tunnel di garza ripieni di palloni, giocando con le conchiglie, i sacchetti di nailon pieni d'acqua, i guanti di gomma, le tute di nailon e le «manette» della amicizia — alla riscoperta del proprio corpo che è «la casa dell'uomo».

Anche l'environnement ha le sue premesse storiche nella storia a ritmo rapido che l'arte impone. Si tratta del novorealismo francese che ha in Arman — candidato al massimo premio se di premi si parlerà — ilsuo protagonista. La personale è divisa in due settori. I tubetti di colore (proprio quelli dei «veri» pittori) semisvuotati sono immobilizzati in ordinate fila dentro cubi e prismi trasparenti di plastica; gli strumenti musicali a corda, bruciati e semidistrutti sono del pari mummificati, ma dopo un atroce disordine, nelle politissime bare di ghiaccio sintetico e vitreo.

Fra gli italiani prevale invece la nuova figuralità, la pittura reportage, la mec art (ossia arte ottenuta con metodi di riproduzione meccanica e per lo più fotografica): la New York «cristallina e torbida» (come scrive giustamente Gillo Dorfles) di Adami, le sequenze di corse automobilistiche nei polittici di Bertini, i volti insanguinati di Ferroni (assai dubbi ed equivoci), gli specchi di Pistoletto (invisibili a seguito del ritiro protestatario). Del pari assenti i «segnici» Novelli e Perilli. A cavallo fra la semplicità dei «primari» e la «contestazione» (solo linguistica com'egli ha violentemente chiarito in una delle molte assemblee di artisti e critici) degli environnement, si collocano i mobili ricoperti da pelli artificiali di Pascali che si riconferma, a nostro avviso, il più valido degli italiani.

Venezia — Un'opera di Pino Pascali esposta alla Biennale

Preoccupati di rintracciare le direttrici, abbiamo trascurato alcuni padiglioni che sono fuori delle tendenze di punta. Non perciò meno avanguardista il Giappone che, forse unico, prosegue con lucidissima coerenza l'indagine sulle tecniche d'informazione avviata da parecchi anni a questa parte. Le orecchie gigantesche di Tomio Miki, i tubi luminosi di Yamaguchi, le forme primarie di Sugai, ma soprattutto la paradossale ricostruzione della prospettiva rinascimentale nel modellino di città in movimento ideata da Takamatsu, dimostrano come anche il terreno degli esperimenti conceda posto a invenzioni sagacemente motivate e non prive, talvolta, di un pizzico di autoironia.

Lo stesso discorso si potrebbe fare, spostando l'attenzione da un Paese ad una corrente, nei confronti dell'arte ghestaltica o cinetica. La pittrice inglese Bridget Riley carica, ad esempio, la illusoria vibrazione delle linee intrecciate — consueta ai visuali — di ambiguità psicologica e di espressività pulsante. Nel padiglione «Italia» Colombo realizza nella camera nera uno spettacolo di movimenti — fili che respirano e sottili lame di luce che ruotano — a cui la lampada di Wood conferisce una segreta ma potente vitalità, persino organica.

La rappresentanza più numerosa è quella spagnola (ventitrè autori, alla pari — caso senza precedenti — con gli italiani) da cui emerge la contenuta violenza del Canogar. Lo ricordiamo a Trieste, ancora proclive alla gestualità. Qui, rimanendo se stesso, esce dal quadro; il tragico bianco-nero viene prolungato dai fantocci di stoffa fuori dalla tela. Sulla linea del novorealismo, in tono demistificatorio, la cappella funeraria per un uomo importante di Eduardo Sanz; nella privincia informale — ma con inimitabile vigore — il vitalissimo Feito; oltre la fotografia ripetuta, la testimonianza alienante della civiltà automatizzata in Anzo.

Rassegna assai composita anche quella statunitense, ma priva della chiarezza intenzionale che guida quella spagnola. La felza di una gondola apre emblematicamente (e con poca tempestività — visti i disordini —) il catalogo. Lo choc dovrebbe venire dall'environnement di Grooms che allestisce in legno e cartone dipinto la Chicago proibizionista. Il tono punta al grottesco; ma è più vicino a Disneyland. Nella zona retrospettiva non mancano pittori di qualità — nel senso ottocentesco — come il Dickinson, autore di grandi scene assiepate con molti melanconici personaggi. In mezzo di tutto un poco: Frank Gallo con la sua viscida ripresa secessionista nelle sculture di plastica, McGarell e Porter con lo impressionismo illustrativo che vorrebbe impartire una lezione di fiducia nella vita e di amore per la natura (quasi a ripagarci dell'assenza dei sovietici).

Invece se di tradizionale si vuol parlare è necessario rivolgersi al Messico: la grande mostra di Rufino Tamayo è in questo senso la gemma della trentaquattresima Biennale. Una pittura calda ma casta, distesa eppur intensa, un segno lieve che raccoglie robustamente l'alitare dei rossi, dei gialli, degli ocra, degli arancione intorno a questi "incontri di vita", evocazioni «dell'antica civiltà precolombiana e dell'arte popolare (ancora) messicana». E' la sublime rarità di un registro lirico, precluso oggi a tanta parte del mondo. Infatti la mostra, in sè stupenda, appare qui fuori tempo e fuori luogo.

Meno rimpianto suscita lo anacronismo delle correnti surreali che, incredibilmente, affiorano anch'esse qua e là. Delvaux e, in qualche modo, Mara fra i belgi, il cecoslovacco Ronovsky, i tedeschi Richard Oelze, pedante e descrittivo, e Horst Jansen, fine disegnatore.

Un cenno, finale, agli autori della nostra Regione. Nel padiglione italiano torna Mirko, che ha rinnovato dal di dentro le ragioni della sua alta opera di plasticatore. Lamine di ferro e imponenti blocchi di legno, bronzo fuso e gesso modellato sono impiegati con estrema libertà. L'ambito delle esperienze è assai largo: la figura umana, nelle sue connotazioni monumentali e arcaiche, il monumento totemico, il monolite della preistoria. Tutto ciò senz'ombra di eclettismo. Perchè dietro alla scultura c'è sempre l'uomo, con una presenza viva, contraddittoria, smaliziata.

Nel padiglione d'arti decorative il catalogo annuncia Bruno Medeot di San Lorenzo di Mossa, Ivana Gigliotti di Gorizia, Nevio Perez di Trieste. Ma la mostra non è ancora allestita e chissà se potremo vederla.

Giulio Montenero

A PROPOSITO DELLA MOSTRA FOTOGRAFICA ALLESTITA ALLA BIBLIOTECA DEL POPOLO DI TRIESTE

Oggi la grande voce del Carso sovrasta quella delle trincee

Le opere militari che furono via crucis e letto di morte di migliaia di giovani rimangono, anche restaurate, mute testimonianze in attesa di un cantastorie

Non sono andato a vederle e pertanto non ne posso parlare per mia diretta visione. Ma nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del Popolo di Trieste, ho visto una serie di fotografie di Alfonso Mottola e di Livia Ruzzier, che hanno la funzione di ricordare i resti di quegli scavi, di quelle opere murarie, che nella guerra del '15 e fino a Caporetto sono stati la via crucis di centinaia di migliaia di uomini, e anche letto di morte. La trincea di allora non è immaginabile senza il dramma doloroso che l'ha generata, senza la tragedia che l'ha resa spesso infernale, senza l'agonia spesso lunga dei combattenti.

Fisionomia originale

Le opere murarie, gli scavi, i resti che il tempo ha slabbrati e sfiniti, con l'aiuto del terriccio che ha colmato i fossati, della vegetazione che li ha invasi in mezzo al grande primitivo pietrame del Carso di Monfalcone, di quello del San Michele, ritornato sovrano, hanno perduto la loro originale fisionomia, e direi la loro possibilità di parola. Alcuni frammenti sono stati ricostruiti nel lodevole tentativo di serbare la memoria dell'epica gesta: ma anche essi sono muti e non parlano. Chi parla ancora è solo il grigio pietrame, l'originaria natura, che alle fresche carni della nostra gioventù, ha opposto la sua durezza, la perfidia delle scaglie che le granate facevano volare rabbiose, colpendo gli uomini, talvolta uccidendoli.

Forse ad animare queste opere ricostruite, o anche i tratti di trincea che ancora segnano il terreno pietroso, ci vorrebbe la voce di un cantastorie capace di dare voce alla grande epopea. Grande per il lungo martirio sofferto allora dalla nostra gioventù: grande per l'immensità dei sacrifici, per il numero delle vittime.

Andare a combattere sul Carso voleva dire venir iniziati al dolore, alla pena, al sacrificio come in nessun altro luogo. Undici battaglie sempre inchiodati sulle stesse alture rocciose, con movimenti minimi, che costavano migliaia di giovani vite.

Che possono dirci le opere conservate, i resti degli affossamenti? Regna la pace ora, almeno per ora sul Carso: e anche tra le rocce bigie si sono piantati dei pini, e alcuni sono cresciuti: e altrove è nato qualche ginepro e altrove ancora, qualche cespuglio di sommaco. Non sappiamo quale contributo abbia dato il sangue alla pietra per convertirla in terriccio rosso color sangue aggrumato; non sappiamo quanto sia valso il dolore delle giovani carni a muovere il sasso, a farlo fiorire. Tanto sangue nostro, tanto dolore nostro, e pianti strazianti di madri, di spose, di figli in tutte le terre d'Italia. Sono forse queste le trincee che ancora resistono e si rinnovano negli animi delle nuove generazioni. Realtà ideali che non devono essere dimenticate.

Sono solo queste che possono dare ancora qualche significato alle pietre, al cemento che dovevano proteggere le vite dei nostri uomini, e, che a ricordo, in parte, si sono restaurate.

La lasciatemi dire: è il Carso che sovrasta con la sua grande voce, ogni parola che queste opere artificiosamente conservate, possono dire. Perfino le gallerie scavate nella roccia viva del San Michele, hanno meno voce delle rocce grigio-azzurrine che le sovrastano, e dei cardi verdi-azzurrini che si ergono rigidi, armati tra le infinite scaglie. Gli avellani, i biancospini consolano la solitudine ancora perplessa per tanta tragedia. Ho visto un uomo buttarsi lungo disteso su quelle scaglie e baciarle e bagnarle con le sue lacrime, e nei singhiozzi diceva «qui è caduto il mio fratello».

E la pietra si oscurava imbevendosi di quelle lacrime, e così partecipava al dolore dell'uomo. Quante voci di morenti, quante invocazioni di mamma o della sposa, o dei figli avranno sonato in quell'aria e avranno commossa la roccia? Non siamo i figli della terra? Non siamo formati anche noi di roccia di monte e di acqua di mare? Non siamo noi il fiore supremo del mondo?

Grande balconata

Volevano arrivare a Trieste quei giovani: volevano affermare sul colle di San Giusto il diritto dei triestini a vivere nella unità delle popolazioni italiane, perchè anche Trieste era Italia.

Ma Trieste era la grande balconata sul mare di mezzodì, dei popoli tedeschi, e la volevano conservare. Cantavano i nostri giovani partendo dalle cento città d'Italia, sicuri che la guerra si sarebbe risolta presto in una marcia trionfale verso Trieste, e consideravano il Carso come un luminoso vestibolo aperto all'avvenire. Non sapevano che cosa fosse la trincea: quanto costasse scavarla, e più ancora viverci dentro, fitti fitti, gli uni addosso a gli altri, senza poter neanche distendersi, e subire la pioggia, l'acqua tremenda che li inzuppava che toglieva loro il terreno o la roccia sotto i piedi: il sole estivo che li sfiniva, la sete, la fame, la diarrea e infine il martirio della carne e la morte. E già scavarla quella trincea, sotto il tiro degli austriaci, che le loro trincee s'erano preparati già durante la nostra neutralità, e scavarla nella roccia. Quanta fatica, e quanta pena e quanta morte.

Non dobbiamo illuderci!

«Anche la Speme — ultima Dea, fugge i sepolcri: e involve — tutte cose l'oblio nella sua notte: — e una forza operosa le affatica — di moto in moto: e l'uomo e le sue tombe — e l'estreme sembianze e le reliquie — della terra e del ciel traveste il tempo» —.

Ma pur, il poeta, ci ha raffigurato il momento in cui l'uomo, sia pur brancolando penetra negli avelli e interroga le urne, e allora la tomba, narra le gesta degli uomini. E ci ha insegnato che quando il tempo spazza fin le rovine, la poesia riempie dei suoi canti i deserti, e quel canto vince di mille secoli il silenzio.

Questi canti sono le più vere nostre trincee. Alcune pagine di Giani Stuparich, alcuni canti di Giulio Camber, valgono certo più delle opere morte che non sanno più parlare. E mi ricordo qui d'un episodio narratomi da Giulio Camber e che per me era il vivo epos della trincea. Era comandante di una sezione (credo si dica così) di mitraglieri. Occupavano un frammento d'una trincea avanzata, una sessantina d'uomini.

Era l'estate calda e le rocce erano roventi, e rifornimenti arrivavano solo di notte, e qualche volta non potevano arrivare. Ed ecco un brutto giorno gli austriaci preparare con il tiro delle artiglierie una loro avanzata. Un fuoco infernale di giorno e di notte. Perduti subito i collegamenti con le retrovie, perduti i contatti con le ali. E le granate che demolivano le opere della trincea e le schegge delle rocce che ammazzavano gli uomini. E, consumate le scatolette della riserva non c'era più da mangiare: consumata l'acqua delle borracce, non c'era più da bere, e bisognava tesaurizzare l'orina. Non si poteva uscire dalla trincea e il bisognava defecare. Immaginarsi il tanfo. Le armi, a una a una erano state rese inservibili, meno una, che Giulio conservava come un tesoro personalmente. Gli uomini erano ridotti a otto o nove. Pareva che dovessero finir tutti nella trappola. Finalmente l'artiglieria austriaca allungò il tiro per mandar le fanterie all'attacco. «Ragazzi, bisogna tentare di salvarci, prima di cader prigionieri». E afferrata la sua arma, correndo di buca in buca dietro alle granate, Giulio arrivò nelle retrovie con quattro uomini.

Quella trincea sotto l'Hermada non l'ho più dimenticata.

Biagio Marin

CRONACA DELLA CITTA'

INCESSANTI SCONTRI DELLA POLIZIA CON GIOVANI DIMOSTRANTI CHE HANNO BLOCCATO IL TRAFFICO NELLE VIE DEL CENTRO

Giornata di grande tensione in città

SCIOPERO COMPATTO DEI METALMECCANICI

Le ansiose istanze dei lavoratori esposte dai sindacalisti ad Andreotti

I metalmeccanici triestini sono scesi ieri nuovamente in sciopero, per protestare contro la trasformazione del cantiere San Marco, il trasferimento di operai a Monfalcone e il ritardo nel concretamento di quanto disposto dal piano CIPE.

L'astensione dal lavoro, proclamata dai sindacati di categoria della Camera confederale del lavoro e della CGIL, ha avuto inizio alle 8.30, quando le maestranze sono uscite dagli stabilimenti e dalle fabbriche e, in corteo, hanno raggiunto il piazzale antistante la cittadella fieristica, dove alle 10.30 si sarebbe dovuta inaugurare la ventesima edizione della Fiera internazionale di Trieste. La cerimonia, infatti, ha subito un sensibile ritardo, in attesa dell'arrivo del Ministro all'industria e commercio, Andreotti, proveniente da Pordenone, dove aveva partecipato ai funerali dell'industriale Lino Zanussi.

Parecchie centinaia di scioperanti si sono attestati davanti all'ingresso principale della Fiera, con numerosi cartelli e un enorme striscione, su cui erano riportati i motivi dello sciopero. Alle 10.30, ora fissata per l'inizio della cerimonia, si è scatenato sulla zona un furioso temporale: considerato anche che di lì a un'ora il lavoro sarebbe dovuto riprendere negli stabilimenti (lo sciopero, infatti, era fissato dalle 8.30 alle 11.30), una considerevole parte di metalmeccanici ha lasciato la zona.

Alle 11.45 la cerimonia di inaugurazione era conclusa; un quarto d'ora dopo circa il Ministro Andreotti riceveva una delegazione unitaria della CCdL e della CGIL, che gli prospettava i problemi dell'intera categoria alla luce attuale, invitandolo a intervenire per una soluzione positiva. L'on. Andreotti richiedeva alcuni chiarimenti tecnici — specialmente per per quanto riguarda il San Marco e l'ubicazione del bacino di carenaggio — assicurando quindi che, alla costituzione del nuovo Governo, avrebbe interposto i suoi buoni uffici perchè la voce dei lavoratori potesse farsi sentire nella capitale. Mezz'ora più tardi gli scioperanti abbandonavano il piazzale della Fiera, scendendo verso il centro e quindi sciogliendo il corteo.

In serata si è riunita la segreteria della Camera confederale del lavoro, assieme a quella del sindacato metalmeccanici della stessa organizzazione. Al termine è stato emesso il seguente comunicato:

«Gli organi esecutivi camerali hanno rivolto un vivo plauso ai lavoratori in lotta. Le due segreterie della CCdL e dei metalmeccanici, venute a conoscenza che posteriormente al termine della manifestazione e allo scioglimento del corteo elementi estranei ai lavoratori hanno provocato interruzioni al traffico, con disagio a cittadini che si recavano al lavoro, dichiarano di dissociarsi completamente da questi atti, che sono nettamente in contrasto con gli interessi dei lavoratori e con il fine che la Camera del lavoro vuole perseguire.

«La CCdL, venuta a conoscenza del colloquio avuto da una delegazione unitaria di lavoratori con il Ministro Andreotti, auspica che veramente la volontà politica del nostro Governo nei confronti di Trieste venga radicalmente modificata. La C.C.d.L. non è ancora a conoscenza delle risultanze ufficiali del «vertice» avvenuto giovedì scorso. Se però si tende ad accettare per vere le tesi dell'IRI e della Fincantieri, è necessario sapere che l'organizzazione sindacale democratica è decisa a battersi per far prevalere la verità e le giuste aspiraizoni di Trieste. In questo quadro il consiglio generale dei sindacati della Camera del lavoro prenderà le definitive decisioni mercoledì prossimo, alla presenza del segretario confederale dell'Unione italiana del lavoro».

In un comunicato, in relazione alle precedenti prese di posizione che facevano rilevare che il problema dei livelli di occupazione aveva ed ha carattere generale, la FIM-CISL fa notare che solo nella misura in cui tale problema verrà affrontato globalmente sarebbe stato possibile avviarlo verso una ragionevole soluzione. E si prosegue: «Pertanto, considerata la decisione del comitato esecutivo dell'Unione sindacale provinciale che ha impegnato la segreteria a prendere gli opportuni contatti con le altre organizzazioni sindacali, si doveva nel frattempo rifuggire da azioni settoriali che risultano solo dannose sia per la prosecuzione del disegno generale di risanamento dell'economia cittadina, sia per l'inutile azione che si impone ai lavoratori». E si afferma, ancora, che l'improvvisa decisione di protrarre lo sciopero dalle 11.30 di ieri alle 6 di stamane è dettata solo da una errata visione di quella che dovrebbe essere un'unitaria linea sindacale per la difesa dell'economia triestina.

Dal canto loro le segreterie della CGIL e della FIOM, «plaudendo per la compatta partecipazione allo sciopero», rilevano la necessità di «allargare e intensificare la lotta alle altre categorie di lavoratori e alla cittadinanza». Inoltre, in base al mandato ricevuto dal direttivo camerale del consiglio generale dei sindacati della CGIL, le segreterie hanno deciso di «invitare le altre organizzazioni sindacali a un incontro per approfondire congiuntamente l'esame della preoccupante situazione e concordare gli sviluppi della lotta».


(«Giornalfoto»)
Una drammatica scena in piazza Garibaldi, con falò accesi e filobus bloccati dai dimostranti

Accordo per la Giunta regionale

Centro-sinistra per quattro mesi

Nella sede dell'Assessorato agli Enti locali della Regione Friuli - Venezia Giulia a Udine sono riprese le trattative fra le delegazioni della DC, del PSI-PSDI unificati e del PRI per la formazione della Giunta regionale. Alla riunione erano presenti il presidente della Giunta regionale dott. Berzanti, i segretari regionali della DC, del PSU e del PRI, nonchè i capigruppo consiliari e i segretari provinciali dei tre partiti.

E' stato raggiunto l'accordo per la formazione di una giunta di centro sinistra limitata nel tempo, su richiesta dei socialisti, e cioè a quattro mesi. Le trattative sono quindi proseguite per l'attribuzione degli assessorati.

LA CALMA RISTABILITA APPENA VERSO L'UNA DOPO GLI ULTIMI INCIDENTI IN VIALE D'ANNUNZIO

DAL PRIMO POMERIGGIO A TARDA NOTTE CAROSELLO DI DISORDINI E PROTESTE

Malgrado le violenze, gli scontri si sono conclusi senza gravi danni a persone e cose - Venticinque carabinieri e agenti feriti, dieci fra i dimostranti - Un centinaio di fermi

La città ha vissuto ieri, dal pomeriggio a notte tarda, ore di intensa drammaticità e di disordini. Dal blocco del traffico in pieno centro, lungo l'arteria di via Carducci, si è passati in serata a veri e propri atti di violenza, con devastazioni, sassaiole e macchine danneggiate. La polizia ha contenuto gli episodi di cui sono stati protagonisti alcune centinaia di giovani, riuscendo alla fine a riportare la calma senza che si verificassero più gravi incidenti.

La manifestazione di protesta a Montebello durante la cerimonia inaugurale della Fiera non è stata improntata a particolari violenze, anche se alla fine si sono dovuti riscontrare undici contusi tra le forze dell'ordine. Davanti ai cancelli della cittadella fieristica sono volate parole grosse, assieme a delle pietre; qualche macchina è stata ammaccata, qualcuno ha ricevuto degli spintoni.

Una situazione più preoccupante però, s'era determinata nel frattempo davanti all'altro ingresso della Fiera, quello situato tra le vie Revoltella e Rossetti, nella parte alta. Mentre, infatti, la gran massa dei metalmeccanici in sciopero si era attestata in piazzale De Gasperi, nella parte superiore si erano dati convegno numerosi giovani, che evidentemente nulla avevano a che fare con i cantierini. Ed è stato proprio da quella zona che, durante i discorsi inaugurali della Fiera, sono stati lanciati dei sassi che hanno mandato in frantumi alcuni vetri del palazzo delle Nazioni e del padiglione che sorge all'ingresso di piazzale De Gasperi, sul lato destro.

Al termine della manifestazione di protesta, undici erano i contusi tra le forze di polizia: i funzionari Petrosino, Ferrisi e Di Mambro; i carabinieri Sergio Danovelli, Pietro Ragogna e Donato Ruggiero (i primi due sono stati ricoverati all'Ospedale militare per contusioni); le guardie di P.S. Angelo Corelli, Quintino Tricarico (accolti all'ospedale per sospette fratture), Francesco D'Amato, Giacomo Cirami e l'allievo Vincenzo Alessio.

La seconda fase delle gravi agitazioni che hanno contraddistinto la giornata di ieri si iniziava dopo che i metalmeccanici avevano sfollato e già raggiunto le proprie abitazioni. Un grosso corteo di giovani — che nulla, pertanto, avevano da vedere con i lavoratori in sciopero, almeno nella loro stragrande entità — scendeva la via Carducci e dava inizio alla paralisi del traffico in quella zona centrica. Poco prima delle 14 scatava l'«operazione blocco»: i giovani si disponevano all'altezza di ponte della Fabra, lungo tutta la carreggiata, impedendo la normale circolazione attraverso quell'arteria così importante nel traffico cittadino. Alcuni, addirittura, si sedevano o si stendevano per terra, invadendo anche la sede dei binari tranviari.

Le vetture filoviarie dell'Acegat venivano così bloccate e abbandonate in piazza Goldoni: altrettanto accadeva in largo Barriera.

Da quel momento cominciava la paralisi nel cuore della città, causata da quel gruppo — nemmeno troppo consistente — di giovani, lasciati assolutamente indisturbati per l'intero pomeriggio.

In serata la situazione è improvvisamente precipitata. Verso le 19.30 hanno cominciato ad affluire in piazza Goldoni e in via Carducci (tra l'imbocco della via Crispi e Ponte della Fabra) forti contingenti di polizia: carabinieri e soprattutto agenti di P.S. Gli agenti hanno steso dei fitti cordoni attorno all'incrocio di Ponte della Fabra. In quel momento folti gruppi di giovani stazionavano all'imbocco di largo Santorio e in via Carducci, all'altezza del mercato coperto.

Gli agenti li hanno sospinti per allontanarli, e ciò ha acceso di colpo gli animi. Poco dopo il trombettiere della P.S. ha suonato la carica con i tre squilli regolamentari. Tra i giovani c'è stato un fuggi fuggi generale soprattutto verso la parte più alta della via Ginnastica. Gli agenti li hanno inseguiti e sono stati accolti dalla prima sassaiola della giornata. I giovani sono retrocessi, tra lanci di sassi e mattoni, e quindi gli agenti sono a loro volta ritornati indietro fino allo sbocco di largo Santorio. I giovani — forse un centinaio — sono tornati avanti e con il materiale rinvenuto in un vicino cantiere hanno improvvisato una barricata con alcune tavole e hanno infittito la sassaiola. A questo punto gli agenti sono tornati alla carica verso la via Ginnastica: vi hanno partecipato anche le camionette della «Celere» che con un'azione convergente hanno preso i dimostranti alle spalle. I giovani si sono dispersi nelle vie laterali, ma alcuni non sono riusciti a scappare e, fermati, sono stati portati in Questura. Negli scontri in via Ginnastica si sono avuti anche i primi feriti della serata.

Contemporaneamente si sono accesi alcuni focolai in largo Barriera: tre filovie sono state poste di traverso sulla carreggiata, ed è stata devastata la microstazione dei carabinieri. Anche qui sassaiole, cariche e caroselli delle «jeep». Poco prima delle 21 gli agenti hanno cominciato a fare uso di candelotti lacrimogeni. La situazione è diventata ancora più tesa e i disordini si sono concentrati in piazza Garibaldi e all'inizio di viale D'Annunzio e via Molino a Vento. L'imbocco della piazza era bloccato da due grosse filovie con le ruote sgonfiate. I dimostranti hanno saccheggiato un distributore di benzina all'inizio di viale D'Annunzio e, dopo aver infranto le vetrate, hanno asportato i barattoli di olio lubrificante, che hanno sparso sull'asfalto e incendiato. Sono state erette in breve altre barricate.

Si ripeteva così la situazione dell'ottobre '66, con la differenza, tra l'altro, che questa volta i dimostranti erano di meno: un calcolo approssimativo parla di circa 150-200 giovani. Anche in piazza Garibaldi gli agenti di P.S., sostenuti da continui rinforzi, si sono attenuti alla tattica attuata in precedenza: comprimere i giovani da una certa distanza (50-100 metri), evitando così scontri più duri e facendo larghissimo uso di gas lacrimogeni. Di tanto in tanto una breve carica, e così il fronte avanzava di un centinaio di metri. I candelotti lacrimogeni, che venivano spesso rilanciati indietro dai dimostranti, hanno in breve reso irrespirabile l'aria in tutta la zona. Uno di questi proiettili ha colpito un anziano signore che stava alla finestra ed è rimasto leggermente ferito: il candelotto ha pure provocato nell'appartamento un principio d'incendio, domato dai vigili del fuoco subito accorsi.

Carica dopo carica, la situazione in piazza Garibaldi è infine migliorata e il fronte dei dimostranti è improvvisamente crollato quando — verso le 23 — gli agenti con una massiccia azione hanno raggiunto Campo San Giacomo e preso così alle spalle i giovani che si trovavano nelle viuzze che scendono verso viale D'Annunzio. A questo punto i fermi sono stati numerosi.

I giovani — moltissimi dei quali al di sotto dei vent'anni — tuttavia non hanno desistito. Sebbene ridotti ormai a sparuti gruppetti, hanno formato una nuova linea di resistenza in via dell'Istria, all'altezza del cinema Moderno, dove hanno acceso un grande falò con tavole prese in un cantiere edile. E' stato questo l'ultimo episodio di rilievo.

Le segreterie della Nuova C.C.d.L. - CGIL e della FIOM hanno deplorato «l'aggressione della polizia a un gruppo di giovani in piazza Goldoni» che ha provocato «una tensione che non può essere ignorata da nessuno». Anche la FIM - CISL si rifà — in un comunicato all'intervento della polizia per convocare «d'urgenza il direttivo sindacale onde esaminare alla luce degli ultimi avvenimenti le decisioni da prendere».

La Democrazia cristiana ha — invece — stigmatizzato, in un comunicato emesso a tarda notte dalla Segreteria provinciale, gli episodi di violenza che hanno turbato ieri la vita cittadina.

Già nella manifestazione compiuta davanti alla Fiera campionaria — afferma tra l'altro il comunicato — era emersa chiaramente la volontà di formazioni organizzate di provocare incidenti. «A nessuno può giovare — rileva il comunicato della DC — l'azione di violenza perpetrata ai danni dei padiglioni della Fiera, centro di promozione economica di Trieste. Turbare e danneggiare un'iniziativa annuale, alla quale convergono espositori da tutta Italia e dall'estero, non può che essere considerata un'azione contro gli stessi interessi della nostra città».

L'azione degli estremisti — spinti da elementi estranei alla azione sindacale in corso — è proseguita per tutta la giornata, in maniera sempre più violenta, «di cui è testimonianza — afferma il documento — il numero di agenti delle forze dell'ordine rimasti feriti negli scontri».

«Con questi episodi — continua il comunicato — le forze politiche che hanno predicato per settimane l'«escalation della lotta», raccolgono i frutti di una impostazione senza sbocchi costruttivi. Del resto anche ieri è stato affisso in città un manifesto con una fotografia che ricorda i disordini dell'8 ottobre 1966.

«La Democrazia cristiana — conclude il comunicato — mentre riafferma la sua netta opposizione nei confronti di ogni forma di violenza, ribadisce il suo impegno di operare per la attuazione completa e puntuale del piano CIPE, proclamandosi disponibile per il superamento di ritardi e difficoltà».

Il bilancio

Questo il bilancio della giornata di disordini che hanno destato stupore e sconforto per il loro carattere irrazionale: una quarantina di feriti tra le forze dell'ordine (fra cui 3 funzionari di P.S.), una decina di feriti tra i civili; danneggiate parecchie automobili e alcune filovie (gomme sgonfiate e qualche portiera sfondata); divelti cartelli di segnalazione stradale, tabelloni pubblicitari, paletti segnatraffico; danneggiato pure un distributore di benzina, la microstazione dei carabinieri in largo Barriera, gli steccati di alcuni cantieri edili divelti; le vie sono rimaste coperte di vario materiale usato come proiettili e per rudimentali barricate.

Il numero dei fermati non è stato ancora comunicato ufficialmente: dovrebbe aggirarsi tra gli ottanta e il centinaio.

LE DICHIARAZIONI DEL SINDACO IN UN'ATMOSFERA AGITATA

Fermo impegno per il Comune l'integrale attuazione del Piano CIPE

Dell'attuale, delicata fase attraversata dai problemi cantieristici è stato ieri trattato al Consiglio comunale, nel corso di una seduta vivace durante la quale il Sindaco ha intanto fatto il punto sulla situazione annunciando che giovedì il Consiglio tornerà a riunirsi in seduta straordinaria per consentire agli esponenti di tutti i gruppi politici di discutere approfonditamente sull'argomento. I comunisti, dopo la comunicazione del Sindaco, hanno protestato per il fatto che il Sindaco si è limitato a riferire sugli incontri finora intervenuti senza chiarire — così ha sostenuto il capogruppo del PCI, Cuffaro — la posizione della Giunta; pertanto i consiglieri del PCI imitati da quello del PSIUP, hanno abbandonato la seduta.

Ed ecco ciò che in apertura di seduta, in sede di comunicazioni, ha dichiarato il Sindaco Spaccini. «Secondo le sollecitazioni ricevute da tutti i gruppi consiliari e in particolare da parte dei consiglieri che hanno presentato interrogazioni, tutte molto ponderose e complesse, e soprattutto per lo autonomo desiderio della Giunta di verificare le difficoltà esistenti fra i lavoratori delle aziende navalmeccaniche a partecipazione statale e quindi contribuire validamente, al limite delle possibilità, a una positiva soluzione», il Sindaco ha avuto nel corso di questa settimana una serie di contatti sia con le organizzazioni sindacali sia con i dirigenti delle aziende IRI. E ciò per giungere — ha detto Spaccini — a una «preliminare chiarificazione dei problemi sul tappeto».

E' stato constatato — ha continuato Spaccini — che nonostante difficoltà e ritardi, che vanno senza reticenze rilevati e riconosciuti e prontamente rimediati, le più importanti iniziative previste dal piano C.I.P.E. per il riassetto delle industrie navalmeccaniche nella zona di Trieste sono avviate alla realizzazione; ed è stata anche sottolineata, concordemente, la necessità di operare con decisione presso le sedi opportune

Il Sindaco ha così concluso: «Mi sento impegnato a seguire costantemente le varie fasi di realizzazione delle iniziative previste dal Piano CIPE, per verificarne la puntuale e integrale attuazione secondo le decisioni a suo tempo annunciate, che sono considerate di fondamentale importanza e che ritengo irrinunciabili al fine di garantire un maggiore sviluppo economico di Trieste e dell'intero comprensorio triestino-monfalconese. Ci conforti la certezza — ha detto da ultimo Spaccini — che tutte le rappresentanze locali e il Comune in primo luogo non rinunceranno a difendere con decisione quanto il piano CIPE ha assicurato per lo avvenire della città e perchè in questa fase i lavoratori non debbano subire danni e disagi».

A questo punto il capogruppo comunista ha protestato perchè l'argomento è stato affrontato in sede di comunicazioni, togliendo così ai consiglieri la possibilità di replicare e di affrontare una discussione generale sul delicato problema. Vi sono stati vivaci battibecchi fra i consiglieri dell'estrema sinistra e quelli della DC, e il Sindaco ha sospeso la seduta, convocando nel frattempo i capigruppo di tutti i partiti. Alla ripresa dei lavori, dopo dieci minuti, il Sindaco ha annunciato che nella seduta di giovedì prossimo risponderà alle interrogazioni e porrà in discussione anche le mozioni presentate sull'argomento. I comunisti si sono dichiarati ugualmente insoddisfatti ed hanno abbandonato l'aula: volevano una disoccupazione immediata.

Il cons. Trauner (PLI) ha preso la parola per contestare l'opportunità di un rinvio della discussione e per accusare la Giunta di ritardare una presa di posizione sul problema così importante per la vita della città. Poi il capogruppo della DC, Rinaldi, ha messo in risalto l'«assurdità delle pretese comuniste dal punto di vista procedurale», deplorando le «intemperanze» dei consiglieri del PCI, che dimostrano — ha detto — «il tentativo comunista di instaurare in città un clima di intimidazione e di violenza, chiaramente nocivo per i veri interessi di Trieste e degli stessi lavoratori»: la DC — ha ribadito Rinaldi — «respinge ogni contestazione globale al piano CIPE ed ogni impostazione che per speculazione di parte porti alla demagogia».

Ha parlato anche Morelli (MSI) il quale ha dichiarato che «manifestazioni di violenza non possono giovare, nè in quest'aula nè fuori di essa, agli interessi della città e dei lavoratori», ma ha richiamato la Giunta a non contribuire, per mancanza di chiare prese di posizione, a un certo stato d'animo d'esasperazione. Anche Cesare (PSU) ha deplorato «le manifestazioni d'intolleranza del PCI» affermando che i socialisti sono aperti al più ampio dibattito sul problema. Fragiacomo (PRI) si è rammaricato per non aver ricevuto risposta, fin da ieri sera, ad una sua interrogazione; e Dolhar (US) ha sollecitato la Giunta ad affrontare con la massima attenzione i problemi aperti dal Piano CIPE.

Crociere M/n Jedinstvo

Sono disponibili posti per le crociere settimanali con la **M/n «Jedinstvo»**. Il programma delle crociere consente a richiesta anche un soggiorno a **Rodi** all'Albergo «Mediterranean» di prima categoria.

Programmi: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

(«Giornalfoto»)
I due momenti di avvio della giornata difficile: a sinistra la manifestazione dei lavoratori all'inaugurazione della Fiera; nell'altra foto i giovani che hanno bloccato il traffico in Ponte della Fabra dal primo pomeriggio fino all'intervento della Polizia

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paolino — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 18,4; pressione mb. 1011,9 in aumento; umidità 32 per cento; vento km. 15 da E.N.E.; cielo sereno; pioggia mm. 1,2; mare leggermente mosso con temperatura di 22 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Attenzione: Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Circuito della Jugoslavia

Sono disponibili alcuni posti per il CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA dell'UTAT 29/6-7/7. Inoltre l'UTAT accetta iscrizioni per il viaggio a BLED - ZAGABRIA - PLITVICE che effettua dal 27 al 30/6. Quota L. 28.800.

Iscrizioni: UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

LA CERIMONIA INAUGURALE NEL CLIMA DELLE MANIFESTAZIONI SINDACALI

Aperta la XX edizione della Fiera

Il Ministro Andreotti ha messo in rilievo, con responsabilità di Governo, le attese della città
Dedicata alla Germania la prima giornata - Oggi di scena Jugoslavia e Trentino-Alto Adige

«Questo è l'anno del Cinquantenario. Ma non è solo per questa ragione che io sono qui oggi. Era indispensabile che io venissi a Trieste, dopo il preannuncio che vi dovevano essere delle manifestazioni di protesta da parte dei lavoratori triestini. E credo sia bene che il Governo conosca sempre da vicino gli stati d'animo, e abbia una sua presenza anche nei giorni in cui non è tutto limpido e sereno».

Lo ha affermato ieri mattina il Ministro dell'industria e commercio, on. Andreotti, alla cerimonia inaugurale della ventesima edizione della Fiera internazionale di Trieste, presenti, tra gli altri, il Presidente del Consiglio regionale, Ribezzi, il Prefetto Cappellini, l'Arcivescovo mons. Santin, il Presidente della Provincia, Savona, rappresentanti del mondo economico ed esponenti dei Paesi stranieri presenti alla rassegna internazionale, alla quale partecipano tredici Nazioni estere e 1238 espositori (698 italiani e 540 stranieri). All'esterno, sul piazzale antistante la Fiera, sostava un folto gruppo di metalmeccanici in sciopero, in attesa che una delegazione venisse ricevuta dal Ministro.

L'on. Andreotti ha proseguito rilevando che, nonostante il clima particolare che improntava la cerimonia, la Fiera «presenta un quadro attivo dello sviluppo del centro economico di Trieste nella cornice non soltanto nazionale ma europea e mondiale». Ha accennato, quindi, esplicitamente alla manifestazione di protesta, ricordando che il Governo ha ricevuto a suo tempo reazioni negative anche da parte di altre zone italiane, a seguito delle decisioni del CIPE. «Ma noi sappiamo — ha aggiunto — che è umano che alcune cose viste tecnicamente hanno tutte una loro giustificazione, e quando sono considerate nel calore, nell'interesse (nel senso buono della parola) del proprio lavoro e della propria famiglia, possono assumere toni drammatici». Ha rilevato, quindi, trattarsi di un periodo di transizione, per cui occorre la collaborazione attiva e fervida di tutte le classi economiche pubbliche e private, imprenditoriali e operaie.

Il Ministro ha così proseguito: «Io ritengo che attraverso contatti con lo Stato industriale, nell'attività di collaborazione tra privati e Stato, sia possibile trovare delle forme che rasserenino l'ambiente. E vorrei fare un responsabile appello alla comprensione della situazione, a una necessità indispensabile: quella di poter avere, accanto ai programmi in corso, dei programmi suppletivi, una presenza di privati imprenditori qui a Trieste. Ma credo che il modo migliore sia proprio la possibilità di impiantarsi qui, in un clima di serenità».

Riaffermando la necessità della collaborazione industriale, lo on. Andreotti ha ricordato il caso dello scomparso Lino Zanussi, alla cui salma aveva poco prima reso omaggio. «Ho visto stamane — ha detto il Ministro — gli operai di Zanussi che veramente piangevano perchè sentivano che era venuto meno qualche cosa anche di loro. Questo è il senso della collaborazione industriale, della collaborazione economica, e noi dobbiamo augurarci che non solamente nei momenti tragici che si debba avere tale constatazione». Il Ministro ha concluso auspicando che quando ci si ritroverà nell'autunno prossimo per celebrare il Cinquantenario della Redenzione, tutti possano sentire che «accanto a una celebrazione dovuta per il passato, ve ne sia un'altra non soltanto per le cose del presente ma anche per quelle del futuro della vostra città e della vostra regione».

A sua volta il presidente della manifestazione fieristica, avv. Slocovich, ha sottolineato che i vent'anni della Fiera non sono trascorsi invano. Si tratta soprattutto di identificare la strada maestra dove poi agire nel corso degli anni, scoprendo e quasi modellando via via la fisionomia della manifestazione, mettendo a fuoco le sue caratteristiche centrando le sue tipiche espressioni, per dare infine un senso preciso alla sua missione mercantile. La Fiera — ha aggiunto — è stata senza dubbio portata, di esperienza in esperienza, al suo giusto livello, interpretando così fedelmente i suoi conduttori, grazie anche allo sforzo concorde di operatori italiani e stranieri, e ai costanti suggerimenti pervenuti, alle indicazioni fornite dal bilancio di ogni rassegna.

Che la Fiera sia diventata «maggiorenne» lo ha ricordato lo stesso Sindaco, Spaccini, il quale ha rilevato essere questa un'età che è simbolo di giovinezza e di vigore, di entusiasmo e di volontà di progresso, un'età che non è di traguardo bensì un punto di partenza. Trieste — ha soggiunto Spaccini — sta attraversando una fase delicata di transizione per la sua economia. Alle realtà degli ultimi anni si aggiungono oggi nuovi progetti, che dovranno diventare operanti quanto prima per completare quella azione di rilancio dell'economia generale della città che è nei voti e negli sforzi di tutti. Il Sindaco ha sottolineato che oggi, alla vigilia dell'abbattimento doganale nel Mercato comune, Trieste deve riaffermare la sua volontà di continuare nella funzione intermediatrice tra Nord e Sud, tra Est e Ovest, funzione che proprio in questi ultimi anni ha visto riconfermata e accentuata la sua validità, nelle nuove e più ampie prospettive di un'intensificazione di rapporti tra la CEE e i Paesi dell'Est. Anche qui ci sono progetti e ci sono traguardi per un rilancio globale: l'eliminazione di ogni discriminazione tariffaria a danno del porto, e l'attuazione della politica regionale della CEE sono i più importanti aspetti dell'azione che in questo settore Trieste ha avviato e dovrà intensificare.

Il saluto della Giunta regionale è stato porto dall'assessore alla programmazione, Stopper, che ha ricordato la recente decisione di realizzare l'autostrada Udine-Tarvisio, formulando inoltre voti «perchè anche l'altra grande istanza, quella dell'insediamento nelle nostre terre del protosincrotrone, possa trovare, nonostante le molte difficolà, felice soluzione. Ha sottolineato, ancora, che la Regione ha messo in evidenza, soprattutto in quest'ultimo anno, anche attraverso convegni e incontri a livello internazionale, i problemi di questa zona di confine, nella convinzione che essi non possono trovare completa soluzione a livello locale ma devono essere portati a conoscenza del Governo nazionale e anche degli organi internazionali. Stopper ha voluto infine rilevare il significato della partecipazione alla Fiera di Trieste delle altre Regioni a statuto speciale, quale testimonianza dei rapporti di stretta collaborazione che intercorrono anche sul piano economico.

Al termine della cerimonia inaugurale, il Ministro Andreotti ha compiuto una visita ai vari padiglioni, soffermandosi in particolare negli stands delle Nazioni straniere.

La giornata di ieri alla Fiera è stata dedicata alla Germania federale; per l'occasione è giunto a Trieste l'Ambasciatore Hans von Herwarth, il quale in serata ha offerto un cocktail agli esponenti politico-economici. Per quanto riguarda gli scambi commerciali italo-tedeschi, le forniture nazionali alla Repubblica federale hanno registrato nello scorso anno una certa flessione, essendo passate a meno 3,6 per cento; gli acquisti di merce tedesca, invece, hanno raggiunto un aumento del 21,8 per cetno. In serata, nella sala convegni della Fiera, sono stati proiettati i documentari «Tempo d'estate» e «I castelli del Friuli», a cura della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La giornata fieristica di oggi è dedicata alla Jugoslavia: il programma comprende, alle 10.30, l'incontro della delegazione guidata dall'Ambasciatore Srdja Prica, accompagnato dal Console generale a Trieste, Tepina, con gli operatori economici e la stampa. Nel pomeriggio, alle 17, è prevista una riunione alla Camera di commercio tra esponenti del mondo economico dei due Paesi; in serata, alle 19, il Console e i presidenti delle Camere dell'economia di Slovenia e Croazia offriranno un cocktail nella sede del Consolato generale.

Oggi si celebrerà anche la Giornata del Trentino-Alto Adige, che ha in programma, alle 20 (piazzale degli spettacoli), l'esibizione del coro «Valsella» e, un'ora più tardi, nella sala convegni, la proiezione di documentari che illustrano l'apparato agricolo di quella regione.



L'intervento del Ministro dell'Industria e Commercio Andreotti in apertura della XX Fiera («Giornalfoto»)

Premi della Fiera

Nella prima giornata della Fiera sono stati estratti i seguenti premi per i visitatori: 1.o premio (Un orologio «Hanova» offerto dalla ditta Deandrea) a Irma Vidussi, via La Marmora 11; 2.o premio (Due fustini «Dixan» e 20 pacchetti «Persil», offerti dalla «Henkel Italiana») a Carlo Bernich, via Valmaura 23; 3.o premio (Due confezioni di «Isolabella», offerte dalla Isolabella S.p.A.) a Pietro Kopoita, via Giulia 12; 4.o premio (Due pubblicazioni del Touring Club e assortimento penne, offerte dal Touring Club Italiano e dalla ditta Marazzi) a Aldo Gorza, via Battera 18.

(«Giornalfoto»)
Il Ministro in visita al padiglione africano riceve un omaggio

Condannati due triestini contrabbandieri a Fiume

Due triestini che portavano oltre confine sigarette di produzione estera, con la complicità di un rappresentante della società jugoslava fornitrice di generi alimentari e di consumo per le navi, sono stati condannati dal Tribunale di Fiume a quattro mesi di carcere il primo e, il secondo, a due mesi. Si tratta di Gino Stancich di 35 anni, carrozziere disoccupato e di Daniele Lucchini di 26 anni, cameriere. Le pene sono state minime, in quanto essi hanno svolto soltanto una piccola parte nel traffico di sigarette di contrabbando, nel quale sono coinvolte numerose altre persone.

LUNEDI' DALLE 22 ALLE 6

Galleria chiusa in piazza Foraggi

A seguito dell'inizio dei lavori per il montaggio dei ventilatori per l'impianto delle apparecchiature di aereazione della galleria di piazza Foraggi il Sindaco ha disposto, con propria ordinanza, la chiusura al transito veicolare e pedonale della galleria medesima nelle ore serali e notturne comprese tra le 22 e le 6, a partire dal 24 giugno 1968 e fino al termine dei lavori suddetti, con deroga per i soli mezzi di trasporto pubblico di linea.

DA UN ISPETTORE D'OLTRALPE IN VACANZA

EVASO AUSTRIACO «PESCATO» ALL'AQUARIO

Il funzionario di polizia ha veduto casualmente fra i visitatori una persona a lui nota e ricercata

Un ispettore di polizia austriaco, in visita turistica alla nostra città, è andato all'Aquario per ammirare la fauna marina e ha fatto una... pesca miracolosa: nella sua rete, infatti, è caduto un «pesce» evaso. La singolare vicenda «gialla» si è svolta così. L'altro ieri, nel primo pomeriggio, un funzionario di polizia austriaca — che ha preferito mantenere l'incognito — in vacanza a Trieste si è recato a visitare l'Aquario. Da amante della natura si è fermato a lungo davanti a ogni vasca esaminando le varie specie di pesci. A quell'ora non c'erano molti visitatori e così l'ispettore in ferie ha notato un giovane, che come lui era intento ad ammirare i pesci; dapprima non ci ha fatto caso, ma poi gli è parso di notare qualcosa di familiare in lui: quel giovane l'aveva già visto da qualche parte. Allora l'ha guardato un po' meglio e ha ricordato: aveva visto la fotografia di quel giovane nell'elenco degli evasi dalle prigioni austriache e quindi ricercato.

Il giovane ha cercato di negare, ma non è servito a nulla: era proprio Herbert Borman di 28 anni, da Graz, evaso 20 giorni fa dalle carceri cittadine. L'ispettore ha fatto chiamare sul posto i Carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria, ai quali si è presentato e ha spiegato la vicenda. Questi hanno portato il Borman nei loro uffici di via Hermet e gli hanno trovato addosso un passaporto falso, per cui l'hanno denunciato in stato di arresto per sostituzione di persona e, appunto, per la falsificazione del documento internazionale. I carabinieri hanno inoltre informato l'Interpol per chiarire la questione.

Ai militi il Borman ha narrato di essere stato condannato a 18 mesi di carcere in seguito a un incidente stradale, per aver guidato in stato d'ebrezza. Sembra però che sulla sua coscienza pesi qualcosa di più grave e precisamente tutta una serie di reati contro il patrimonio. Fuggito dalla prigione austriaca Herbert Borman si è procurato in qualche modo un passaporto falso e con esso si è recato in Jugoslavia e quindi attraverso un valico della nostra zona è venuto lunedì a Grado, per fare i bagni come un turista qualsiasi; e da buon turista ha ritenuto opportuno visitare anche la nostra città e l'Aquario. Ma non se la sarebbe mai aspettata di incontrarvi un «pescatore» tanto pericoloso. Così l'evaso ha posto termine alle vacanze esterne per riprendere quelle «interne». Dal canto suo l'ispettore ha proseguito le sue ferie godendosi il sole mediterraneo.

Parrucchieri e barbieri con orario estivo

L'Associazione degli artigiani invita tutti gli esercenti negozi da barbiere, parrucchiere per signora e affini, a ritirare in sede i cartelli dei nuovi orari approvati dalle autorità tutorie e validi per il Comune di Trieste. Si ricorda che il regolamento di polizia urbana fa obbligo di affissione degli orari stessi in ciascun esercizio.

Elezione dei delegati alla Lega Nazionale

Lunedì 24 e Martedì 25 nella sede centrale della Lega Nazionale (Corso Italia 9) dalle ore 9 alle 20 si svolgeranno le operazioni di voto per l'elezione dei Delegati all'Assemblea, e quindi alle cariche sociali. I soci elettori hanno ricevuto a domicilio il certificato elettorale, che dovrà essere presentato al seggio, con un documento di identità personale.

I soci che non avessero ricevuto il certificato a domicilio, o l'avessero smarrito o deteriorato o che avessero riscontrato errori nei dati, potranno richiedere duplicati o rettifiche presso la segreteria anche durante i giorni di votazione.

L'elenco dei candidati e il regolamento elettorale sono consultabili presso la segreteria.

Per le operazioni di voto non sono ammesse deleghe.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Avviso d'asta

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11.30 del 3 luglio 1968 nell'aula 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita con incanto dell'alloggio P.T. 2225 di Scorcola Terr. con 113/1000 p.i. della P.T. 1403 stesso c.c. di proprietà di Zeno Cecilia in Wells Thorpe, sito al II p. della casa n. 1/2 di via Solitro, composto di quattro stanze, cucina, bagno, corridoio, atrio, due poggiuoli, cantina e riscaldamento centrale, al prezzo ridotto di Lire 5.192.000 con offerte in aumento non inferiori a L. 50.000.

Ogni concorrente, entro le ore 10 del giorno della vendita, dovrà depositare in Cancelleria — stanza 241 — ove potranno aversi ulteriori informazioni — il 22% del prezzo base ridotto per cauzione e spese fiscali.

Versamento del saldoprezzo entro giorni 20 dall'aggiudicazione definitiva.

Trieste, 24 maggio 1968
IL CANCELLIERE CAPO
f.to Maniacco

L'ULTIMO PROCESSO DELLA SESSIONE ALLE ASSISE D'APPELLO

Quasi dimezzata la pena allo sparatore di via Catraro

Due colpi di pistola chiusero drammaticamente una vicenda passionale
Ha revocato la costituzione di P.C. la donna ferita dall'imputato

L'ultimo processo della seconda sessione dell'Assise d'Appello si è concluso con un verdetto di clemenza: la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Luciano Tortolo, Laura Manzioli-Rupolo, Silvana Salvadori-Dorini, Augusto Snidero, Rosalina Gualtieri-Aloisi e Mario Angelini, P.G. dott. Marsi, cancelliere Petrocelli, ha riformato la sentenza pronunciata dai primi giudici per Giuseppe Vergoz, lo sparatore di via Catraro, e con l'esclusione dell'aggravante della premeditazione e dell'indebolimento permanente di un organo subito dalla donna in seguito alle ferite, e ritenute le attenuanti generiche prevalenti sull'aggravante dell'arma, gli ha ridotto la pena per le lesioni personali volontarie gravi a due anni e otto mesi di reclusione, e lo ha assolto dall'accusa di violazione di domicilio deliberando di non doversi procedere in quanto il fatto a lui ascritto non costituisce reato, ha revocato l'interdizione dai pubblici uffici e ha confermato nel resto il verdetto dell'Assise.

Come è stato già scritto, il 19 gennaio scorso, la Corte d'Assise riconobbe il Vergoz colpevole di violazione di domicilio e lesioni personali gravi e lo condannò a complessivi quattro anni e due mesi di reclusione, all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici e al risarcimento alla donna costituitasi Parte civile.

Un fatto nuovo: l'avv. Del l'Antonia, patrono della Samiz, annuncia in apertura di udienza che la propria raccomandata ha revocato la costituzione e, quindi, abbandona l'aula mentre la signora prende posto sullo scranno dei testimoni e con espressione impenetrabile osserva e ascolta. Il Presidente illustra il fatto: Giuseppe Vergoz, di 44 anni, si legò nel 1958 a Natalia Samiz-Saba, di 57 anni; si conobbero in un sanatorio dove lei si recava a visitare il marito malato. Alla morte dell'uomo, incominciò la relazione che poi si arenò nell'incomprensione per bruciarsi, infine, nei due colpi di pistola. L'atmosfera tra i due si fece sempre più tesa e gli insulti reciproci sempre più avvelenati. Una notte, per chiedere spiegazioni alla donna, il Vergoz, accompagnato da una nipote e dal fidanzato di lei, andò a casa sua, e ne nacque una baruffa. Indignata, la Samiz lo querelò ed egli la cercò per invitarla a ritirare la querela. La incontrò in piazza Goldoni e la seguì sino in via Catraro dove lei faceva la prestaservizi. E in quella strada avvenne il fattaccio: fuori di sè, il Vergoz le sparò due colpi con una pistola Flobert calibro 6, ferendola.

A domanda del dott. Franz, l'imputato afferma di non averla voluta ferire ma soltanto spaventare, e di avere comperato l'arma per togliersi la vita: malato da 17 anni e non se la sentiva più di continuare. Il P.G. chiede la conferma del primo verdetto, e il difensore, avv. Moro, perora caldamente l'accoglimento dei motivi d'appello. Alle 12.55, poichè il Vergoz non ha altro da dire, la Corte si ritira. La sentenza verrà annunciata dopo un'ora di camera di consiglio.

Davanti alle Assise una donna accusata di duplice infanticidio

Una donna la protagonista del primo processo della seconda sessione della Corte d'Assise, che incomincerà lunedì 24 corrente, alle ore 9.30. Davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice a latere dott. Pispisa e da sei giudici non togati, P.M. dott. Ballarini, cancelliere dott. Strippoli, comparirà la detenuta Albina Valenta-Siega, accusata di duplice infanticidio e occultamento di cadavere aggravato La donna, che fu tratta in arresto il 4 ottobre del 1966, si liberò di due creature appena date alla luce, nascondendone i corpicini in un deposito di rifiuti.

SEGNALAZIONI

I certificati e la legge

In merito alle segnalazioni pubblicate il 7 e 8 giugno scorsi e intitolate «Certificati e la legge» e «L'ACI e i certificati» in data 7-6-68 e 8-6-68, l'assessore allo Stato civile e anagrafe, Arturo Vigini, cortesemente ci scrive:

«Preciso che le norme della legge 4 gennaio 1968 n. 15 ed in particolare quelle profondamente innovatrici sulla documentazione amministrativa, entrate in vigore l'11 febbraio 1968, concedono notevoli facilitazioni ai cittadini nei loro rapporti con gli organi della pubblica Amministrazione e dovrebbero portare anche un alleggerimento nell'emissione di certificati da parte degli uffici comunali anagrafici e di stato civile. Mi risulta purtroppo che non tutti i pubblici uffici hanno dato però ancora attuazione integrale alle suddette nuove disposizioni, accampando difficoltà di interpretazione e di applicazione che avrebbero dovuto venir risolte con una circolare che il Ministero dell'Interno avrebbe ormai già elaborato d'intesa con tutti i Dicasteri interessati, ma, che, per quanto mi è noto, non è ancora pervenuta agli organi periferici. Affinchè la nuova disciplina sulla documentazione amministrativa spieghi tutti i suoi benefici effetti, è indubbiamente necessario che la burocrazia pubblica da una parte ed il privato dall'altra assimilino e si adeguino al principio fondamentale cui si è ispirato il legislatore: il riconoscimento della maturità del cittadino di poter fornire alla Pubblica Amministrazione, con dichiarazioni personali responsabilmente rese, tutte quelle notizie per documentare le quali prima doveva assoggettarsi a lunghe e snervanti attese davanti agli sportelli anagrafici e dello stato civile.

«Questa fiducia che lo Stato accorda al cittadino è il principale fatto nuovo, posto in essere dalla legge 4 gennaio 1968 n. 15, ed è di una portata così rivoluzionaria da far comprendere se non giustificare i tentennamenti, le esitazioni, le perplessità di talune burocrazie sino ad oggi vincolate a rigide e complesse formalità. La buona volontà indubbiamente non manca da parte dei funzionari pubblici per superare le attuali difficoltà di applicazione delle nuove norme in qualche settore ed è da sperare che l'arrivo dell'attesa circolare ministeriale sciolga al riguardo ogni dubbio».

Assistiti dell'INAM

«Con riferimento alla "Settimana della cortesia" promossa dall'INAM, che si promette di migliorare le relazioni con gli assicurati ed accettare consigli da parte degli stessi, vorrei pregare l'Istituto di considerare l'opportunità di fornire gli assicurati richiedenti, che hanno optato per la forma d'assistenza "indiretta", del prezziario dei rimborsi per le varie analisi che l'assicurato si sottopone in privato. Infatti nel mentre l'assicurato conosce le tariffe di rimborso per medicinali (100 per cento) e per visite domiciliari ed ambulatoriali (rispettivamente L. 990 e 495), è completamente allo oscuro di quanto gli spetti per i vari tipi di analisi. Ne consegue che a ricevimento dell'assegno a rimborso da parte dell'INAM, l'assicurato è costretto a far perdere del tempo prezioso al personale dell'Istituto per la ricerca della pratica e per la fornitura del dettaglio analitico dei costi o meglio della quota-parte rimborsata dall'INAM per le analisi in argomento. Poichè ad una mia proposta precedente il direttore della Sede locale ha prontamente dato parere favorevole, spero che il nuovo funzionario sub-entrato nella carica valuti positivamente tale mia proposta. C. P.».

Steccati e traffico

«Desidero portare all'attenzione del Sindaco e degli assessori al Traffico ed ai Lavori pubblici il pericolo che rappresenta per gli automobilisti la presenza di steccati, relativi a cantieri edili, agli incroci delle strade. Gli automobilisti si trovano quasi sempre a dover affrontare l'incrocio alla cieca, sperando che in quel momento non sopraggiungano altri veicoli. Propongo quindi l'emanazione di un'ordinanza comunale onde obbligare gli imprenditori edili, che costruiscono in prossimità di incroci, a mettere in posizione idonea uno o due specchi». Luciano Alberti.

LE ORE DELLA CITTA'

Benemerito del turismo

Il Sindaco Spaccini ha ricevuto in Municipio, presenti gli assessori Ceschia, Mocchi, Vascotto e Verza, il cav. Emilio Paterniti, titolare della Paterniti Viaggi. Il Sindaco ha consegnato al cav. Paterniti la medaglia d'oro d'operosità e il diploma dell'Unione della Legion d'oro del Comitato Italiano delle O.N.G. presso le Nazioni Unite e Istituti specializzati dell'ONU che gli sono stati assegnati per le sue particolari benemerenze nel settore turistico-organizzativo, nel quale si è distinto per l'impegno, la correttezza, la serietà e l'ingegno.

Saggio di judo

Domani, con inizio alle 10, nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario, in piazza Vittorio Veneto, si svolgerà il saggio annuale di judo, una manifestazione che si annuncia interessante per l'appassionato lavoro preparatorio curato dal presidente Climich e dall'istruttore, «cintura nera», Corallo. Ingresso libero.

Helena Rubinstein

è lieta di informare tutte le signore che una Beauty Hostess è a loro disposizione dal 20 al 22 giugno per consiglio sull'uso dei prodotti dopo un esame gratuito della pelle. Verranno inoltre illustrate, con un'applicazione gratuita le più moderne tecniche del maquillage. *Profumeria Nora*, via Carducci 20, telefono 96916.

Da Rocco

lampadari in stile classico e moderno, vasto assortimento, vendita con vantaggiose condizioni di pagamento. Piazza V. Veneto 3 (di fronte alla Posta Centrale), tel. 68180.

Manifestazione rinviata

Il rinvio al 3 novembre dell'assemblea celebrativa dell'Unione degli Istriani, ha costretto il Comitato organizzatore delle celebrazioni del Cinquantenario per la redenzione dell'Istria, a prendere la decisione di spostare anche la manifestazione nautica istriana che doveva tenersi il 29 giugno p.v., nel bacino S. Giusto avanti al Municipo di Trieste.

Gite via mare

Avranno luogo domani, con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.45, da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 17.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 12 e 19, da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Una canarina

è fuggita giovedì dall'abitazione dei signori Depiera, in viale XX Settembre 11, II piano. Mancia al rinvenitore. Pregasi telefonare al n. 749893.

Da Presel - S. Francesco, 16

Troverete un vasto assortimento di articoli da regalo, fra i quali, porcellana di Capodimonte, ceramiche Vecchia Bassano, pezzi di artigianato orientale, cristallerie Fontana Arte, tra cui la scelta completa di accessori per l'arredamento del bagno.

M. Polieri parchetti

Moderne pavimentazioni in mosaici di legno. Moquettes dai colori pastello, possono essere sovrapposte su qualsiasi pavimento vecchio. Mostra permanente in via Gatteri 9 b tel. 744832.

Il codice postale

Le Poste ricordano che il termine del 30 giugno, accordato agli utenti speditori di forti quantitativi di stampe in abbonamento postale per l'impostazione di tali invii ancorchè prive dell'indicazione del C.A.P. deve considerarsi definitivo ed improrogabile. A partire dal 1.o luglio p.v., pertanto, gli uffici postali non accetteranno più, senza eccezione alcuna, le spedizioni di cui sopra che non rechino il C.A.P. e, inoltre, che non siano suddivise, quando siano rilevanti, per stradali e per zone come prescritto dalle vigenti disposizioni e le cui norme sono peraltro chiaramente riportate nella pagina delle «Avvertenze» del Codice di avviamento postale in larga diffusione agli utenti.

Qualcosa di nuovo...

per la nostra casa! Una serie di ambienti di concezione «68», studiati da alcuni valenti designers e costruiti dal più grande complesso di artigiani mobilieri della città, sono esposti nel padiglione del consorzio artigiani «Arredamenti Trieste» alla attuale Fiera. Una visita che vi farà esultare per aver trovato finalmente qualcosa di nuovo in fatto di arredamento per la casa.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione del *Sinteko* originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

Visitate il Camping Europa

di Fernetti. Ottima cucina, vini genuini. Prenotazioni bungalows luglio-settembre. Abbonamenti stagionali agli ospiti con tenda e roulotte.

STAMANE ALLO STABILIMENTO DI MONFALCONE

Consegna alla Marina del sommergibile «Bagnolini»

A dieci mesi dal varo entra ufficialmente fra le unità subacquee - L'austera cerimonia

Allo stabilimento navale monfalconese dell'Italcantieri, stamane, alle ore 10.30, con cerimonia solenne alla quale saranno presenti autorità ed invitati, verrà consegnato alla Marina Militare italiana il sommergibile «Attilio Bagnolini», il secondo dei quattro sommergibili della classe «Enrico Toti».

L'«Attilio Bagnolini» è stato varato il 26 agosto 1967 ed a dieci mesi di distanza entra ufficialmente fra le unità subacquee della Marina Militare italiana dove è stato preceduto, nel gennaio scorso, dall'«Enrico Toti». Stamane, la cerimonia avrà luogo alla presenza dell'Ammiraglio di Squadra Giovanni Cantù, Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo Militare dell'Adriatico di Ancona: interverranno ancora i Capi di Stato Maggiore della Difesa, dell'Esercito, dell'Aeronautica ed il Segretario Generale della Difesa o loro rappresentanti.

Saranno presenti anche i comandanti del primo sommergibile «Attilio Bagnolini»: i contrammiragli a disposizione Giulio Chialamberto e Giovanni Manunta ed il cap. di vascello Aldo Turcio. Sarà presente la gentile madrina, signora Lidia Marenco di Moriondo ved. Sorvillo, sorella del S. Ten. di vascello Carlo Marenco di Moriondo, Medaglia d'Oro al V.M. alla memoria. Da Villadossola (Novara), dove l'alpino Attilio Bagnolini era nato nel 1913, giungeranno per la cerimonia di domani parenti della eroica Medaglia d'Oro caduto in Africa Orientale nel marzo 1936 e autorità locali con alla testa il Sindaco.

Per l'Italcantieri interverranno i massimi dirigenti con alla testa il presidente dott. Cortesi ed il direttore generale ing. Fanfani. Folta sarà pure la rappresentanza dei tecnici e degli operai che hanno partecipato alla costruzione del nuovo sommergibile. La Marina Militare italiana invia nelle acque dei bacini di Panzano a degnamente rappresentarla la Corvetta «Chimera», un picchetto armato e la fanfara che giunge da La Spezia. Il Corpo degli Alpini avrà pure un picchetto armato e la fanfara. La nuova unità subacquea verrà affidata al comando del capitano di corvetta Marcenaro.

La cerimonia seguirà il protocollo di rito: il comandante del «Bagnolini», presi gli ordini dall'Amm. Cantù ordinerà il «cambio bandiera». Un operaio dell'Italcantieri ammainerà il vessillo della Marina Mercantile e contemporaneamente marinai inalzeranno la bandiera militare, quella di bompresso e la fiamma; verranno suonati dalla Fanfara l'Inno nazionale e presentate le armi mentre i presenti saluteranno assumendo la posizione di attenti: il Vicario dell'Ordinario Militare mons. Augusto Aurati impartirà la benedizione e reciterà la preghiera del marinaio. Il Comandante del «Bagnolini» quindi, ordinerà il saluto alla voce.

Prima che l'Amm. Cantù e la gentile madrina salgano sul sommergibile per salutare l'equipaggio e per visitare l'unità, una rappresentanza dell'ANA di Gorizia e di Monfalcone farà un omaggio alla nuova unità subacquea con un dono caratteristico che verrà, poi, sistemato opportunamente nella camera di manovra del sommergibile; il dono sarà recato dal magg. Amelio Cuzzi, già Sindaco di Monfalcone ed alpino.

Congedo dal Comune del dott. Antonio Bianchi

Il Sindaco ing. Marcello Spaccini ha ricevuto in visita di congedo il caporipartizione dott. Antonio Bianchi, il quale ha lasciato il Comune per raggiunti limiti di servizio.

Nato il 22-5-1907 a Parenzo il dott. Bianchi entrò giovanissimo nell'Amministrazione civica, e precisamente il 29 aprile 1927, percorrendo tutti i gradi della carriera e dimostrando sempre attaccamento al dovere e profonda competenza nei compiti che gli vennero via via affidati. Nel 1957 raggiunse lo apice della gerarchia comunale con la nomina a caporipartizione.

E' stato combattente nell'ultimo conflitto mondiale, partecipando a varie operazioni di guerra e conseguendo la croce al merito. Fatto prigioniero, fu liberato alla fine delle ostilità riprendendo il servizio interrotto.

Nell'Amministrazione fu assegnato all'Anagrafe, all'Avvocatura comunale, alla Segreteria generale, ai Lavori pubblici e allo Stato civile. Dal 1962 era stato posto alla direzione della Divisione amministrativa della Ripartizione sanità e igiene.

In possesso della laurea in economia e commercio, aveva conseguito anche la patente di abilitazione alle funzioni di segretario comunale e il diploma di specializzazione per la pubblica amministrazione. Per il lodevole impegno dimostrato nell'espletamento degli incarichi affidatigli fu insignito della croce di cavaliere ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica.

Il Sindaco ha espresso al dott. Bianchi il più vivo ringraziamento per l'opera svolta nell'interesse dell'Amministrazione e della città.

«Polemica in dialogo» al Circolo della Stampa

Per discutere sul libro di Vittorio Tivoli «Polemica in dialogo», edito da «Il Saggiatore», il Circolo della Stampa di Trieste ha promosso una Tavola rotonda, oggi alle 18.45, nella sede di Corso Italia 12. La tavola rotonda avrà anche carattere di pubblica presentazione dell'opera; parteciperanno alla discussione, con moderatore Carlo Ulcigrai, i signori Romolo Bertini, Giorgio Cesare, Dino Dardi e Marcello Fraulini. Sarà pure presente l'autore e seguirà un dibattito.

«Polemica in dialogo», che è introdotta al lettore da Vittorio G. Rossi, propone come ideale di vita un ragionevole scetticismo, unico modo per evitare sia la disperazione del nichilista sia il fanatismo dogmatico.

I giornalisti votano per il Consiglio dell'INPGI

Presso l'Ufficio di corrispondenza dell'INPGI (Corso Italia 12) è costituito un seggio elettorale per le votazioni del nuovo Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti «G. Amendola».

I giornalisti professionisti, soci dell'Istituto, che non hanno votato per corrispondenza, potranno farlo direttamente al predetto seggio nelle giornate di domenica 23 giugno (dalle ore 9 alle 22) e di lunedì 24 (dalle 9 alle 14). L'elettore dovrà essere munito della scheda e del certificato elettorale; in caso di smarrimento o deterioramento degli stessi verrà rilasciato un duplicato.

LE CONFERENZE

Memorie istriane di Prospero Petronio

Nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» è stato presentato ieri sera il libro «Memorie sacre e profane dell'Istria» di Prospero Petronio. Il manoscritto di questo volume risale al 1681 ed è conservato nell'Archivio di stato di Venezia. Si tratta di un'opera di grande interesse storico, rimasta fino ad oggi inedita, nonostante più volte, nel corso dei secoli, studiosi e storici ne avessero auspicato la stampa. E' stato il dott. Giusto Borri, pediatra di professione ma studioso e cultore di storia patria, a deciderne la divulgazione, con il volume uscito proprio ieri dalla tipografia di Gaetano Coana.

Il dott. Borri ha narrato al folto pubblico come giunse alla decisione di pubblicare il manoscritto di Prospero Petronio, quali sono stati gli ostacoli che ha dovuto superare e quante le notti trascorse insonni per decifrare il manoscritto, per correggerne le bozze, compilarne gli indici del volume. Ha voluto ringraziare mons. Luigi Parentin, per la collaborazione che gli ha offerto specie per quanto riguarda la parte dedicata a Cittanova, e la tipografia Coana che in soli 50 giorni è riuscita a comporre e stampare un volume di grande formato, con circa 700 pagine, riccamente illustrato e signorilmente rilegato.

Il prof. Sergio Cella ha quindi illustrato l'importanza della opera, sotto il profilo storico, sottolineando come la coreografia del Petronio sia importante per tutti gli studiosi di storia patria.

SOLENNE CERIMONIA AL MOLO FRATELLI BANDIERA

FESTEGGIATA DAI FINANZIERI LA DATA DI FONDAZIONE DEL CORPO



(«Giornalfoto»)

Con la Messa al campo ha avuto inizio ieri la celebrazione del 194.o anniversario della fondazione della Guardia di Finanza, al Molo Fratelli Bandiera, presenti autorità civili e militari

Ieri mattina si è celebrato a Trieste, al Molo F.lli Bandiera, il 194.o anniversario della fondazione del Corpo della Guardia di Finanza. La cerimonia si è aperta con la rassegna da parte del gen. Schintu, comandante militare di Trieste, ad una compagnia di formazione, alle unità navali ed agli automotomezzi. E' seguita la Messa al campo, officiata dal cappellano militare don Caroli. Il ten. col. Pece, comandante il Gruppo della Guardia di Finanza di Trieste, ha dato quindi lettura dell'ordine del giorno del comandante generale del Corpo ed ha pronunciato il discorso commemorativo.

Nel suo discorso il ten. col. Pece, ha ricordato l'eroico episodio della battaglia del Sile e del Piave ed ha sottolineato la importanza delle funzioni di tutela dell'attività finanziaria dello Stato svolta dalla Guardia di Finanza. Il riconoscimento della dura ed umile lotta dei finanzieri — ha rilevato — viene dalla profonda convinzione che l'ordinamento tributario è premessa indispensabile dell'ordine economico e del progresso sociale. Il ten. col. Pece ha concluso il suo discorso rendendo onore ai finanzieri Caduti in pace e in guerra.

Alla cerimonia erano presenti, con altre autorità, il primo presidente della Corte di Appello dott. Stellatelli, il Procuratore capo della Repubblica dott. Santonastaso, il vice prefetto dott. Miceli, il comandante del porto gen. Savarese, il comm. La Rosa, ispettore generale del Compartimento doganale di Trieste, l'Intendente aggiunto dott. Liciardello, il segretario generale del Comune dott. Vucusa, in rappresentanza del Sindaco. Era pure presente una rappresentanza di finanzieri in congedo guidata dal gen. Bembina.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli alunni promossi alla «Fonda Savio»

Pubblichiamo i risultati conseguiti alla Scuola media statale «Fratelli Fonda Savio» nell'anno scolastico 1967-68.

Alunni promossi alla classe II: Baldassi Maurizio (8/10), Beccari Sabrina (8/10), Berri Redento (8/10), Bertocchi Edoardo, Biloslavo Bruno, Bonazza Mirella, Bressan Walter, Brovedani Gianfranco, Calligaris Mauro, Cesar Glauco (7/10), Chersi Adriana, Cisotto M. Grazia (8/10), Contento Massimo, Felluga Maura (7/10), Ferrante Franco, Formicola Giovanni, Foti Venera, Furlan Dario, Giuressi Franca (7/10), Gulli Walter, Khail Adalberto, Kratter Elena (8/10), Iunicic Ferruccio, Lattanzio Michele, Libardo Tiziana, Lugnan Roberto (8/10), Madotto Loretta, Mahorcic Paolo (8/10), Makovec Alessio, Manzin Luciano, Marsi Pierpaolo (8/10), Merlak Cristiana, Merlo Otello, Milocani M. Luisa (7/10), Mitri Bruna, Muscovich Laura (7/10), Nait Franco (7/10), Nardini Fabio, Orfanò Marcello, Paoletti Daniela (7/10), Paulatto Fabio, Perossa Marina, Picaunich Walter (7/10), Pocusta Claudio, Riosa Erica (8/10), Sardo Fabiana, Sedrani Loredana (7/10), Silla Mauro (7/10), Slavich-Profili Marco, Sluga Bernardo (8/10), Spina Luciano (7/10), Stanisci Marco (9/10), Sterzai Mirella (8/10), Tauzzi Mauro, Toscan Remigio, Tomasini Nevio, Triscoli Edoardo (7/10), Tulliani Marina (7/10), Vazzoler Bruno (7/10), Versolatti Paolo, Zorzetto Gianna, Zuppani Ilario.

Alunni promossi alla classe III: Boccali Adriano, Barillaro Cecilia, Capraro Roberto, Carrara Patrizia, Cernecca Alessandro, Chermaz Ester (8/10), Cherin Roberto, Cherti Giambattista, Chiara Rosario (7/10), Colucci Anna, Corte Lidia (7/10), Debernardi Giorgio, Degennaro Maria, Delpiano Luciano, de Job Marina, Delli Pizzi Daniela, Domini M. Lucrezia, Fachin Fabrizio, Ferluga M. Rosa, Fletta Sara (7/10), Galiano Benvenuto, Gaspard Aurora, Giurgiovich Franco, Gombach M. Luisa, Ianza Giorgio, Ienko Tiziana, Jerman Mariagrazia (7/10), Luxa Pietro (7/10), Lussetti Rita, Meden Nadia (7/10), Mijat Ennio (7/10), Naglein Franco, Odinal Daniela, Pagliari Angela (7/10), Pecorella Lerio, Pischianz-Piscanc M. Gabriella, Polla Bruno, Pirovich Ezia (7/10), Radossevich Sonia, Rigoni Alessandra (8/10), Roveredo Guerrino, Ruzich Alessandro, Savio Corrado, Schender Marina, Schiraldi Rosaria, Solito Rossella, Stipancich Claudio, Stipancich Giuseppina, Stoppari Paolo (7/10), Tonchella Susanna, Toncich Enere, Venutti Fulvio, Viler Vladimiro, Vitolo Stella, Zanetti Ariella.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del padre, nel I anniversario, dal figlio Giuseppe de Millieri 2100 pro Associazione mutilati e invalidi di guerra.

In memoria di Mario Brainich, nel IV anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Ospedale infantile (Centro poliomielitici), 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del dott. ing. Marino Caliterna, nel XVIII anniversario, da N. N. 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Silvio Battisti dalla moglie Gina 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cognata Rina Battisti 10.000, da Paola e Vittoria Bratassovich 3000, dalla famiglia Luigi Schromek 5000, dai nipoti Pia e Vittorio Levi 5000, da Lina e Leandro Staffieri 3000 pro Ospedale infantile; dai nipoti Fulvio e Giuliana Ongaro 5000, da Luisella e Flavio Staffieri 5000, dai nipoti Bianca e Guido 5000 pro Centro tumori; dalla sorella Mercedes ved. Rismondo 20.000 pro chiesa B.V. del Soccorso (Asilo parrocchiale).

In memoria del cav. Gesutino Lepori dal figlio Gaetano e nuora Giuliana 25.000 pro Tempio Mariano; dalla Stock S.p.A. 25.000 pro Centro tumori; da Federica e Silvio Pibrovec 2000 pro Rifugio animali ASTAD; da Teresina e Maria Palese 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Marino e Mariuccia Palese 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Levi da Enrica e Ottorino Cechin 2000, da Valnea e Giuseppe Levi 2000, dal dott. Antonio Konecny 5000 pro Centro tumori; da Titz-Benedetti 3000 pro CRI.

In memoria di Luigia Silvestri Sponza da Livio e Ada Alessio 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Nicola Sulpasso dagli operai della Rip. XII Lavori pubblici del Comune 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Francesco Vinci dai componenti Ufficio danni - Ass. Gener. Trieste 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Amalia Reschi[illegible] da Maria Emilio Verdoglia Lucia e dott. Ennio Petronio 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Biasizz[illegible] dalla famiglia Gildo Conzina 5000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato (poveri).

In memoria di Luigia Sponza dai nipoti Giuseppe Anna e Carmela 6000 pro Associazione spastici.

In memoria di Guglielmo Gust[illegible] dalla famiglia Bratos 2000 pro Ospedali Riuniti.

In memoria di Luigia Neme[illegible] da Ferfoglia - Pison 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro ECA.

In memoria di Renata dalla nonna e zie 5000 pro UNITALSI.

CHIUSO IN ATTIVO IL BILANCIO DEL PRIMO ANNO

È destinata ad aumentare la produzione dell'Italcantieri

Finora il carico di lavoro è di trenta navi per 1.350.000 tsl. Quasi diecimila dipendenti - Elevato il capitale a 35 miliardi

Si sono tenute presso la sede triestina le assemblee ordinaria e straordinaria dell'Italcantieri, presieduta dal dott. Cortesi.

L'assemblea ordinaria ha approvato il bilancio del primo esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre 1967, che presenta un utile di lire 13.318.444; ha approvato inoltre la nomina ad amministratore del dott. Mario Menzinger, in sostituzione del dott. Arnaldo Giannini, che nei giorni scorsi ha presentato le dimissioni — in quanto nominato amministratore delegato della Finmare — e la nomina del dott. Andrea Cucchiarelli in sostituzione del dott. Mario Menzinger, già sindaco supplente della Società.

La relazione degli amministratori, nella parte introduttiva, mette in rilievo l'opportunità delle decisioni del CIPE per la ristrutturazione dell'industria cantieristica facente capo all'I.R.I. e prevede un sostanziale equilibrio economico anche per gli esercizi 1968 e 1969, purchè il comportamento dei costi sia stabile, la messa a punto dei nuovi impianti sia regolare, i rapporti di lavoro si mantengano normali e i contributi di legge siano puntualmente corrisposti.

I fattori, che sono alla base del risultato di pareggio possono essere così elencati in sintesi: maggiori dimensioni aziendali, potenzialità impiantistica, sufficiente carico di lavoro acquisito o di probabile acquisizione, accurati metodi di lavoro e addestramento del personale, notevole lavoro per la creazione della nuova organizzazione aziendale.

Il futuro peraltro non si presenta facile a causa dei continui progressi impiantistici, tecnologici e organizzativi in atto in tutta la cantieristica mondiale, che portano fatalmente ad un eccesso di capacità produttiva, come del resto è anche prospettato da accreditate fonti di informazione. La relazione esprime comunque la fiducia che l'Italcantieri saprà, con l'apporto concorde del suo personale, meritare un posto fra le migliori aziende cantieristiche mondiali.

L'esercizio è stato caratterizzato da problemi di particolare rilevanza: la creazione di una grande organizzazione, impostata anche su taluni concetti di nuova applicazione; la progettazione di navi di grandissime dimensioni e la costruzione di grandi impianti con conseguente demolizione o modifica di vecchi impianti, pur continuando la normale attività produttiva.

Elencate poi le costruzioni ricevute in apporto, si ricorda il notevole sforzo commerciale del primo anno di attività, con la citazione delle principali commesse assunte dall'armamento nazionale ed estero. Di particolare rilievo figurano fra le ordinazioni acquisite quattro turbocisterne di oltre 200.000 tpl. per il nuovo scalo bacino di Monfalcone, una petroliera da 140.000 tpl., due grandi mineraliere e un cacciatorpediniere da 4.500 tonn. disl. per la Marina Militare.

Importante inoltre le ordinazioni assunte nei primi mesi del 1968 o in corso di assunzione: i quattro traghetti da 6.500 tsl. per la «Tirrenia» di Navigazione, due turbonavi ore/oil da 137.500 tpl. ciascuna, una motocisterna da 251.000 tpl. e tre motonavi da carico generale da 12.700., tutte per armatori nazionali. In conclusione il carico di lavoro alla data dell'assemblea è composto da 30 navi per quasi 1.350.000 tsl.

La produzione del primo esercizio Italcantieri si riassume nell'impostazione di 10 unità mercantili per 269.000 tsl, nel varo di otto unità mercantili per 246.000 tsl, nella consegna di otto unità mercantili per 280.000 tsl, nel varo di quattro unità militari.

Nella relazione si tiene comunque a rilevare che il volume produttivo è destinato ad aumentare con l'entrata in funzione dei nuovi impianti; imponenti lavori sono in corso a Monfalcone e a Castellammare per la costruzione delle linee di lavorazione scafo che verranno ultimate nei prossimi mesi, mentre a Sestri sono stati compiuti importanti lavori di ammodernamento.

Il personale della Società alla fine del 1967 era di 9.800 unità, con tendenza all'aumento per le esigenze di qualche settore della sede e dei nuovi impianti; i livelli occupazionali raggiunti consentono di prevedere una sensibile e benefica azione di ricambio del personale. La forza dell'Italcantieri — afferma la relazione — è nelle tradizioni e nelle qualità morali e professionali del personale e il mantenimento di leali e cordiali rapporti con il personale e con le organizzazioni sindacali è tra i più importanti obiettivi dell'Italcantieri.

L'assemblea straordinaria, tenutasi immediatamente dopo, ha deliberato, per esigenze di assestamento aziendale, l'aumento del capitale sociale da 30 miliardi a 35 miliardi di lire, differendo l'attuazione della operazione all'inizio del prossimo anno.

Festa al Ricreatorio «Nicolò Cobolli»

Oggi, alle ore 21 precise, sul campo del Ricreatorio «N. Cobolli», sito in Strada vecchia dell'Istria 74, e in caso di maltempo nella palestra, avrà luogo la consueta Festa annuale, con il seguente programma: saggio corale, saggio ginnico, 1.o saggio di musica istrumentale bandistica, saggio di danza classica, inaugurazione della mostra dei lavori manuali maschili e femminili, concerto bandistico.

Le iscrizioni alle scuole materne comunali avranno luogo nei giorni 25, 26 e 27 giugno, secondo le modalità fissate dal Sindaco con propria ordinanza del 28 maggio 1968.

MOSTRE D'ARTE

La collettiva alla «Lanterna»

Con l'intervento di un folto numero di invitati, alla Galleria «La Lanterna» (via San Nicolò n. 6) è stata inaugurata ieri sera la mostra collettiva «Un quadro per tutti con l'arte moltiplicata».

All'interessante rassegna, come è noto, partecipano i seguenti artisti: Gillian Ayers, Patrick Caufield, Bernard Cohen, Alan Davie, Robyun Denny, Jim Dine, Richard Hamilton, David Hockney, Howard Hodgkin, Allen Jones, Eduardo Paolozzi, William Scott, Peter Sedgley, Colin Self, Richard Smith.

La collettiva resterà aperta fino a giovedì 11 luglio con orario 11-13 e 17-20 nei giorni feriali e 11-13 in quelli festivi.

Motivi istriani a Muggia

Stasera alle ore 19 presso la Sala comunale d'arte di Muggia verrà inaugurata una mostra di «Motivi istriani» comprendenti 99 opere dei pittori Aldo Bressanutti, Giovanni Duiz e Pino Ferfoglia.

La rassegna rimarrà aperta al pubblico sino al giorno 7 luglio con orario feriale dalle 18 alle 21 e nelle festività anche alla mattina.

LA RELAZIONE ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE GIULIANA

I TRAFFICI MARITTIMI AL VAGLIO DEGLI ARMATORI

Fattori di pesantezza continuano ad ostacolare la stabilizzazione dei mercati - Confermato alla presidenza il cap. Callisto Gerolimich

Alla presenza dei maggiori esponenti dell'armamento libero locale, si è svolta, sotto la presidenza del gr. uff. cap. Callisto Gerolomich, l'assemblea annuale dell'Associazione armatori giuliani, nel corso della quale il presidente ha illustrato la relazione del Comitato direttivo sull'attività esplicata nel 1967, la quale traccia un vasto panorama dei problemi armatoriali nel quadro generale dell'economia nazionale e pone in rilievo l'opera assidua svolta dall'Associazione per seguire e curare gli interessi dell'armamento da carico giuliano.

Dopo un sintetico esame dell'andamento dei traffici marittimi durante il 1967, la relazione denuncia i fattori di pesantezza che continuano ad ostacolare la stabilizzazione dei mercati marittimi, e suggerisce alcune misure indispensabili a migliorare le attuali condizioni dell'armamento nazionale nel campo creditizio, valutario, fiscale e in quello delle costruzioni navali. Segue quindi un quadro della attività spiegata in collaborazione con le altre organizzazioni di categoria ed enti locali, per lo studio e le trattative intese a risolvere i molteplici problemi del nostro porto, con particolare riflesso alle questioni tariffarie e alla difesa dei nostri traffici di transito.

Oggetto di attento esame sono stati i problemi speciali che interessano in modo vitale il naviglio minore.

L'assemblea, dopo aver approvato ad unanimità la relazione morale e il bilancio consuntivo dell'anno 1967, ha rivolto un caldo e affettuoso saluto al presidente della Confederazione nazionale degli armatori liberi, cav. lav. dott. Angelo Costa.

Successivamente l'assemblea ha riconfermato, per acclamazione, alle cariche di presidente e di vicepresidente, rispettivamente il gr. uff. cap. Callisto Gerolomich e il dott. Antonio Martinolli. Sono stati quindi chiamati a far parte del Comitato direttivo i signori: barone Goffredo de Banfield, dott. Tullio Cucchi, cap. Callisto Gerolomich, cap. Giuseppe Gerolomich, dott. Antonio Martinolli, dott. Silvio Pesle e comm. Enrico Sperco.

Infine l'assemblea ha nominato revisori effettivi il dott. Carlo Walcher e il dott. Libero Zanier, revisore supplente il signor Rodolfo Bergher.

Saggio ginnico al Collegio «S. Giusto»

Sabato scorso, in occasione della chiusura dell'anno scolastico, i ragazzi e le fanciulle ospiti del Collegio «San Giusto» dell'ECA, hanno tenuto un saggio ginnico, alla presenza del presidente Scarazzato, di consiglieri e funzionari dell'Amministrazione, del direttore didattico dott. Spiazzi, di genitori e parenti dei minori. Il saggio ha avuto un'esecuzione veramente brillante; i piccoli partecipanti hanno gareggiato in bravura individuale ed in armonia di assieme, meritando il più sincero e largo apprezzamento.

Nell'occasione, il presidente Scarazzato ha avuto un nuovo «incontro» cordiale con le famiglie degli allievi, puntualizzando gli elementi essenziali che hanno contraddistinto quest'anno di attività del Collegio, nei vari aspetti educativi, scolastici e formativi; ha ringraziato per la collaborazione accordata alla dirigenza e agli assistenti del Collegio, nonchè ai servizi sociali dell'Ente per la attuazione del programma, auspicando che essa si rafforzi e perfezioni in avvenire nell'interesse specifico della migliore formazione dei giovani affidati alle cure del Collegio.

Tempo d'esami, tempo di condizionatori d'aria!

Questo slogan dovrebbe suggerire alle famiglie di tanti studenti che il condizionatore d'aria è l'aiuto più necessario ai loro ragazzi giunti al traguardo degli esami contemporaneamente all'arrivo delle temperature più torride. Il caldo della città, malsano e snervante, mina anche le volontà più decise. Lo sforzo di concentrazione è maggiore e non sempre i risultati ne compensano la fatica. La salute corre rischi non indifferenti e i nostri figli sempre più spesso si domandano per quale ragione il loro traguardo finale debba essere superato proprio in piena estate! La domanda non è oziosa, nè priva di logica. Non vogliamo entrare qui nel vivo di un antico problema, ma possiamo e dobbiamo suggerirne il rimedio che è alla portata di tutti.

Ecco il piccolo trasferibile condizionatore DELCHI di minimo ingombro e di modica spesa.

L'installazione è rapida, gratuita, senza manomissione di infissi; bastano due fori circolari nel vetro della finestra. Si tocca un pulsante e l'aria viene silenziosamente deumidificata e raffrescata. Inoltre, lo stesso condizionatore DELCHI, con un semplice comando a pulsante, può produrre anche aria calda.

ANALIZZATO DA CRISE L'ULTIMO LIBRO DI CECOVINI

PATRIOTTISMO E TRIESTE TEMA DI TURNO AL ROTARY

L'avv. Tamaro ha commemorato il notaio Boccasini

Nella riunione settimanale del «Rotary», presieduta dal gen. Guadagni, l'avv. Gianfranco Tamaro ha commemorato il notaio Ferruccio Boccasini, spentosi or è quasi un mese in età relativamente ancor giovane, dopo una vita che giustamente fu detta intensa e generosa, ispirata ad alti ideali di Patria, confortata dagli affetti familiari, sempre sorretta da un senso altissimo del dovere nell'esercizio della sua nobile e non facile professione.

Ferruccio Boccasini, apparteneva a una famiglia che dell'irredentismo delle terre giuliane era fieramente paladina. Allo scoppio della guerra nel 1915, da Pola dovette rientrare con la famiglia a Trieste dove fu alunno del nostro glorioso Liceo Dante. Nuovamente a Pola dal 1918 fu giovanissimo animatore di quella Lega studentesca per poi passare all'Università di Roma, dove compì in modo più che brillante gli studi della facoltà di giurisprudenza.

A soli 24 anni superò brillantemente l'esame di notaio e fu per qualche tempo il più giovane notaio d'Italia. Dal 1935 a Trieste, aveva un senso altissimo dei doveri professionali, non limitava la sua attività al lato formale, ma era anche, come i migliori del tempo antico, consigliere saggio ed oculato.

Il presidente del Rotary ha quindi dato la parola al dott. Stelio Crise che era stato invitato dal sodalizio per parlare dell'ultimo libro del consocio avv. Manlio Cecovini, recentemente edito da Vanni Scheiwiller di Milano.

Il dott. Crise ha messo in luce con esigente spirito critico tutta la complessa impostazione di quest'opera «Del patriottismo di Trieste», definendolo un libro serio e difficile la cui pubblicazione in questo cinquantesimo anniversario della Redenzione si giustifica proprio con la profonda meditazione a cui la nostra coscienza deve essere indotta e richiamata dalla parola stessa.

Non è questione di un'opera storica nè pretende di portare alcun contributo storiografico nuovo, ma è piuttosto un pamphlet polemico, destinato in particolare a interessare e colpire lettori non triestini, dato che riporta e ripete delle verità che sono sulla bocca di tutti, e sono verità amare. E' un atto di coraggio responsabile, di sincera apertura di cuore, di cui si deve essere grati a Manlio Cecovini, anche se in qualche momento non si concordano con la sua visione che fa stringere l'animo.

Nella prima parte l'autore compie un rapido excursus sulle vicende storiche di Trieste, che non si discosta dalle linee tracciate dal Tamaro. La seconda parte è la più vivamente sentita e presenta un «cahier des coleances» che denuncia assieme la incomprensione e le inadempienze, non solo governative ma anche di tanta parte dell'opinione pubblica italiana, rimasta ferma ed estranea allo spirito triestino.

Ma Cecovini non tace le sue critiche neppure ai concittadini, ai quali addebita il fatto di non aver saputo esprimere, o voluto accettare e riconoscere alcuna personalità di spiccato rilievo, forse per un esasperato senso critico. E nella rassegna che egli compie delle figure più alte e nobili della storia di Trieste si possono anche rilevare delle omissioni, ma si deve riconoscere la sua rigida determinazione morale. Ed esemplare in questo senso è la rievocazione di tre giovani esistenze triestine stroncate dalla guerra: Falco Marin, Scipio Slataper e Giuliano Slataper.

Continuando nella sua acuta analisi, Crise ha precisato di non voler seguire l'autore nel suo atto di accusa: ogni lettore del libro troverà da solo le ragioni di assenso o di dissenso nell'ampia disamina di situazioni politiche ed economiche fatta da Cecovini, con onestà e coraggio. E' un documento vivo e vibrante d'uno stato d'animo derivato dalla condizione della città, alla quale si addicono due aggettive su questa Trieste, che compaiono in una lirica di Eugenio Montale di imminente pubblicazione: querula e inamena.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA — AUSTRIA — JUGOSLAVIA — PIOVOSO Temporali isolati — SCHIARITE — ADRIATICO — MAR LIGURE — MAR DI SARDEGNA — INCERTO — MAR TIRRENO — LEGGERMENTE COPERTO — MAR IONIO — CANALE DI SICILIA

Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole, poco nuvoloso ma con temporanea accentuazione della nuvolosità durante le ore pomeridiane. Sulle regioni Nord-orientali e su quelle adriatiche, irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate e brevi precipitazioni anche a carattere temporalesco. Tendenza a rapido miglioramento.

Temperatura: quasi stazionaria.

Venti: sulle regioni dell'Alto e Medio versante tirrenico, in prevalenza intorno Nord-Est, deboli localmente moderati in attenuazione; sui restanti mari, venti deboli variabili.

Mari: Canale di Sardegna e di Sicilia, mossi con moto ondoso in diminuzione. Gli altri mari calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 26; Verona 17, 27; Trieste 18, 24; Venezia 18, 26; Milano 14, 26; Torino 13, 26; Genova 20, 23; Bologna 19, 27; Firenze 18, 24; Pisa 16, 23; Ancona 19, 27; Perugia 15, 23; Pescara 15, 28; L'Aquila 11, 23; Roma Nord 17, 27; Roma Fiumicino 19, 24; Campobasso 15, 22; Bari 19, 28; Napoli 16, 26; Potenza 15, 20; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 20, 27; Messina 22, 26; Palermo 21, 25; Catania 18, 30; Alghero 16, 23; Cagliari 17, 28.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

RAPINA IN CASA DELLA MOGLIE DI SINATRA

Banditi cercano l'anello di Mia

Hanno aggredito la madre, Maureen O'Sullivan

Weybridge, 21

Colpo di ignoti al «Bretton Cottage», la residenza nel Surrey di Mia Farrow la moglie separata di Frank Sinatra. Due banditi, penetrati nella villa hanno aggredito la madre dell'attrice, l'hanno imbavagliata e legata a una sedia e sono quindi fuggiti con un bottino di gioielli valutato in «diverse migliaia di sterline» (svariati milioni di lire).

Il fatto è stato denunziato alla polizia che ha impiegato anche cani poliziotto per ritrovare le tracce dei malviventi. Il fatto ha provocato un certo scalpore sia negli ambienti artistici che tra l'opinione pubblica poichè si sa che fra le sue gioie Mia Farrow include il famoso anello di fidanzamento di valore inestimabile donatole da Sinatra.

L'anello, però, non si trovava nella villa, anzi, secondo quanto la stessa Mia ha dichiarato, non si troverebbe neppure in Inghilterra. Il colpo dei banditi, dunque, non è diventato «grosso» per un caso.

Al momento dell'aggressione Mia Farrow non si trovava in casa. Nell'abitazione c'era soltanto la madre. l'ex attrice Maureen O' Sullivan, la famosa «Jane» della serie dei films di Tarzan di Johnny Weissmuller. Maureen ha cercato di dare alla polizia più particolari possibili, ma il suo stato di choc le ha impedito di essere di molto aiuto.

Secondo la ricostruzione dei fatti effettuata dalla polizia, ieri sera, appena buio, la O' Sullivan sentiva il suo piccolo cane latrare energicamente nel giardino, ma non ci faceva molto caso. Pochi istanti dopo due individui, di cui uno con il viso coperto da una calza femminile di naylon, facevano irruzione nella villa. La donna, terrorizzata, veniva immobilizzata e legata con calze da donna a una sedia. I banditi si davano quindi a rovistare meticolosamente nei cassetti e negli armadi, non tralasciando alcun possibile nascondiglio. Dopo un tempo che alla O' Sullivan è parso interminabile, i due se ne sono andati con un bottino di spille, gioielli, collane che Mia Farrow teneva in uno scrigno nella sua camera da letto.

Maureen O' Sullivan riusciva ad allentare i nodi che la tenevano avvinta alla sedia dopo tentativi durati circa mezzora. Chiamata per telefono la polizia gli agenti la trovavano distesa su un divano in preda a un collasso nervoso. Un medico le prestava le prime cure e solo allora la ex compagna cinematografica di Tarzan riusciva a raccontare l'accaduto.

La polizia è certa che i due individui non siano del posto, ma siano venuti nel Surrey forse da Londra. In questo senso si sono svolte immediatamente le indagini, ma fino a questo momento nessuna traccia valida è stata trovata.

STASERA «I CRODAIOLI» IN CASTELLO

CANTANO IN CORO LE STORIE DEI MONTI

Come annunciato, questa sera alle 21.15, sul palcoscenico del cortile delle Milizie al castello di San Giusto (e, in caso di maltempo, alla stessa ora all'Auditorium di via del Teatro Romano). il coro dei «Crodaioli» di Arzignano di Vicenza eseguirà «Voci della montagna - Vecchi e nuovi canti alpini e popolari». L'attesa manifestazione si svolge, con ingresso gratuito a ogni ordine di posti, per iniziativa della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini e sotto il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Ad Arzignano si organizza, dal 1961, un'annuale «Rassegna di cori alpini», che non è un concorso, bensì una fraterna esibizione di complessi famosi nello spirito della più schietta semplicità he deve animare chi canta le storie dei monti. I «Crodaioli» hanno tenuto centinaia di concerti nei piccoli paesi della loro valle, nelle cittadine e nelle grandi città, sempre riscuotendo vivo successo. Ospiti graditissimi di Trieste, prima dell'esibizione serale essi daranno una esecuzione, alle 16.30, al Seminario di via Besenghi.

Ecco il programma dei brani, del maestro Bepi De Marzi (creatore e direttore del coro) e di Geminiani. Prima parte: «Sul monte di Perati», «Monte Pasubio», «Serenata Alpina», «L'ultima notte», «Joska la Rossa», «La Teresina», «Laila», «Il Gramolon», «Le voci di Nikolajewska». Seconda parte: «Quando la notte», «Signore delle cime», «Fiore di Mannuela», «El vento», «La dote», «La parete», «La bomba imbriaga», «Il ritorno».

ALLA RASSEGNA DEL FILM D'ARTE

«SPACAL GRAFICA» PRESENTATO A VENEZIA

I film sull'arte sono un prodotto ibrido che tradisce sia le opere figurative riprodotte sia i mezzi espressivi propri del cinema.

Salvo rare eccezioni. Fra queste citeremo «Spacal grafica» (regia di Pierpaolo Venier; musica di Daniele Zanettovich; produzione «L'asterisco» di Trieste) che è stato proiettato al cinema Olimpia di Venezia durante la ottava mostra internazionale del film sull'arte, una delle manifestazioni della Biennale veneziana. L'opera concorre al premio che sarà assegnato dalla giuria internazionale, presieduta dal prof. Sergio Bettini dell'Università di Padova, e ha buone probabilità di vittoria.

Venier è rimasto fedele al suo stile impetuoso che impatta la realtà. Il film — 25 minuti — si avvale di una tecnica singolare: viaggio sul rosso, sovrapposizioni di scene reali e di incisioni di Spacal, commutazioni fra positivo e negativo, sulla pellicola e con l'alternarsi di matrici e di stampe silografiche. Il montaggio, a tempi assai brevi, costringe l'osservatore a raccogliere le immagini e a svolgerle poi nella memoria, secondo una modalità ben degna dell'opera di Spacal, così densa di significati.

Gli spunti narrativi sono assai parchi. All'inizio un'evocazione della lotta partigiana. Poi, l'Istria oggi, con qualche smozzicata frase dialettale — rimpianto dei vecchi per il mondo contadino e marinaro perduto — che basta a richiamare la civiltà veneta. Venier ha verificato per sovrapposizione l'iconografia carsica e istriana di Spacal. La compressione dei vari piani e la brevità degli scorci temporali ha annullato la possibilità di traduzione fra diversi linguaggi (la lettura del paesaggio, l'architettura e i costumi dell'uomo, l'incisione, l'inchiostratura, la stampa, la ripresa cinematografica).

A conclusione e a sigla esplicativa vediamo Spacal all'opera. Il suo gesto d'antico artigiano riprende i gesti analoghi dei contadini e dei pescatori. La voce dello speaker sintetizza, senza dispersioni didascaliche, i temi che prima erano stati presentati con fulminea evidenza nelle immagini.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Riparte la carovana per l'ultima tappa

Dopo la sosta di sette giorni riparte stasera per l'ultima tappa del viaggio, la carovana di «Non cantare, spara», il western musicale ideato da Giovanni Giacobetti e Leo Chiosso, che per molte settimane ha tenuto — piuttosto temerariamente — la sede privilegiata del sabato sera (primo programma ore 21).

Non sarà certo il caso di piangergli dietro, anche se non è da escludere che la trasmissione abbia avuto dei sostenitori fedeli e affezionati, specialmente tra i bambini delle scuole materne. Ma se si tiene d'occhio l'imponenza dei mezzi profusi nello spettacolo, le masse, le cianfrusaglie, le scarabattole delle messinscena, e se si dà un'occhiata alla lista-fiume degli attori, comprimari, cantanti, coreografi, costumisti ecc. che si sono adoperati per costruire una cosettina così esile e insulsa (tanta gente, tante braccia avrebbero saputo costruire, in altre epoche, la piramide di Cheope), vien quasi il capogiro. Mah, lasciamoli cantare e sparare, tanto più che sono arrivati ormai all'ultima tappa e all'ultima cartuccia.

Seguirà, verso le 22, il settimanale d'inchieste e opinioni intitolato «Panorama economico».

Falco Marin commentato da O. H. Bianchi

L'odierna puntata della rubrica di Radio Trieste «Scrittori triestini del Novecento» (in onda alle ore 14.45), che anticipa una cernita selezionata dalla omonima antologia in corso di stampa a cura del C.C.A., sarà dedicata alla memoria di Falco Marin, caduto in Slovenia nel luglio del 1943.

Il suo libro postumo «La traccia sul mare», che include gran parte del diario e dell'epistolario, verrà commentato da Oliviero Honoré Bianchi.

Di questo eccezionale documento, al tempo stesso limpido specchio d'anima e testimonianza di un'autentica tempra di scrittore, saranno lette alcune pagine di varia intonazione esemplificativa.

Stasera il concerto Cristofoli

Come annunciato avrà luogo questa sera al Teatro G. Verdi, con inizio alle 21, il secondo dei tre concerti sinfonici dedicati ad autori giuliani, predisposti dal Teatro Verdi e dal Comitato di Trieste '68 e rientranti nell'ambito delle manifestazioni del Cinquantenario.

L'orchestra del Verdi sarà diretta, nell'occasione dal maestro Francesco Cristofoli. Il concerto vedrà inoltre la partecipazione, nei ruoli solistici, dell'organista Hedda Illy Vignanelli, del soprano Ileana Meriggioli e del pianista Bruno Canino.

Ecco il programma della serata: Cervenca - Concerto per organo e orchestra. de Banfield - 1) Serale; 2) Liebeslied (due liriche per soprano e orchestra, su testi di R. M. Rilko). de Incontrera - Concerto per pianoforte, archi e percussione. Bibalo - Sinfonia notturna. Viozzi - Discorso del vento.

Tutti i brani in programma costituiscono altrettante novità assolute.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

FIERA DI TRIESTE

Alle ore 18.30 nella Sala Convegni, proiezione di film turistici a colori sulla JUGOSLAVIA:

- LUOGHI DI CURA IN SLOVENIA
- LE NOZZE RUSTICHE DI GORENJSHA
- CARTOLINE DI PESCATORI
- ADRIATICO AL SOLE

Alle ore 20, per la Giornata del Trentino - Alto Adige, esibizione del coro alpino «Valsella» e alle ore 21, nella Sala Convegni, proiezione dei film a colori:

- MELE E PERE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE - TN - BZ OPERAZIONE MELE E PERE

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Rassegna di autori giuliani, in collaborazione tra il Teatro Verdi e il Comitato di Trieste '68. Questa sera alle 21, concerto diretto da Francesco Cristofoli; organista Hedda Illy Vignanelli; soprano Ileana Meriggioli; pianista Bruno Canino. In programma musiche di Cervenca, de Banfield, de Incontrera, Bibalo e Viozzi. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

AUDITORIUM. Lunedì 24 giugno, ore 21: «J. S. Bach in jazz». Concerto con l'orchestra jazz Sebastian Bach diretto da G. Grava. Prevendita biglietti UTAT Galleria Protti 2.

PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21.30 ed ore 22.45: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Autobus «M» da Barcola (capolinea del tram «6») al Parco alle 21 ed alle 22.15 e dal Parco a Barcola dopo gli spettacoli.

MANIFESTAZIONI DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Esposizione «Forme nuove nell'arredamento del giardino» a cura di Zinelli e Perizi. La pittura nell'arte di Daneo. I fiori dei bimbi. I canarini sassoni. Appuntamento a Miramare.

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Animali e meraviglie di tutti i paesi. La più spettacolare esposizione d'Italia, un primato per la nostra regione.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10. 8.a settimana. «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Oggi apertura ore 16, ult. 22.10. Domenica apertura ore 15, ult. 22.10: «Comandamenti per un gangster». Lee Tadic, Al Northon. Musiche di Ennio Morricone. Telecolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «I diavoli volanti». Il più comico, pazzo e divertente film con Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10. Domenica apertura ore 15, ult. 22.10: «E venne l'ora della vendetta», con William Shatner, Joseph Cotten, Rossana Yanni. Eastmancolor. Panoramic. Il film non è vietato.

PARCO DI MIRAMARE
Spettacoli
«LUCI E SUONI»

OGGI: ore 20.30 ed ore 22.15 due esecuzioni di «Massimiliano e Carlotta», entrambe in lingua italiana.

DOMANI: ore 21.30 «Der Kaisertraum von Miramare» in lingua tedesca; ore 22.45 «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

Autobus «M» dal capolinea del tram «6» (Barcola) al parco alle 21 ed alle 22.15. Dal parco al capolinea del tram «6» (Barcola) corse dopo ognuno dei due spettacoli.

GRATTACIELO. 16: «Una meravigliosa realtà». Una spigliata divertentissima commedia Universal in technicolor con George Peppard e Mary Tyler Moore.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10. Domenica apertura ore 15, ult. 22.10: «L'ultimo Safari», con Kaz Garas, Gabriella Licudi, Stewart Granger. Technicolor.

RITZ. 16 (ult. 22): «Spie oltre il fronte», con Tony Franciosa e Anjanette Comer. In technicolor.

ALABARDA. 16.30 (domani domenica 14.30). Un film spettacolare: «Oggi a me, domani a te!», in technicolor. Sensazionali, audaci e temerarie avventure, tutto divertente, con M. Ford, B. Spencer ed il bravo T. Nakadai. Non vietato!

AURORA. 16 (domenica 15): «Bambi» di Walt Disney. Segue il bellissimo documentario «Il cavallo indiano». Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il vecchio e il bambino». Un film divertente con Michel Simon, Charles Deneur, Alain Cohen.

CRISTALLO. Oggi 16.30, domani 15: «Quando dico che ti amo», con Tony Renis, Lola Falana, Jimmy Fontana, Caterina Caselli, Alida Chelli, Annarita Spinaci. Eastmancolor.

FILODRAMMATICO. 16.30 (domani domenica 14.30). Un film di classe: «Escalation», in technicolor, di attualità. «Sono giovani! Vogliono arrivare in fretta... subito...», con Geraldine Auger, Lino Capolicchio. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «La lunga estate calda». Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward, Tony Franciosa e Orson Welles.

IMPERO. 16.30 (domenica 15). Un bellissimo film di Walt Disney: «Un maggiordomo nel Far West», con R. McDowall e S. Pleshette. Technicolor. Molto adatto ai ragazzi.

MODERNO. 16.30: «La notte dei generali», con Peter O'Toole, Omar Sharif. Capolavoro. Vietato ai minori di 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16.45, 19.25, ult. 22. Rex Harrison, Susan Hayward, Cliff Robertson, Capucine, A. Celi nel capolavoro giallo di Joseph L. Mankiewicz in technicolor: «Masquerade». Un film pieno di suspense. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Carovana di fuoco». Una storia indimenticabile del West in technicolor con John Wayne e Kirk Douglas.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «James Tont operazione U.N.O.». Una divertentissima parodia degli 007. Cinemascope technicolor con Lando Buzzanca e Alighiero Noschese. Domenica ore 14.30: «Due mafiosi contro Al Capone», con Franchi e Ingrassia. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30 (domani ore 15): «Ischia operazione amore». Un'irresistibile ondata di buon umore in technicolor con Walter Chiari, Graziella Granata, Tony Renis, Didi Perego e Peppino De Filippo. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16 (estivo 21.30): «Un avventuriero a Tahiti». Allegro technicolor con Jean Paul Belmondo. Domani ore 15 (estivo 21.30): «Ad ogni costo». Ardimento e suspense nel technicolor con Janet Leigh, Robert Hoffman e Edward G. Robinson.

ASTRA. 16 (domenica 15.30): «Il padre di famiglia», con N. Manfredi e L. Caron. Un divertente, patetico e delicato film di N. Loy. Grande successo.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Django spara per primo», con Glenn Saxon, Fernando Sancho, Evelin Stewart. Un capolavoro del western.

LUMIERE. 16: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi.

MARCONI. 15.30 (estivo 21): «Operazione S. Gennaro». Technicolor con N. Manfredi, S. Berger, Totò, C. Augero. Domani ore 14 (estivo 21): «El Cjoro». Robert Taylor interpreta stupendamente il più grande western dell'anno. Super Panavision 70 mm. Suono stereofonico, Eastmancolor.

RADIO. 16: «Una ragazza tutta d'oro». Technicolor con Patty Pravo, Iva Zanicchi, Rocky Roberts, Caterina Caselli, Ricky Shaine e tutti i complessi «beat».

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: «Un avventuriero a Tahiti». Allegro technicolor con Jean Paul Belmondo. Domani: «Ad ogni costo». Ardimento e suspense nel technicolor con Janet Leigh, Robert Hoffman ed Edward G. Robinson.

ARENA DIANA (Filobus 11). 21 (cassa 20.30): «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con H. Buchholz, O. Sharif, A. Quinn e E. Martinelli. Domani: «Adulterio all'italiana». Un film brillante di grande successo in technicolor con Catherine Spaak e Nino Manfredi.

EX SOCI. 21: «Il nostro agente Flint», con James Coburn e Gila Golan. Cinemascope a colori. Domani: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. A colori.

MARCONI. 21 (in sala 15.30): «Operazione S. Gennaro». Technicolor con N. Manfredi, S. Berger, Totò, C. Auger. Domani ore 14 (estivo 21): «El Cjorro». Robert Taylor interpreta stupendamente il più grande western dell'anno. Super Panavision 70 mm. Suono stereofonico. Eastmancolor.

SATELLITE. 21: «Svegliati e uccidi». Capolavoro in technicolor con Robert Hoffman, G. M. Volontè e Lisa Gastoni. Domani: «Kriminal». Il personaggio che ha conquistato il mondo. Technicolor con Glenn Saxon e Helga Line.

VALMAURA. 21: «I ribelli di Carnaby Street». Il film dei giovani, in technicolor con Michael Crawford. Domani: «Guerra, amore e fuga». Drammatico, in technicolor, con Paul Newman.

SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala alle 20): «Criminali della galassia». Nello spazio avventure senza respiro in scopecolor con Franco Nero e Lisa Gastoni. Domani: «F.B.I. operazione gatto». Scopecolor di Walt Disney con Hayley Mills e Dorothy Provine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Questa ragazza è di tutti». Cinemascope in technicolor con Natalie Wood e Robert Redfort.

VOLTA. 17: «...E divenne il più spietato bandito del Sud». Capolavoro a colori con Peter Lee Laurence e Gloria Milland.

UDINE

ARISTON. 15: «Il Carnevale dei ladri».

ASTRA. 15: «12 donne d'oro».
CAPITOL. 15: «La bisbetica domata».
CENTRALE. 15: «Marat Sade».
ODEON. 15: «Professionisti per una rapina».
PUCCINI. 15: «Rapporto Fuller - Base Stoccolma».
CRISTALLO. 15: «La bionda di Pechino».
DIANA. 18: «Jankee».
ASQUINI. 18: «Creatura del diavolo».
FERROVIARIO. 18: «I peccatori di Peyton».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Il pianeta delle scimmie», con C. Heston, R. McDowall e H. Hunter. Scope a colori. Ult. 22.

VERDI. 17: «Una meravigliosa realtà», con G. Peppard e M. Tyler Moore. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 16.45: «Il maestro di Vigevano», con A. Sordi e C. Bloom. Ult. 22.

CENTRALE. 17.30: «Gli assassini del karatè», con R. Vaughn e D. McCallum. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Killer adios», con P. Lee Laurence e M. Solinas. Scope a colori. Ult. 21.30.

ESTIVO BAR PONTONI - Via Morelli 27 - Trattenimenti danzanti ogni sabato e domenica dalle 20 in poi. Suona il complesso «The New Aics Group».

MONFALCONE

AZZURRO. 18.30: «Cervantes», con Gina Lollobrigida.

PRINCIPE. 18.30: «La notte è fatta per rubare», con C. Spaak, P. Leroy e G. Moschin. A colori.

EXCELSIOR. 17.30: «Camelot», con R. Harris, F. Nero e Vanessa Redgrave. Scope a colori.

SAN MICHELE. 19: «I due gladiatori», con R. Harris, G. Gemma e M. Orfei. Scope a colori e cartoni animati.

I programmi RAI-TV

OGGI SABATO

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Corsi di lingua tedesca; 6.50: Per sola orchestra; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: Le ore della musica; 11: Napoli: Inaugurazione dell'XI Fiera della casa edilizia, abbigliamento e arredamento; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Un disco per l'estate; 15.10: Autoradioraduno; 15.15: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Anni folli; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Lunapark; 20.15: L'importanza di chiamarsi...; 21: XX secolo; 21.15: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare: San Francisco; 22.21: Musiche di compositori italiani; 23: Benvenuto in Italia.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - La Terra nostra dimora.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Quindici minuti con Maria Doris.
19.05: Le meraviglie della natura.
19.30: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Non cantare, spara - Western musicale.
22.00: Panorama economico - Settimanale di inchieste ed opinioni.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Eurovisione - Svizzera - Ciclismo - Giro della Svizzera - Ultima tappa.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Jean Vigo: trent'anni dopo - L'«Atalante».
22.45: «Quinta colonna» - Dal romanzo di Graham Greene.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Prima di cominciare; 7.30: Almanacco; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 12.10: Autoradioraduno; 13: La musica del cinema; 13.35: Giro del mondo con Rita Pavone; 14: Arriva il Cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Canzoni in casa vostra; 15.15: Grandi direttori: André Cluytens; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17.05: Gioventù domanda; 17.40: Bandiera gialla; 18.35: Aperitivo in musica; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: «Il lungo addio», romanza di R. Chandler; 20.48: Incontri con il jazz; 21: Italia che lavora; 21.10: Musica da ballo - Cronache del Mezzogiorno.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Le canzoni di Pradamano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Appuntamento in musica; 14.40: Scrittori triestini del '900; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach; 10.30: Musiche di Moreno Torroba; 10.55: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Brahms; 13: Musiche di Malipiero; 14.05: «Fidelio», musica di L. van Beethoven; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il voto greco della Sicilia. Conversazione; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.40: Musiche di Copland; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.35: Taccuino di Maria Bellonci; 20.45: Concerto sinfonico; 22.30: Orsa minore: «Il viaggio del signor Admeto», di M. Luisa Kaschnitz; 23.20: Rivista delle riviste.

DOMANI DOMENICA

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Musiche della domenica; 7.29: Pari e dispari; 7.40: Culto evangelico; 8: Sette arti; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: S. Messa; 10.15: Trasmissione per le Forze armate; 10.45: Ferma la musica; 11.40: Il circolo dei genitori; 12: Contrappunto; 13.15: Le mille lire; 13.36: Canta Rocky Roberts; 14: Musicorama e supplementi di vita regionale; 14.30: Canzoni famose per grandi orchestre; 15.10: Autoradioraduno; 15.15: Musica in piazza; 15.40: Il do di petto; 16.10: Pomeriggio con Mina; 17.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 18: Concerto sinfonico; 19.30: Interludio musicale; 20.20: Batto quattro; 21.10: Orchestra diretta da Edmundo Ros; 21.30: Musiche cameristiche di Beethoven; 22.15: Musica da ballo; 22.43: Prossimamente; 23: Questo campionato di calcio - Lettere sul pentagramma.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: La donna nella Chiesa.
MERIDIANA
12.30: Settevoci - Giochi musicali.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
14.00: La TV degli agricoltori.
16.30: Segnale orario - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
a) Thierry La Fronde - «Sfida al re di Navarra» - Telefilm — b) Le avventure di gatto Silvestro.
POMERIGGIO ALLA TV
17.30: Quelli della domenica.
18.30: Telegiornale.
19.00: Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Processi a porte aperte - Il caso di tre giudici.
22.15: Prossimamente - Programmi per sette sere.
22.25: La domenica sportiva.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

16.30: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
18.25: Questo strano animale.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.
22.15: Settevoci - Giochi musicali.
23.15: Prossimamente - Programmi per sette sere.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Buongiorno domenica; 7.40: Buona festa; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Il giornale delle donne; 9.35: Gran varietà; 11: Autoradioraduno; 11.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Juke-box; 12: Anteprima sport; 12.15: Vetrina di «Hit parade»; 13: Il gambero; 13.35: Eleuterio e sempre tua...; 14: Supplementi di vita regionale; 14.30: Voci dal mondo; 15: Arriva il Cantagiro; 15.05: Gli amici della settimana; 16.15: La corrida; 17: Musica sport; 18.45: Arrivano i nostri; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Arrivano i nostri (II parte); 21: Quattro anni che fecero una Nazione: Viaggio di M. Cancogni sui luoghi della guerra civile americana; 21.40: Canti della prateria; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Poltronissima.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Corriere dall'America; 9.45: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 9.55: La minigonna alla corte di Francia; 10: Musiche di Marcello e Stamitz; 10.30: Musiche per organo; 10.55: Musiche di Bartók; 11.15: Concerto operistico; 12.10: Benedetto Alfieri, architetto del '700 piemontese. Conversazione; 12.20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Geza Anda interpreta concerti di Mozart; 14: Musiche di Ravel; 14.30: Musiche di Ciaikowski e Dohnanyi; 15.30: «L'emigrato di Brisbane», di Georges Schehade; 17.30: Place de l'Etoile; 17.45: Occasioni musicali della liturgia; 18.30: Musica leggera; 18.45: La lanterna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Problemi di medicina preventiva; 21: Club d'ascolto; 22: Giornale; 22.30: Kreisleriana; 23.15: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 9.30: Vita agricola regionale; 9.45: Incontri dello spirito; 10: S. Messa; 11: Musica per organo; 11.15: Gruppo Mandolinistico Triestino; 11.30: L'amico dei fiori; 12.15: Settegiorni sport; 12.40: Il Gazzettino; 14: «El Campanon»; 19.30: Piccoli complessi; 19.45: Il Gazzettino.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SIGNIFICATIVO RITORNO NEL CINQUANTENARIO DELLA REDENZIONE

A Trieste dopo diciotto anni l'assemblea annuale della R.A.S.

Il direttore generale gr. uff. Zaffiropulo lascia l'incarico ma la Società lo coopterebbe nel Consiglio d'amministrazione

La Riunione Adriatica di Sicurtà (R.A.S.) terrà lunedì prossimo ,negli uffici di Trieste, l'assemblea annuale per l'approvazione del suo centoventinovesimo bilancio.

L'avvenimento è di particolare rilievo in quanto la RAS, come si ricorderà, dal 1.o gennaio 1947, per le note vicende politico-economiche, ha trasferito la sua sede a Milano e negli ultimi 20 anni solo una volta, nel giugno 1950, la Compagnia ha convocato a Trieste un'assemblea di azionisti (all'indomani della scomparsa di Arnoldo Frigessi di Rattalma, uno dei più grandi finanzieri della vecchia Europa), quando cioè venne inaugurata nella nostra città la mostra storica delle assicurazioni, al Palazzo di Piazza della Repubblica. La rassegna contiene documenti, cimeli, nonchè una raccolta di fotografie, atti, stampati, ecc., che attestano il progresso delle assicurazioni nei vari rami e in tutti i Paesi del mondo.

Ora, come detto, in occasione del 50.o anniversario dell'unione di Trieste all'Italia, l'assemblea degli azionisti verrà nuovamente tenuta nella vecchia sede e questo non solo per onorare e ricordare una data tanto importante, ma perchè l'amministrazione presieduta dall'ing. Ettore Lolli vuole iniziare il proprio cammino nella città che ha visto nascere la compagnia. Un ritorno, quindi, che ha un notevole significato sia sotto il profilo politico che economico e che conferma il nuovo orientamento delle grandi Compagnie di assicurazioni nel momento in cui l'Europa si appresta a unificare economie e strutture finanziarie.

L'ing. Ettore Lolli è alla presidenza della RAS praticamente dal 1.o gennaio 1967 e quindi lo esercizio che si chiude e che verrà approvato lunedì prossimo si è svolto sotto la guida. L'ing. Lolli, bancario di origine (era un dei direttori generali della Banca Nazionale del Lavoro), continua nel settore assicurativo la tradizione di Enrico Marchesano, sulla cui personalità e sul cui insegnamento non è affatto necessario soffermarsi.

Altro aspetto di rilievo della assemblea del 24 giugno è il fatto che lascia la Compagnia dopo moltissimi anni di servizio il direttore generale gr. uff. rag. Dario Zaffiropulo, triestino e figura ben nota nella nostra città. Tuttavia — secondo quanto si è appreso — il gr. uff. Zaffiropulo resterebbe nella società entrando a far parte del Consiglio d'amministrazione al fine di continuare a dare il suo valido e prezioso contributo per la realizzazione degli obiettivi che sono stati prefissati dal nuovo Consiglio d'amministrazione.

Il gr. uff. Zaffiropulo

Il riconoscimento dei meriti di Dario Zaffiropulo è un riconoscimento che si estende a tutti i dipendenti della compagnia i quali vedono il proprio direttore, che ha contribuito al consolidamento e allo sviluppo del lavoro dell'intero gruppo, elevato ad un posto di grande responsabilità degli organi decisionali.

Dario Zaffiropulo entrò a far parte della RAS 34 anni or sono. Egli aveva già in quell'epoca al suo attivo un lungo periodo di lavoro nel settore della finanza. Infatti nel 1926 era già condirettore centrale della Banca Commerciale Triestina. Nella RAS gli venne subito offerto il grado di vicedirettore e venne inviato alla direzione di Milano con il preciso incarico di occuparsi della riorganizzazione interna, specie di carattere amministrativo. Nel 1936, a conclusione del primo incarico, venne nominato condirettore.

Assolto con piena soddisfazione della compagnia il compito affidatogli, nel 1939 venne chiamato alla direzione generale di Trieste quale capo della Sezione amministrazione generale, ed elevato in pari tempo al grado di condirettore centrale. Anche nella nuova funzione egli diede ampia prova di rara capacità ed esperienza, di eccezionale conoscenza dei complessi fenomeni della vita economica e finanziaria e di uno spirito dinamico e comprensivo che gli valse il crescente apprezzamento e la più completa fiducia da parte dell'Amministrazione sociale, come lo dimostrano le sempre più importanti mansioni affidategli e i riconoscimenti, attraverso le nomine a direttore nel gennaio 1946 e l'anno dopo a direttore centrale, fino al grado di direttore generale nel luglio 1949.

E' da sottolineare la costante cura che egli ha dedicato al miglioramento e alla elevazione del personale, come lo dimostrano le varie iniziative da lui promosse a questo scopo. Fra l'altro, quella dei corsi annuali di lingue straniere per i dipendenti della compagnia e per i loro familiari, nonchè una serie di conferenze in inglese, francese, tedesco e spagnuolo tenute da docenti universitari. Il 1.o gennaio 1963 fu nominato direttore generale, carica che sta per lasciare per, fatto senza precedenti nella compagnia, entrare nel consiglio di amministrazione.

Il gr. uff. Zaffiropulo è attualmente: membro della Deputazione della Borsa valori di Trieste; consigliere della Internazionale Unfall - und Schadensversicherungsgesellschaft A. G.; consigliere della Münchener Lebenversicherungsanstalt A. G.; consigliere della Sark Sigorta T. A. Ortakligi; consigliere della Italica S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni; sindaco della Mutua Assicuratrice Cotoni; presidente dell'U.T.R.A.S.

Organismo internazionale di pubblicità e P. R.

Bologna, 21

Dopo una serie di riunioni tenute nelle principali capitali europee, è stato siglato a Bologna un accordo fra i signori Cesare Perdisa (titolare dello Studio Calderini), Raymond Gasnier, dott. A.F. Six, Carlos De Sebastian, Edgard Phillips, John Prins, M. Savenberg, titolari, nei rispettivi Paesi (Francia, Germania, Spagna, Granbretagna, Olanda, Belgio) di agenzie di pubblicità e P.R., in base al quale si è proceduto alla costituzione di un Consorzio europeo per la pubblicità e il P.R., denominato «Interprospecta», la cui sede e segreteria generale per tutte le agenzie che ne fanno parte è a Parigi.

Questo accordo è stato stipulato allo scopo, attraverso una comune politica pubblicitaria e una integrazione dei servizi, di servire i rispettivi clienti che desiderano realizzare una propaganda unitaria nei diversi Paesi europei.

BRILLANTE AVVIO DEI SERVIZI ESTIVI IN ITALIA

IL VOLO STA DIVENTANDO UNA PIACEVOLE ABITUDINE

Tre nuovi collegamenti aerei dell'ATI dal 1.o giugno
Atteso un aumento del traffico del 500-600 per cento

Dal 1.o aprile, l'ATI ha notevolmente intensificato i servizi della sua rete — estendendo la sua attività a quasi tutto il territorio nazionale — istituendo nuovi collegamenti e raddoppiando le frequenze di numerosi servizi. Nonostante molte linee abbiano risentito della inevitabile fase di avviamento, e tra queste menzioniamo la «dorsale adriatica» Taranto - Bari - Ancona - Venezia, la Genova - Venezia - Trieste e la Trieste - Milano - Torino, i risultati ottenuti durante il mese di aprile possono considerarsi più che lusinghieri. Infatti, paragonando i dati relativi all'aprile del 1967 a quelli del 1968 si hanno i seguenti risultati (la prima cifra si riferisce all'aprile 1967 e la seconda all'aprile 1968, esclusi i noleggi; tra parentesi la variazione percentuale):

Voli effettuati 1.123, 1.861 (+ 39,66); km. volati 436.245, 749.298 (+ 71,76); ore block to block 1.459, 2.632 (+ 80,40); passeggeri trasportati 26.053, 46.304 (+ 77,73); posti km. offerti 19 milioni 89.052, 28 milioni 303 mila 946 (+ 48,27); passeggeri km. trasportati 8.141.809, 14 milioni 276.868 (+ 75,35); coefficiente utilizzazione posti 42,7, 50,4 (+ 18,03); kg. merce trasportata 124.637, 216 mila 205 (+73,47); kg. posta trasportata 22.523, 26.688 (+ 18,49); tonn. km. offerte 1.831.601, 2.733.059 (+ 49,22); tonn. km. trasportate 736.585, 1.280.708 (+ 73,87); coefficiente utilizzazione globale 40,2, 46,9 (+ 16,67).

Questi dati dimostrano che il mezzo aereo si sta ormai diffondendo in sempre più larghi strati di utenti, sia per i percorsi a medio e lungo raggio, sia per quelli brevi ed a volte brevissimi che caratterizzano la rete ATI.

Il volo, insomma, sta diventando un'abitudine, una piacevole e comoda abitudine, non solo per l'uomo d'affari ma anche per chi tiene conto del mezzo aereo nel progettare le vacanze per sè e la famiglia. Per averne una conferma basterebbe osservare i passeggeri dei voli di fine settimana. Si tratta, per la maggior parte, di nuclei familiari che compiono, in aereo, percorsi più o meno lunghi per far visita ai parenti o per passare il week-end nelle località che esercitano un forte richiamo turistico.

Dal 1.o giugno la rete dell'ATI si è arricchita di altri tre nuovi collegamenti: Verona - Pisa - Roma - Napoli e viceversa; Torino - Pisa - Napoli (Catania - Palermo) e viceversa; Palermo - Pantelleria e viceversa.

Mentre il Palermo-Pantelleria e viceversa, in aggiunta al volo Palermo-Trapani-Pantelleria, sarà operato solo per il periodo giugno-settembre, i voli da Verona e da Torino avranno frequenza giornaliera annua. Con questi nuovi servizi l'ATI completa il programma del 1968.

Sul golfo di Napoli opera dal 1.o maggio, per la prima volta in Europa, l'elicottero «Sikorsky S 61 N» a 26 posti, turbina, anfibio, ognitempo della Soc. ELIVIE la cui gestione è stata assunta dall'ATI. Il nuovo mezzo è impiegato per i collegamenti tra Napoli Capodichino, la Stazione marittima (piazza Municipio), Sorrento, Capri e Ischia. Anche questo servizio sta riscuotendo, tra i vivi consensi degli utenti, un notevole successo.

In base all'affluenza di passeggeri registrata durante il mese di maggio, si prevede un incremento di traffico, per la stagione estiva del 1968, pari al 500-600 per cento.

NOTIZIARIO

L'Italia membro E.W.S.F.

A CONCLUSIONE della settima Conferenza europea di studio del lavoro, che ha avuto luogo a Dublino nei giorni scorsi, il dott. Giovanni Nassi, direttore del settore organizzativo della Pirelli e presidente dell'Associazione italiana di studio del lavoro (A.I.S.L.), è stato chiamato a far parte del Comitato direttivo della European Work Study Federation (E.W.S.F.). La European Work Study Federation, che raggruppa tutte le Associazioni nazionali europee di studio del lavoro, si propone di promuovere e favorire nei Paesi europei il progresso e l'applicazione delle tecniche di organizzazione di lavoro, in particolare nei settori della produzione, servizi e uffici. A Dublino è stato inoltre comunicato che avrà luogo in Italia il nono Convegno europeo di studio del lavoro organizzato a cura dell'Associazione italiana di studio del lavoro, l'unica Associazione che rappresenta ufficialmente l'Italia nella European Work Study Federation. (Nella foto: il dott. Nassi con due rappresentanti dell'European Work Study Federation).

Europ - Assistance

GRAZIE al fattivo intervento e sotto gli auspici delle «Assicurazioni Generali» è stata istituita anche in Italia l'«Europ-Assistance», un'organizzazione internazionale creata in Francia nel 1963 allo scopo di garantire l'assistenza più completa ai propri abbonati durante tutto il periodo in cui, per turismo o per lavoro, viaggiano o soggiornano all'estero. Europ-Assistance Italia ha sede a Milano in corso Vittorio Emanuele n. 1 (angolo piazza del Duomo), tel. 88-28. Nella foto: interno dell'aereo sanitario della Compagnia (un Mystère 20 a reazione) con a bordo un ammalato.

La Memorex in Belgio

LA Memorex Corp. (California, USA), una delle maggiori industrie del mondo di nastri e dischi magnetici di alta precisione, ha iniziato la costruzione di un altro stabilimento a Herstal (Liegi), destinato a garantire i propri servizi al mercato europeo dell'automazione. Questa particolare dislocazione assicurerà la disponibilità della produzione Memorex ai Paesi del MEC oltre che alla Granbretagna, l'Africa settentrionale e il Medio oriente. Lo stabilimento, tra i più moderni esistenti del settore, vanterà particolari controlli automatici dei livelli di pulizia, temperatura, umidità. Esso impiegherà, nel primo anno di attività, circa 200 persone tra amministrativi, tecnici, operai specializzati e di manutenzione; nel secondo anno, il personale sarà raddoppiato. Lo stabilimento entrerà in funzione nell'inverno 1968-69. Alla direzione è stato chiamato l'ing. Richard Vasey, che da oltre cinque anni occupa posizioni direttive nella produzione Memorex. La Memorex produce nastri magnetici, disc packs e altri equipaggiamenti per sistemi di elaborazione dei dati, per sistemi di strumentazione e «video-tape» per televisione anhe a circuito chiuso.

ANATOMIA DELLE MONETE INTERNAZIONALI

La lira al quarto posto nel mondo nel rapporto riserve - importazioni

Vienna, 21

Fra le valute più pregiate in campo mondiale si trova ora il Deutsche Mark. Di quest'avviso non è solamente il Ministro federale dell'economia Karl Schiller, ma anche autorevoli gruppi bancari svizzeri, olandesi e della City londinese. Esaminando i volumi delle riserve monetarie nei principali Stati del mondo ad economia liberista, si arriva ad una prima interessante constatazione se si prende per base il rapporto teorico fra riserve ed importazioni. La tabella che segue indica come le riserve possono coprire i costi d'importazione:

Durata delle riserve monetarie

Stati	Riserve al 1.1.1968	Importazioni 1967	Riserve Importazioni (in %)
	(in miliardi dollari)		
Sizzera	3,56	4,10	86,7
USA	14,41	26,73	53,9
Francia	6,11	12,41	49,0
ITALIA	4,62	9,70	47,6
Germania	7,10	17,35	40,9
Belgio	2,20	7,17	30,7
Olanda	2,27	8,34	27,2
G. B.	2,73	17,71	15,4
Giappone	1,78	11,66	15,3
Svezia	0,70	4,70	14,9

Nel rapporto riserve — importazioni l'Italia stava al 1.o gennaio 1968 al quarto posto. Oggi ha di certo superato la Francia, per gli ottimi spunti di ripresa nella formazione delle riserve nella nostra nazione. Noi, con l'oro e le divise accumulati ufficialmente, potevamo coprire il 47,6 (oggi il 51%) di tutte le importazioni di un anno. La Svizzera occupa il primo posto come fattore di equilibrio fra i due termini indicati. La Germania è quinta, ma ha un'esportazione che è seconda al mondo.

D'interesse è anche l'avanzamento delle svalutazioni e rivalutazioni dal 1949 ad oggi:

Svalutazioni e rivalutazioni

Monete	Svalutazioni e rivalutazione	Date	in %
Dollaro	ness. variazione	—	—
Franco svizzero	» »	—	—
Yen	» »	—	—
Lira	svalutazione	19.9.49	— 8,3%
Franco belga	svalutazione	22.9.49	—10,0%
	»	19.9.49	—20,6%
Deutsche Mark	svalutazione	6.3.61	+ 5,0%
	rivalutazione	21.9.49	—30,0%
Fiorino olan.	svalutazione	7.3.61	+ 5,0%
	rivalutazione	20.9.49	—30,5%
Corona svedese	svalutazione	18.8.49	—30,5%
Sterlina	svalutazione	18.11.67	—14,7%
	svalutazione	20.9.49	—27,0%
Franco franc.	»	12.8.57	—16,7%
	»	29.12.58	—15,3%

Facendo il raffronto fra i valori percentuali di svalutazione, notiamo che la lira ha perduto meno degli altri Paesi, eccezion fatta per il dollaro, franco svizzero e yen giapponese. Gli unici Paesi che hanno svalutato e poi rivalutato le loro monete sono la Germania e l'Olanda. Di converso, si noti che la Francia — pur essendo la classica «piazza dell'oro» — ha svalutato tre volte dal 1949 ad oggi.

Ovviamente le varie «tosature» monetarie hanno avuto degli effetti sul potere d'acquisto. Se facciamo uguale a 100 il potere d'acquisto d'ogni moneta nel 1948, notiamo che oggi la lira è quotata al mondo (183 rispetto a 100=1948), dopo il D. Mark, il dollaro, il franco belga e il franco svizzero. Da rilevare per contro che il franco è attualmente a quota 269 (100=1948); ciò sta a significare che mentre un italiano spende oggi 183 per acquistare gli stessi beni comperati con 100 lire del 1948, per il francese occorrono ben 269 franchi.

D. L.

ALL'I.M.I. UTILI PER OLTRE SETTE MILIARDI

Roma, 21

L'assemblea dei partecipanti al capitale dell'Istituto mobiliare italiano (IMI), riunitasi sotto la presidenza dell'avvocato Stefano Siglienti, ha approvato la situazione patrimoniale dell'Istiuto alla fine del 1967.

Le riserve risultano aumentate a oltre 108 miliardi di lire; gli utili hanno raggiunto i sette miliardi e 228 milioni di lire. L'assemblea ha deciso di assegnare quattro miliardi e 774 milioni alla riserva statutaria, che sale così a 112 miliardi e 972 milioni; inoltre due miliardi e 400 milioni di lire saranno distribuiti ai partecipanti, i quali percepiranno pertanto un dividendo pari all'otto per cento del capitale versato.

Nella relazione approvata dal consiglio di amministrazione si precisa che l'attività dell'Istituto nell'ultimo anno ha registrato significativi sviluppi in tutti i principali settori di intervento. Le operazioni complessivamente stipulate sono state pari a 545 miliardi di lire, con un aumento del 20,9 per cento nei confronti dell'esercizio precedente. Se si comprende anche l'attività del credito navale, sezione autonoma dell'IMI, il valore complessivo delle operazioni compiute raggiunge i 591 miliardi di lire.

L'assemblea ha accolto le dimissioni del direttore generale dell'istituto cavaliere del lavoro Silvio Borri, ed ha approvato la nomina a direttore generale dell'ingegner Giorgio Cappon, già vice-direttore.

VETRINA OLANDESE ALLA FIERA DI NAPOLI

Fra le partecipazioni estere ufficiali più significative alla Fiera della casa alla Mostra d'Oltremare di Napoli (22 giugno - 7 luglio) è senz'altro quella dei Paesi Bassi, sia per la formula adottata, che riflette la caratteristica produzione olandese per la donna nella casa, che per lo imponente intercambio in atto fra l'Olanda e l'Italia. Il grande padiglione dei Paesi Bassi a Napoli ospita due linee espositive fondamentali: la prima si rivolge soprattutto alla «massaia in cucina» con prodotti alimentari scelti, freschi in conserva e surgelati (sostanze per panetteria, biscotti, paste, dolci a base di zucchero e cacao, pesce, verdure e frutta, carne, sottaceti, maionese, arachidi e derivati, minestre essiccate, dadi), alcoolici con il famoso ginepro olandese, bevande rinfrescanti e birra a profusione. Questo settore è allestito a cura del Ministero dell'Agricoltura e della Pesca dell'Aja. La seconda linea espositiva, a cura del Ministero degli affari economici, si rivolge «alla donna nella casa» con veterie e cristallerie pregiate, porcellane di Delft, ceramiche uniche d'artigianato e attrezzatura varia da cucina, per concludersi con pellicce di visone.

Vengono esposte, inoltre, macchine per l'industria alimentare (con bilance automatiche e bascule elettriche) e automobilistica, nonchè novità per il settore agricolo.

IMPRENDITORI NELLA REGIONE

ZONCA INDUSTRIE CHIMICHE, Trieste (cap. 500 milioni) — L'assemblea del 30 aprile 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 2.200 milioni, passivo 2.221 milioni, perdita 21 milioni (contro una perdita di 71 milioni nella gestione precedente).

FRATELLI VARIOLA, Trieste (cap. 216 milioni; industria molitoria) — L'assemblea del 28 aprile 1968 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1967, chiuso con le seguenti risultanze: attivo 2.747 milioni, passivo 2.776 milioni, perdita 29 milioni. Presidente della società è il sig. Guido Variola.

COTONIFICIO SAN GIUSTO, Trieste (cap. 600 milioni) — L'assemblea straordinaria del 30 dicembre 1967 ha deliberato: di ridurre il capitale sociale da 600 milioni a 400 milioni e di aumentarlo quindi da 400 milioni a 1.000 milioni.

SICURTA' FRA ARMATORI, Trieste (cap. 150 milioni) — L'assemblea è convocata per il 26 giugno alle ore 16. All'ordine del giorno figurano l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1967 e le nomine, nonchè, in sede straordinaria, l'aumento gratuito del capitale da 150 milioni a 250 milioni di lire.

CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO, Trieste (cap. 7,5 miliardi) — L'assemblea è convocata per il 28 giugno alle ore 10.30 a Trieste, Passoggio S. Andrea n. 8: approvazione bilancio al 31 dicembre 1967; nomine.

A STOCCOLMA RIUNITI I CONSIGLI DEI CARICATORI MARITTIMI

Riesaminata l'estensione all'Adriatico della «Far Eastern Freight Conference»

Si è decisa l'immediata riapertura dei negoziati onde ridiscutere la situazione - Anche a Trieste nel '69 la prossima assise plenaria

Stoccolma, 21

Nei giorni 13 e 14 giugno si è svolta a Stoccolma — sotto la presidenza di P. Bering, presidente del Consiglio dei caricatori svedesi — la quattordicesima riunione plenaria dei Consigli nazionali dei caricatori marittimi d'Europa, con la partecipazione di 47 delegati di undici Paesi europei, nonchè di osservatori della Camera di commercio internazionale, del Consiglio dei caricatori di Hongkong, degli Stati Uniti e della Finlandia. La delegazione italiana era capeggiata dal dott. Dario Doria, presidente del Consiglio nazionale dei caricatori marittimi italiani.

In relazione alla «Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo» tenutasi recentemente a Nuova Delhi, è stato rilevato come — per quanto attiene ai rapporti con le «Conferences» tramite i Consigli dei caricatori — notevoli progressi siano stati conseguiti in Europa, dove vengono regolarmente tenute riunioni annuali con le Associazioni nazionali degli armatori. La prossima di tali riunioni avrà luogo ad Amburgo nell'ottobre di quest'anno.

E' stato inoltre rilevato, con compiacimento, che negli ultimi dodici mesi sono stati istituiti Consigli dei caricatori marittimi anche nel Canadà, a Ceylon, Hongkong, in India, nelle Filippine e a Taiwan.

Un tema di particolare importanza, trattato nel corso dei lavori, ha riguardato le clausole di fedeltà, come vengono formulate nei contratti di carico. I Consigli hanno osservato che tali clausole di fedeltà non possono considerarsi vincolanti per il firmatario, per quanto concerne le merci vendute F.O.B., F.A.S., ecc. (vale a dire nei casi in cui il trasporto via mare spetta all'acquirente) e hanno espresso l'auspicio che trattative dirette con il Comitato delle Associazioni degli armatori europei possano quanto prima risolvere la questione.

Sono stati quindi trattati numerosi altri problemi.

I Consigli hanno commentato con apprensione la tendenza di taluni armatori ad adottare «containers» e altre apparecchiature aventi dimensioni diverse da quelle previste dagli «standards» internazionali stabiliti dall'I.S.O. Già nella relazione pubblica nel 1967, i Consigli nazionali dei caricatori europei avevano posto in risalto l'importanza che essi attribuiscono alle dimensioni «standards» accettate sul piano internazionale: l'ignorarle determinerebbe una situazione caotica nel campo dei trasporti e costi addizionali per i caricatori.

I Consigli hanno inoltre preso atto delle insoddisfacenti esperienze fatte da alcuni loro membri, in seguito all'estensione della «Far Eastern Freight Conference» (e di altre «conferences») ai porti adriatici. E' stato deciso di riaprire immediatamente i negoziati con la «Far Eastern Freight Conference», allo scopo di riesaminare la situazione.

Sono stati quindi presi in esame e approvati definitivamente gli schemi delle raccomandazioni relative alle regole di misurazione, ai regolamenti per le «palette», ecc.; schemi che verranno presentati alla riunione congiunta di Amburgo, per la ratifica.

E' stato altresì ridiscusso il problema della vertenza in atto con l'AWITASS («Association of West Indies Trans - Atlantic Steamship Lines»), in merito alla quale si è in attesa delle conclusioni dell'arbitrato cui la stessa è stata sottoposta recentemente a Londra.

Altri problemi, esaminati nel corso dei lavori, riguardano la discriminazione di bandiera; la decisione della «European - South Pacific and Magellan Conference» di proibire la pesatura della merce sovracoperta; le conseguenze della svalutazione; il congestionamento dei porti, ecc.

Accogliendo la proposta avanzata dalla delegazione italiana, i Consigli nazionali dei caricatori marittimi d'Europa hanno quindi deciso di tenere la riunione plenaria del 1969 in Italia, e precisamente a Trieste, e a Venezia, nel mese di maggio.

Giovanni Palladini

AUMENTA IN SPAGNA L'EXPORT ITALIANO

L'Italia è il Paese che più di qualsiasi altro membro del MEC ha tratto beneficio della progressiva apertura delle frontiere commerciali spagnole. C'è da sottolineare la costante tendenza di incremento delle esportazioni italiane alla Spagna. Infatti, mentre quelle complessive della CEE — compresa anche l'Italia — sono diminuite, in rapporto agli anni precedenti, in rapporto agli anni precedenti, nel 1959, 1960 e 1967, le importazioni spagnole dall'Italia hanno registrato un incremento continuo anche in quegli anni.

La C.E.E. è passata, nelle esportazioni verso la Spagna, dall'indice 100 nel 1958 all'indice 692 nel 1967, mentre l'Italia, nello stesso periodo, è passata dall'indice 100 all'indice 1.472, colocandosi molto al di sopra degli altri Paesi comunitari. Di conseguenza l'Italia, che nel 1958 forniva alla Spagna l'8,1% delle importazioni complessive di questo Paese dalla area comunitaria, ne fornisce attualmente il 18,%.

Se nel 1958 la Spagna ha assorbito soltanto lo 0,5% delle esportazioni complessive italiane, la percentuale è salita al 2,7% nel 1966. Ciò dimostra che le vendite italiane alla Spagna hanno registrato un tasso d'incremento molto superiore a quello avutosi nelle esportazioni italiane verso qualunque altro Paese del mondo.

Sulla base dei dati statistici italiani, ecco un quadro sul volume degli scambi tra la Spagna e l'Italia negli ultimi anni (le cifre sono in milioni di lire): Esportazioni italiane in Spagna: nel 1962 34.258, nel 1963 55.538, nel 1964 78.189, nel 1965 118.821, nel 1966 136.784 e nel 1967 147.023. Importazioni italiane dalla Spagna: nel 1962 34.347, nel 1963 50.493, nel 1964 38.451, nel 1965 23.243, nel 1966 36.386 e nel 1967 44.185.

Saldi per l'Italia: nel 1962 —89, nel 1963 +5.045, nel 1964 + 30.738, nel 1965 + 95.578, nel 1966 + 100.398 e nel 1967 + 102.838.

LA SETTIMANA IN BORSA

INCERTEZZE CON RAFFORZAMENTO FINALE

Condizionata dalle scadenze tecniche, la Borsa si è snodata nel segno delle alterne esigenze del settore speculativo, mettendo in luce notevoli impennate di singoli titoli e sensibili ripiegamenti di altri. A esempio, si sono viste le Amiata compiere un balzo del 15% nella sola seduta di giovedì, mentre in quella di martedì le Donzelli hanno perduto quasi il 13%. Scarti del 4-5 per cento nei due sensi hanno denunciato vari altri titoli caratterizzati da modesto flottante in circolazione.

E' chiaro che le marcate irregolarità e i contrasti emersi nel lavoro di questa ottava sono stati originati da impegni speculativi, soprattutto al ribasso, che nel particolare momento imponevano agli operatori interessati un sollecito reperimento di titoli che viceversa risultavano piuttosto scarsi. Per trovare la contropartita si è dovuto, quindi, fare leva sul prezzo e, in certi casi, lo sforzo fatto è stato veramente rilevante. Pare che un più rigido rispetto delle prescrizioni amministrative concernenti l'esecuzione della presentazione dei titoli abbia ulteriormente accentuato la ricerca delle necessarie partite.

La cronaca ha visto una partenza abbastanza buona il lunedì, ma con susseguente controllato ripiegamento durante la stessa seduta, tanto che la media dei prezzi ha dovuto registrare in definitiva una modesta frazione di regresso. Martedì e mercoledì si è avuto un andamento moderatamente irregolare, che tuttavia ha consentito alla quota un certo ricupero. Tale andamento si è accentuato giovedì, seduta nella quale si è guadagnato in media un confortante 1%. Il movimento è stato sollecitato e sostenuto dalla fermezza dimostrata dal comparto dei mercuriferi e da quello degli assicurativi. Nei mercuriferi, come già rilevato, le Amiata hanno guadagnato attorno il 15%, mentre le Siele hanno incasellato quasi il 10 per cento. Gli sbalzi negli assicurativi sono stati meno vistosi, ma pur sempre apprezzabili. Nella scia dei predetti titoli si è operato attivamente anche su numerosi altri valori, tanto che nella fase finale della mattinata la gran parte del listino ha potuto evidenziare dei margini positivi. Va tuttavia notato che i valori a larga base non hanno messo a segno che frazioni modeste, a conferma che la quasi totalità del lavoro era di ordine speculativo.

Ieri, la Borsa si è mossa inizialmente nel rinnovato segno di un denaro attivissimo. L'apertura è stata ferma e fin circa la fase della chiusura la fermezza è continuata. Le Generali, ad esempio, hanno aperto a 57.760, contro il limite di 56.900 di giovedì, le Mediobanca hanno aperto a 76.500 contro 75.680. Verso la chiusura, invece, si è assistito ad un pressochè generale e marcato ripiegamento delle quotazioni, di modo che nel complesso la quota è ritornata sui prezzi della chiusura precedente.

Più sensibili, peraltro, gli arretramenti di singoli titoli che avevano «strappato» in precedenza e tra questi, in particolare, le Siele che nella giornata di venerdì hanno perduto attorno il 10%. Le Amiata hanno resistito meglio, sebbene da un massimo di 12.800 punti e più toccati ad un certo momento della mattinata, siano terminate a 11.900.

Le irregolarità, come si vede, sono continuate fino alle ultime battute, più o meno in rapporto con il travaglio delle esigenze speculative da livellare. D'altra parte, voci dell'ultimo momento circa asserite nuove difficoltà incontrate dall'on. Leone nella formazione del nuovo Governo non sono rimaste senza effetto in una Borsa che continua a muoversi in un ambito di notevole precarietà.

Da aggiungere che, a ogni modo, il mercato non manca di qualche buona freccia al suo arco. I riporti, in calendario martedì, hanno evidenziato che le posizioni all'aumento sono assai modeste, mentre ben più importanti sono gli impegni accesi allo scoperto. Ma tale possibile molla di rilancio del mercato potrà assumere un suo congruo peso forse solo dopo che sarà stata superata anche la scadenza della liquidazione materiale dei conti di maggio. Con tutti i vari contraccolpi subiti dalla quota, anche se non se ne parla, il pensiero di più d'uno corre con prudente attenzione a quest'ultimo traguardo tecnico.

Per quanto concerne il bilancio contabile dell'ottava, va detto che la quota appare migliorata di uno scarso 1% che, tenuto conto del costo del riporto, si riduce allo 0,4% circa.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	17/6	21/6
Olivetti priv.	3215	3245
Finsider	599	609.75
Centrale	6215	6380
Stet	3165	3150
Generali	113000	57040
Viscosa ord.	3279	3290
Italsider	847	852
Montedison	1074	1081
Fiat ord.	2744	2766
Sip	2945	2700
Imm. Roma	574	580
Italgas	1193	1195

ROBERT F. KENNEDY

A ricordo del Senatore Robert Francis Kennedy la Euronummus - Milano ha realizzato una emissione speciale aurea commemorativa in sei formati. -

Il primo esemplare aureo sarà presentato alla Signora Ethel Kennedy. -

Nella Foto: Il diritto della emissione aurea con l'effigie del Senatore Robert F. Kennedy. —

NOTARNICOLA E ROVOLETTO RIVELANO DEI FATTI FINORA COMPLETAMENTE SCONOSCIUTI

Due misteriosi personaggi avrebbero aiutato Cavallero nella sua «rivoluzione»

Il «capo» non nega e risponde evidentemente seccato: «In quattro siamo già in troppi»
Nella mattinata ha testimoniato il commissario Panvini che sparò alle gomme dell'automobile

Milano, 21
L'udienza di oggi al processo contro la banda Cavallero è cominciata con un'istanza presentata dall'avv. Dominuco, difensore di Pietro Cavallero. Il legale ha chiesto che le armi che furono usate dagli agenti di polizia il giorno della sparatoria di Milano (25 settembre 1967) vengano esaminate con un microscopio speciale, del quale è dotata la Polizia scientifica italiana. Il difensore ha sostenuto che è necessario un esame comparativo delle armi usate dagli agenti con le pallottole e i frammenti di proiettili trovati lungo il percorso dell'auto dei banditi in fuga. A questa richiesta si è opposto il Pubblico Ministero, sostenendo che il dibattimento processuale ha già dimostrato quali sono le responsabilità. All'opposizione si sono associati anche gli avvocati di Parte civile. La Corte si è riservata di decidere in proposito.

Sono cominciati poi a sfilare i testimoni. Hanno deposto gli agenti di polizia Rino Ravera, Mario Colacicco, Francesco Barbera, Luigi Vernini, Vincenzo Torino, Gennaro Cirillo, Antonio Chiaiese e Cesare Corma, i quali presero parte all'inseguimento dei banditi lungo le vie di Milano. In particolare lo agente Luigi Vernini ha riferito che i due banditi che si trovavano sui sedili posteriori della vettura e cioè il Cavallero e il Notarnicola, sparavano continuamente, mentre i due che si trovavano nella parte anteriore, vale a dire il Rovoletto (alla guida) e il Lopez, sparavano alternativamente.

L'agente Chiaiese ha detto che allorchè con la sua "Pantera", a bordo della quale si trovava anche il commissario dott. Panvini, nei pressi di piazza Stuparich "chiuse" la vettura dei malviventi, quelli in un primo momento spararono di lato contro i passanti. «Quando ci facemmo sotto — ha soggiunto il teste — ci spararono due raffiche ferendo l'autista Ferruccio Vidale. A questo punto il dott. Panvini sparò a sua volta una raffica di cinque o sei colpi contro l'auto dei banditi».

L'agente Corma ha detto invece di non aver visto o udito sparare il dott. Panvini.

Avv. DOMINUCO: «Ma il teste che l'ha preceduto e che era sulla stessa vettura ha invece affermato chiaramente che il dott. Panvini sparò».

TESTE: «Io ero chinato sul sedile posteriore e non ho sentito nè ho visto».

Avv. DOMINUCO: «Ma come è possibile che lei non abbia potuto sentire?».

PRESIDENTE (rivolgendosi al teste): «Lei ha dichiarato di aver visto sparare i banditi; come è possibile che non abbia visto sparare il dott. Panvini?».

TESTE: «Io, un attimo prima di chinarmi, vidi sparare i banditi; poi, però, non vidi nè sentii sparare il mitra del dott. Panvini».

Sono stati poi ascoltati alcuni funzionari di polizia tra i quali il Vicequestore dott. Gianni Grappone e i commissari dott. Augusto Corradini, dott. Rodolfo Venezia e dott. Ernesto Panvini.

Il dott. Panvini ha poi spiegato che quando con la sua "Pantera" guidata dall'agente Ferruccio Vidale giunse in piazzale Lotto e vide profilarsi sul fondo largo Stuparich, cioè una zona libera verso la "sopraelevata" che si diparte appunto da tale largo, ordinò al Vidale: «Dagli sotto!». Il teste ha poi precisato: «Era mio proposito tamponarli. In quel momento però furono sparate alcune raffiche contro di noi. Mi sporsi con il busto dal finestrino sparando a mia volta una raffica di mitra mirando alle gomme della «1100». Se avessi sparato sul "lunotto", adesso non avremmo, qui, quattro imputati. Non fui fortunato perchè non colpii la vettura dei rapinatori. Lo furono loro che ferirono l'autista Vidale, cosicchè dovetti fermarmi per soccorrerlo come pure soccorsi altre persone ferite dai banditi».

P. M.: «Attraversando piazzale Lotto i rapinatori spararono da entrambi i lati?».

TESTE: «In tutta coscienza posso dire che il Cavallero sparava con tecnicismo studiato e pregevole contro di noi, mentre il Notarnicola sparava di fianco un po' spostato verso il retro».

L'avv. Dominuco ha chiesto al dott. Panvini perchè egli sparò contro l'auto dei fuggitivi dal momento che all'interno della "Pantera" non correva alcun pericolo.

P. M.: «La macchina della polizia non è blindata».

TESTE: «Difatti se io non mi fossi sporto con il busto fuori dal finestrino, sarei stato colpito dal proiettile che infranse il parabrezza dalla mia parte».

Avv. DOMINUCO: «Io voglio sapere perchè il teste si è offerto come bersaglio».

PRESIDENTE: «E' semplice: ha compiuto un atto di coraggio».

TESTE: «Mi si consenta di dire che io avrei potuto sparare e uccidere i rapinatori, se non tutti, almeno qualcuno. Non l'ho fatto non per ragionamento, ma perchè non mi è venuto in mente. In definitiva perchè noi siamo diversi. Ho sparato perchè intendevo bucare le gomme e quindi bloccare i banditi. Qualcuno di noi ci avrebbe rimesso la vita, ma questo è il nostro mestiere».

L'avv. Dominuco ha voluto sapere, allora, perchè il dott. Panvini compì l'atto di coraggio.

TESTE: «Perchè io sono nella polizia per determinati motivi e non certo per un «tot» di stipendio».

Ad altre domande dei difensori il dott. Panvini ha risposto che non ritenne opportuno ridurre la distanza tra la sua auto e quella dei banditi, dopo che questi ultimi avevano ripetutamente sparato.

CAVALLERO, (scattando in piedi): «Non c'era il "Vallo atlantico" tra noi. Era la fifa che vi faceva stare lontani».

Il dott. Panvini, concludendo, ha risposto al Cavallero e ai legali di questi di non poter fornire delucidazioni sul come si spara con un mitra all'indietro affacciati da un'auto perchè «non mi è mai capitato — ha detto — di sparare su chi mi segue».

Due personaggi che avrebbero prestato la loro collaborazione a Pietro Cavallero per la sua «rivoluzione personale», sono balzati improvvisamente alla ribalta nell'udienza pomeridiana, quando Sante Notarnicola e Adriano Rovoletto, piuttosto impacciati, hanno lasciato il banco degli imputati e si sono avvicinati al microfono del pretorio. Notarnicola ha detto: «Sulla suddivisione del bottino la Parte civile ha detto che noi eravamo dediti alla dolce vita. Non è vero niente. In genere io ricevevo uno stipendio da Cavallero... 150-200 mila lire... Non è che lui mi rifiutasse il denaro».

PRESIDENTE: «Bene. E allora?».

Notarnicola, sempre più impacciato: «Beh, ecco, tolte le spese... le spese di gestione, gli stipendi e il resto, io non so... Il Rovoletto il resto lo sa».

PRESIDENTE: «Lei, Rovoletto, che cosa prendeva dal bottino?».

ROVOLETTO: «Lo stesso di Notarnicola».

Notarnicola, rivolgendosi al Rovoletto: «Dai, diglielo».

ROVOLETTO: «Una volta vidi il Cavallero dare tre milioni a uno svizzero presente il Crepaldi (Danilo Crepaldi era il complice della banda, morto in un incidente aereo); un'altra volta Cavallero dette due milioni a un uomo di Roma. Era sui trent'anni. Questo ragazzo doveva aprire un'officina a Roma». Dopo una pausa Rovoletto ha proseguito: «Una volta il Crepaldi ci fece vedere una parte di una mitragliatrice pesante».

Notarnicola, come per spiegare quanto detto dal Rovoletto: «A noi Cavallero non ci faceva sapere niente. Per esempio, un anno fa... circa, io e Rovoletto andammo a Como per ordine di Cavallero a prendere una cassa».

PRESIDENTE: «Era pesante? L'avete aperta? Che cosa c'era dentro?».

NOTARNICOLA: «Era pesante. Cavallero non l'aprì... (volgendosi a Cavallero quasi con aria supplichevole). Se Cavallero vuol parlare, ormai... A Roma, i soldi, se non capii male, dovevano servire per una tipografia, non un'officina».

PUBBLICO MINISTERO: «Perchè lo dice ora?».

NOTARNICOLA: «Perchè può darsi che qualcuno ci segua».

PUBBLICO MINISTERO: «Vi segue? Dove?».

ROVOLETTO: «Lo svizzero e il romano ci dissero che se avessimo parlato ci avrebbero fatto la pelle anche in carcere».

PRESIDENTE: «Cavallero, lei ha sentito che cosa han detto Notarnicola e Rovoletto, che cosa ha da dire?».

Cavallero, con voce tagliente mostrandosi seccato, si è alzato di scatto rispondendo: «Che in quattro siamo già in troppi». Poi si è risieduto, prendendo a sfogliare alcune carte.

Precedentemente, erano stati ascoltati dai giudici gli psichiatri che esaminarono gli imputati e redassero poi le perizie. Gli specialisti hanno confermato quanto era già noto: e cioè che al momento della sparatoria — Cavallero, Notarnicola, Rovoletto e Lopez — erano in grado di intendere e di volere. L'avv. Dominuco ha quindi chiesto al Presidente di poter leggere «la pagina 105 della perizia sul Cavallero dove si afferma che questi non è un criminale e dove la sua personalità è riassunta» ma il dott. Lantieri, invece, ha letto le sole conclusioni peritali per tutti e quattro gli imputati.

PRESO A BORDO IN ATLANTICO DA UN MERCANTILE NORVEGESE

Sfacciatamente fortunato il «navigatore solitario»

Nel messaggio radio lanciato, aveva commesso un madornale errore
Un razzo sparato da De Kat ha attirato l'attenzione di un aereo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il navigatore francese Joan De Kat, preso a bordo dal mercantile norvegese «Jagona» poco prima di mezzanotte, dopo essere stato avvistato sull'imbrunire da un aereo «Shackleton» della RAF, ha raccontato dei tre terribili giorni trascorsi sull'Atlantico, solo sul suo canottino di gomma color arancione, sbattuto dalle onde in burrasca, ma aveva più voglia di dormire che di raccontare. Sarà sbarcato a Skagen, in Danimarca settentrionale, nelle prime ore di lunedì.

Una delle sue prime cure è stata di telegrafare a sua madre, che vive vicino a Parigi. «Sono vivo e sto bene, sono felice di essere a bordo del "Jagona"». La madre, signora Renée De Kat, ha detto che aveva perduto ormai ogni speranza di rivedere quel suo unico figlio. La notizia del salvataggio le è giunta come un miracolo. Parlava ai cronisti sulla soglia della sua casa a La Frette-sur-Seine. «Sono fuori di me dalla gioia, ancora non posso crederci».

Una parte di quello che Joan De Kat ha raccontato si sapeva già: come la tempesta avesse fracassato il suo trimarano «Yaksha» che partecipava alla gara transatlantica per imbarcazioni a vela con un uomo solo, come gli avesse strappato prima il timone, poi l'albero maestro e infine uno dei tre galleggianti. Tutto questo era accaduto in un giorno solo, martedì. De Kat aveva lanciato un messaggio di soccorso con la radio di bordo, poi aveva abbandonato il panfilo pericolante, affidandosi al canotto di salvataggio con pochi viveri e senza più alcuna possibilità di comunicare, se non a mezzo di alcuni razzi di segnalazione di cui era munito.

E' stato uno di questi razzi a salvarlo. De Kat sarà un ottimo navigatore, ma all'ultimo momento, nel dare la sua posizione, aveva compiuto un errore madornale. Aveva semplicemente sbagliato di 200 miglia nel dare la longitudine, per cui gli aerei e le navi subito mobilitate per rintracciarlo lo andavano cercando a 600 miglia a Ovest dell'Irlanda invece che a 400 miglia. Si calcolava che nelle sessanta ore in cui è rimasto affidato al canotto di gomma la deriva avesse potuto spostarlo di una cinquantina di miglia, probabilmente verso Nord-Est. Ma anche questo calcolo portava le indagini lontano dal punto in cui De Kat è stato poi ritrovato.

E' stato per caso che uno «Shackleton» addetto alle ricerche, avente come primo pilota il comandante John Bullock e come secondo il tenente Gerry Turley, si è imbattuto in lui mentre volava spedito verso la zona in cui si concentravano le ricerche. Il mare era tuttora in tempesta, cancellato e sconvolto da veli di spume, e il comandante dell'aereo ha confessato che, nonostante il vivo colore arancione del canotto, non si sarebbero nemmeno accorti di lui se De Kat vedendo l'aereo avvicinarsi non avesse sparato uno dei suoi razzi.

Erano circa le 18,30. L'aereo, che volava a un'altezza di alcune centinaia di metri, è sceso quasi a fior d'acqua per lasciar cadere nelle vicinanze del canotto un pacco di soccorso contenente viveri, medicinali e un apparecchio per produrre acqua potabile. Intanto trasmetteva la notizia del ritrovamento al Centro di soccorso della RAF, a Inverkeithing, in Scozia, e di qui i nuovi dati sulla longitudine e la latitudine venivano diramati alle navi in rotta nelle vicinanze. Così è stato possibile al «Jagona», un mercantile di 10 mila tonnellate, giungere sul posto.

Il tenente Turley, commentando l'avventura di De Kat, ha detto che più fortunati di così si muore e che quel giovanotto di 27 anni, con il suo barbone da capitano di mare d'altri tempi, può proprio accendere un cero alla Madonna.

De Kat ha raccontato di avere trascorso le sue sessanta ore di «canottaggio» quasi di continuo con il mal di mare. Meglio il mal di mare, tuttavia, che rimanere su quel trimarano che scricchiolava paurosamente e che probabilmente, a quest'ora, l'Oceano ha ridotto a un groviglio informe di attrezzature. La avventura è finita bene e il navigatore è buono per un'altra volta.

Eugenio Galvano

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
IN ATLANTICO — Joan De Kat, il «solitario» francese partecipante alla regata Portsmouth-Newport, fotografato nel suo canotto di salvataggio mentre saluta i marinai del mercantile «Jagona» che gli si avvicina per trarlo in salvo

SI LAVORA FEBBRILMENTE PER GLI ALLACCIAMENTI E LE ULTIME RIFINITURE

Coperto anche l'ultimo tetto del «Villaggio Trieste» a Montevago

Domani pomeriggio si procederà al sorteggio dei quattordici assegnatari su centosessantotto nuclei familiari che hanno presentato regolare richiesta

DAL NOSTRO INVIATO
Montevago, 21

Bandiera d'Italia sul «Villaggio Trieste» a Montevago: questa sera proprio mentre il sole tramontava, dopo una giornata ormai totalmente d'estate, i tecnici e gli operai della «Pre Smont Vega» hanno coperto, hanno messo il tetto anche all'ultima delle sedici case donate dai nostri lettori ai fratelli colpiti dal terremoto. Vessillo tricolore soltanto metaforico, però, giacchè nessuno ha avuto materialmente il tempo di provvedere alla bisogna: terminare il Villaggio nella settimana di tempo che ancora ci separa dall'inaugurazione (fissata come è noto per il tardo mattino del giorno 29, giusti sette giorni, via), è opera di per sè già abbastanza ardua per abbisognare dell'apporto più totale e completo di tutte le braccia valide presenti in «loco».

Alcune abitazioni, però, mostrano già il loro volto definitivo, che — è doveroso dirlo — reca tutto l'onore all'impresa di Villa Santina che ha progettato e costruito gli edifici; altre, invece, mancano quale dei serramenti, quall'altra del camino quale, infine, di una mano di vernice. Non molto, comunque; il più, sinceramente, è stato fatto. Ora è giunto il momento degli allacciamenti: da domani mattina una «ruspa» di discreta dimensioni (cento cavalli di potenza) incomincerà a mettere nuovamente a soqquadro il piazzale del «Villaggio» già sbancato a dovere per eliminarne dislivelli e pietrame: nei due scavi che verranno eseguiti troveranno posto le condutture dell'acqua potabile e della fognatura che, secondo i piani di lavoro prefissati, dovrebbero entrare in funzione giusto qualche ora soltanto prima del «taglio del nastro». Dal canto suo l'ENEL interverrà di giorno in giorno. La sua presenza entro il perimetro del comprensorio è rimandata soltanto: qualche ora si presume, eppoi anche la luce giungerà alle «nostre» case.

Per domenica pomeriggio, frattanto, vivissima è l'attesa del sorteggio che determinerà i 14 assegnatari delle abitazioni, i quali andranno ad aggiungersi alle due sorelle Migliore (ed alle famiglie di queste, privilegiate come già abbiamo detto per avere permutato il terreno del «Villaggio» con due edifici del medesimo): ieri sera si sono chiuse improrogabilmente le iscrizioni alla «corsa con la fortuna», anche per coloro i quali in questo momento non abbiano il loro domicilio nel Comune di Montevago: per gli abitanti invece — in senso stretto logicamente — del paese, il termine era già scaduto da due settimane.

I conteggi definitivi hanno offerto una cifra sbalorditiva: ben 168 nuclei familiari hanno fatto richiesta di poter partecipare al sorteggio: ora, tenendo in debito conto l'unica limitazione posta alle iscrizioni (e cioè che i nuclei familiari interessati dovevano essere composti da tre o quattro membri), calcoli ufficiosi fanno presumere che il novantacinque per cento circa degli aventi diritto ad imbussolare il proprio nominativo, ne abbia fatto regolamentare richiesta; gli altri — pochissimi — che non si sono annotati, non hanno certamente «snobbato» la nostra iniziativa: nella più parte, infatti, si tratta di persone che trovandosi in Svizzera, non sono stati raggiunti in tempo utile dalla notizia del concorso, oppure che, avendone le possibilità finanziarie, nutrono altre mire sulla ricostruzione della loro casa perduta.

Chi scrive è rimasto assente alquanti giorni da Montevago, giusto per non esservi presente nel tristissimo sesto «anniversario» della tragedia, che scoccava la notte di cinque giorni fa; puntualmente annoto le novità che il paese mostra oggi: un'illuminazione del «quartiere» delle baracche che ottenuta a mezzo di fotoelettriche veniva invocata dal giorno seguente al disastro; l'assegnazione di qualche baracca, non molte in verità, che avrebbero dovuto essere pronte «soltanto» due mesi e mezzo or sono, e la conseguente riduzione degli attendamenti; poi un bar in più, qualche privato che ai margini dell'attuale estensione del cosiddetto paese di Montevago, si costruisce con le sue mani una baracca, stufo com'è di dormire magari in tende fornite dalla Croce Rossa Italiana («modello 1918» vi recano sopra a caratteri cubitali, e ti coglie lo atroce sospetto che si tratti del loro certificato di nascita).

Ed il «Villaggio Trieste» meta al solito di autentici «pellegrinaggi» di curiosi o di diretti interessati, vale a dire di possibili assegnatari. Il povero cronista in questi giorni deve pure trasformarsi in qualcosa a mezzo tra il prevosto e l'onniscente, almeno stando alle intenzioni, neppur sottaciute, di quanti al sorteggio non possono partecipare: «Siamo in due sole persone, ma spesso vengono a pranzo da noi i nostri nipoti: la casa ci andrebbe a fagiolo». E quindi: «Siamo in cinque, ma un bimbo è piccolo piccolo, è nato due giorni dopo il sisma, e non occuperebbe troppo spazio: noi ci accontenteremmo». Non basta: «Siamo in sei, ma se ci viene assegnata la casa provvediamo ad ingrandirla a nostre spese, in base ad un progetto che voi stessi stenderete, per non turbare l'armonia del comprensorio».

Poi l'obiezione più terribile, quella che ti lascia braccia penzoloni, senza alcuna risposta, ad inveire contro la cosiddetta giustizia delle norme generalizzate: «Siamo due sposini, abbiamo sceso l'altare che sono tre settimane. Non resteremo soli di certo: anzi vogliamo proprio due figli, un maschietto di nome Marco e una femminuccia che chiameremo Gloria. Dunque tra qualche tempo la nostra famiglia risponderebbe alle esigenze del bando; perchè non possiamo concorrervi ora?».

E non si può dire di sì; occorre anche tacere, anche quando tutti concludono invariabilmente questi discorsi chiedendo a noi, a quelli del «Giornale» che nella credenza popolare sanno sempre tutto e prima degli altri, quando mai lo Stato ricostruirà la loro casa perduta, quando finiranno di stare in queste abitazioni di ripiego, in queste tende che filtrano vento e pioggia: «Perchè voi di Trieste siete stati bravi, molto bravi; siete i primi, e non soltanto qui ma in tutte le zone terremotate». E bisogna dargli soddisfazione, bisogna fingere lo stupore.

Domenica probabilmente saranno tutti lì, al «Villaggio» quanti abbiano o meno il diritto a diventar possessori di una frazione di esso: il sorteggio lo abbiamo voluto pubblico, e per garantirne la assoluta serietà abbiamo stabilito che oltre al nostro stesso direttore, vi partecipasse pure un notaio, assoldato a Sciacca. Al sorteggio sarà presente poi la Giunta municipale, riunita in seduta, la quale dovrà far suoi gli esiti dell'estrazione, perchè questi abbiano validità nei confronti di tutti, ed anzi divengano legge, regolarmente deliberata, dal Comune stesso.

Fabio Isman

IL 19 GIUGNO '48 FU PRESA UN' IMPORTANTE DECISIONE PER LA GERMANIA

Ha solo vent'anni il «marco» la più stabile valuta europea

Alla nascita del «Deutsche Mark», i cui padri si trovano ora negli Stati Uniti corrispose l'inizio di una libera economia di mercato e la fine del tesseramento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 21

Il marco tedesco ha compiuto in questi giorni vent'anni. Nel corso della sua storia si è dimostrato come la più stabile valuta d'Europa. Vent'anni dopo la domenica del giugno 1948 in cui gli abitanti delle tre zone d'occupazione occidentali ricevettero ognuno la somma di 40 marchi in biglietti nuovi di zecca, stampati negli Stati Uniti, la Repubblica federale può guardarsi indietro con soddisfazione, constatando che il periodo da allora trascorso è stato caratterizzato da un benessere e da un'espansione economica mai raggiunte prima in Germania.

Alla nascita del «Deutsche Mark», i cui padri si trovano negli Stati Uniti, corrispose lo inizio di una libera economia di mercato e la fine delle tessere e dei razionamenti del dopoguerra. Questo rilancio e questa trasformazione dell'economia furono, contrariamente all'introduzione della nuova moneta, un'opera esclusivamente tedesca.

Il «giorno X», quello della riforma monetaria annunciata dagli alleati, fu preceduto in Germania da febbrili speculazioni: ad Amburgo il prezzo di una sigaretta americana passò nel mese di giugno da 6 a 30 marchi, una sveglia costava 800 marchi, un paio di calzoni da uomo 2500 marchi. Finalmente, il 19 giugno, il Governo militare annunciò solennemente la più importante decisione presa in Germania dopo la capitolazione: «La prima legge sul nuovo regolamento della valuta tedesca è stata adottata dai Governi militari della Granbretagna, degli Stati Uniti e della Francia, ed entra in vigore il 20 giugno. La moneta finora in circolazione viene ritirata. La nuova moneta si chiama "marco tedesco": ogni marco è formato da cento "pfennig". La vecchia moneta, il marco del Reich, il marco ed il marco militare alleato non sono più validi a partire dal 21 giugno...».

In quel momento decisivo per l'economia tedesca fu Ludwig Erhard a rendersi conto che un'iniziativa tedesca era necessaria per impedire che la nuova moneta (che da sola non sarebbe bastata a provocare un «miracolo») si svalorizzasse rapidamente dinanzi alla impossibilità di aumentare la produzione in modo sufficiente. In un Paese legato da un rigido sistema di regolamento dei prezzi mancava infatti, per gli industriali ed i commercianti, lo stimolo a produrre di più e più a buon mercato. Erhard, allora direttore dell'Amministrazione economica nelle zone d'occupazione occidentali, riuscì ad imporre l'abolizione del razionamento nonostante le resistenze ed i moniti degli alleati. Il 25 giugno egli annunciò la legge di liberalizzazione dei prezzi della frutta, verdura e di quasi tutti i beni di consumo e di investimento. Il 7 ottobre fu la volta della legge sul rialzo dei prezzi.

Il merito di Erhard fu a quell'epoca di voler insistere con la sua coraggiosa politica, nonostante il malumore degli alleati e le minacce di sciopero generale dei sindacati. L'esperto di politica economica, Kreyssig, affermava che «la riforma monetaria non provocherà nessun miracolo: gli strati meno fortunati della popolazione si domanderanno perchè non adottiamo una politica di controllo dei prezzi. Finiremo con una catastrofe». Erhard ribatteva invece che la stabilità della nuova valuta non sarebbe stata minacciata se si fosse adottata una politica creditizia saggia ed avveduta, in modo da assicurare l'armonizzazione fra produzione e potere d'acquisto.

Gli straordinari progressi fatti in questi vent'anni risultano evidenti se si citano alcune cifre: un operaio dell'industria guadagna oggi circa quattro volte quello che guadagnava nel 1949 (e contemporaneamente la sua settimana di lavoro si è accorciata di oltre cinque ore), ed è in grado di acquistare due o tre volte più beni di consumo di quanto potesse fare al momento della riforma monetaria (nello stesso tempo naturalmente è aumentato anche il numero ed è migliorata la qualità dei prodotti che il mercato gli offre).

La fiducia che i tedeschi hanno nel marco viene d'altro canto dimostrata dai loro risparmi: ogni famiglia mette da parte in media dal 10 al 12 per cento del suo reddito, e complessivamente gli abitanti della Repubblica Federale mettono a disposizione degli investimenti pubblici e privati circa 35 miliardi di marchi, contribuendo così al dilatarsi dell'espansione.

Vice

INCENDIO A SYDNEY

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Sydney — Un furioso incendio ha devastato una palazzina che sorge sulla spiaggia. Due coppie di giovani sposi sono perite tra le fiamme. Nella foto: una donna cerca scampo dalla finestra

AVVENTURA FERROVIARIA A LIETO FINE

Semina terrore nel Kansas una locomotiva impazzita

Improvvisamente si è messa in moto da sola percorrendo 158 chilometri a velocità folle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dodge City, 21

Una grande locomotiva della compagnia ferroviaria di Santa Fè, che si trovava da qualche ora in un deposito a Hutchinson, nel Kansas, improvvisamente si è mossa senza che nessuno si trovasse a bordo e ha dato inizio ad una corsa folle che ha lasciato senza fiato tutti coloro che l'hanno potuta seguire.

In questa vicenda tutto appare misterioso. In primo luogo il meccanismo che ha messo in moto il mostro d'acciaio, in secondo luogo la velocità che ha raggiunto e che le ha permesso di attraversare scali e stazioni ferroviarie come un bolide, e soprattutto il fatto che questa corsa non abbia avuto conseguenze catastrofiche per le persone.

Per rendersi conto di cosa ha significato questa locomotiva che ha creato il caos in tutta la rete ferroviaria fra Hutchinson e Great Bend, ignorando scambi e semafori e provocando il blocco di tutti i treni della zona, bisogna pensare che la vettura ha coperto una distanza di ben 158 chilometri ad una velocità che in certi momenti ha raggiunto i 145 chilometri all'ora.

In certi momenti ha dato luogo a scene che si vedevano solo nei film comici degli anni venti, quando treni o automobili a velocità folle sembravano diretti verso la catastrofe e all'ultimo momento la schivavano per un soffio. Nella corsa di questa locomotiva nessuno è rimasto ferito, ma per poco un ferroviere che stava attraversando uno scalo non è stato travolto e la stessa fine stavano per fare due automobilisti ad un passaggio a livello che non aveva naturalmente segnalato l'arrivo del bolide e che pertanto era rimasto aperto al traffico.

Chissà mai quanto avrebbe continuato ancora nella sua corsa e come sarebbe andata a finire, se finalmente le autorità ferroviarie non fossero riuscite a fermarla facendola deragliare in una zona nei pressi di Kinsley. Quando il macchinista e il suo aiutante avevano lasciato la locomotiva nel deposito avevano provveduto regolarmente a tirare i freni, per cui è escluso che la macchina si sia messa in movimento perchè i freni erano abbassati o si fossero allentati.

Ciò è dimostrato, come ha rilevato un tecnico, Arold Grain, dall'enorme attrito provocato dai freni tirati e che ha determinato una scia di scintille che hanno originato lungo la scarpata ferroviaria diversi incendi fra l'erba secca. Questa scia si è protratta per circa tre chilometri, poi i freni hanno finito per saltare non opponendo più alcun ostacolo alla corsa della grande locomotiva.

Un agente della stradale, avvertito per radio, si è gettato a velocità folle lungo la strada che corre parallela alla ferrovia per dare a tempo l'allarme impedire alla gente di attraversare i binari ai passaggi a livello.

Dopo un concitato esame della situazione, da Santa Fè veniva impartito l'ordine: «Fatela deragliare allo scambio a Y si trova subito dopo Kinsley». L'ordine è stato ricevuto da Don Gargaill, il telegrafista di Kinsley che lo ha passato subito al capostazione. Così lo scambio è stato manovrato in maniera da deviare la locomotiva su un binario morto.

Quando è arrivata era lanciata a tale velocità che è apparso chiaro a tutti che anche senza che fosse manovrato lo scambio probabilmente non ce l'avrebbe fatta a superare la curva. Comunque tutto si è svolto nella maniera prevista: il bolide dopo avere infilato il binario morto ha deragliato e quindi si è abbattuto lungo la scarpata demolendo alcuni pali del telegrafo. L'incubo era finito.

Ora si sta cercando una spiegazione a questa corsa. Sul piano tecnico ancora non ci si è arrivati. Per questo si è anche avanzata l'ipotesi di un atto doloso.

A. P.

TOLTO IN VENEZUELA un rene trapiantato

Caracas, 21

Con un intervento di emergenza fatto ieri, i medici dell'Ospedale universitario di Maracaibo hanno tolto il rene di donna che trentacinque giorni fa avevano trapiantato allo studente Andres Borjas.

SODDISFACENTI I RISULTATI DEL BILANCIO 1967

LE VENDITE DELL'E.N.I. SALITE A 1112 MILIARDI

Rispetto all'anno precedente registrato l'aumento di 155 miliardi
Attuato un ampio programma di investimenti in tutti i settori

Roma, 21

Il bollettino «ENI - Informazioni» numero 1 riporta i dati del bilancio dell'Ente per il '67, in cui si nota che le cifre più significative sono: vendite per 1112 miliardi, con un aumento di 155 miliardi rispetto al '66; investimenti per 198 miliardi e mezzo, con un incremento del 32 per cento. Degli investimenti, 81,1 miliardi sono stati impiegati nella ricerca e nella produzione mineraria; 31,6 nel trasporto e nella distribuzione del metano; 26,2 nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi; 22 in quello della raffinazione; 11,3 nella chimica e 7,4 nel settore tessile. 18,9 miliardi sono stati investiti negli altri settori: meccanica, flotta, oleodotti, ausiliari.

Nel bilancio dell'ente di Stato per l'esercizio 1967 figurano 115 società con l'inclusione, rispetto al 1966, di 33 nuove società.

Il gruppo ENI dava direttamente lavoro, al 31 dicembre, ad oltre 50.000 persone, delle quali 48.000 assunte in Italia e 11.000 all'estero. Rispetto al '66, l'occupazione diretta è aumentata di 4500 unità. Oltre 130 miliardi sono stati destinati al fondo di ammortamento: l'esercizio 1967 ha registrato un utile netto di competenza ENI di 3,6 miliardi, con una differenza in più di quasi due miliardi rispetto al 1966.

Tre leggi approvate dal Parlamento nel corso del 1967 ed all'inizio del 1968 hanno mutato la fisionomia dell'ENI: la modifica del primo articolo della legge istitutiva, le nuove disposizioni sulla ricerca degli idrocarburi a mare e l'aumento del fondo di dotazione.

La creazione di una rete nazionale di metanodotti si ricollega alla politica seguita dallo ENI per l'approvvigionamento energetico del paese: la rete permetterà di sviluppare più razionalmente lo sfruttamento delle riserve nazionali di gas naturale, di integrarle con le importazioni e di ampliare il mercato del gas sia portando l'offerta di metano in zone che ne erano sprovviste sia sostituendo gradatamente il gas manifatturato più caro e meno vantaggioso. La realizzazione della rete nazionale è già iniziata a ritmo molto rapido e le reti dell'ENI già esistenti saranno tra pochi anni completamente integrate. Nel 1967 l'ENI ha costruito 525 chilometri di metanodotti portando così la estensione complessiva della rete ad oltre seimila chilometri.

Passando all'attività delle consociate dell'ENI, nel 1967 il cane a sei zampe dell'AGIP ha ottenuto nuovi successi: in Italia le vendite di benzina sono aumentate dell'11,2 per cento, contro un incremento dei consumi nazionali del 10,4 per cento; quelle di Supercortemaggiore sono salite del 18,5 per cento. All'estero, mentre le associate europee dell'AGIP hanno registrato vendite pressochè uguali a quelle del 1966, quelle operanti in Africa hanno registrato un aumento del 20 per cento sull'anno precedente.

L'attività mineraria dell'AGIP ha portato in Italia all'acquisizione di nuove riserve di gas naturale per 23 miliardi di metri cubi, mentre la produzione è stata di circa 9 miliardi di metri cubi. Sempre in Italia, la produzione di greggio e di gasolina è stata di 1.697.795 tonnellate. All'estero la produzione che è stata di oltre 5 milioni di tonnellate, è diminuita del 19 per cento a causa dell'interruzione delle attività di sfruttamento dei giacimenti del Sinai, in possesso degli israeliani dopo la guerra di giugno. Anche in Nigeria gli eventi bellici hanno impedito l'inizio delle attività dei giacimenti di Ebocha e Mbele, che avrebbero potuto entrare in produzione ad un livello iniziale di 1 milione di tonnellate annue.

In Iran è stata accertata la importanza commerciale del giacimento Nowrouz, le cui riserve recuperabili sono stimate in 40 milioni di mc., e del giacimento R, con un volume di 60 milioni di metri cubi. 50 miliardi di metri cubi di gas sono stati accertati nel giacimento Hewett, nel settore inglese del Mare del Nord.

La SNAM ha proseguito i lavori di costruzione del terminal marino di Panigaglia, destinato ad accogliere il gas naturale liquefatto proveniente dalla Libia, ed ha iniziato a ritmo rapido la realizzazione della rete nazionale destinata ad integrare ed estendere le reti dei metanodotti già esistenti. La novità nel settore della raffinazione è rappresentata dall'inaugurazione della raffineria di Moanda, nel Congo, della capacità di 600 mila tonnellate annue. Nel 1967 le raffinerie cui è interessato il gruppo ENI hanno lavorato 21,1 milioni di tonnellate di grezzo con un aumento del 9,1 per cento rispetto al 1966.

L'ANIC che è la società caposettore dell'ENI per l'industria chimica, ha notevolmente potenziato nel 1967, gli impianti di Ravenna, Gela e Pisticci e ha progettato l'impianto di Manfredonia che produrrà 1000 tonnellate al giorno di ammoniaca. Nel settore nucleare, nel quale l'esperienza dell'ENI risale all'epoca della progettazione e costruzione della centrale elettronucleare di Latina, l'ENI ha ottenuto numerosi brevetti.

Il valore delle esportazioni per lavori di perforazione, progettazione e costruzione di impianti (compresi i materiali relativi) è passato dai 55,7 miliardi di lire del 1966 agli 86,4 miliardi del 1967: questo grazie all'attività della SNAM Progetti. Le vendite del Nuovo Pignone, l'industria meccanica del gruppo ENI, sono salite a 37,5 miliardi di lire: la percentuale delle esportazioni sul totale è stata del 64 per cento. Nel settore tessile, infine, è stato portato a termine il programma di rinnovamento predisposto per il quadriennio 1964-1967, che ha richiesto un investimento di circa 24 miliardi di lire.

PROSEGUE A ROMA IL PROCESSO ALLO SCRITTORE FILOSOFO ACCUSATO DI PLAGIO

LA LUNGA AMICIZIA CON IL PROFESSORE INDEBOLÌ LA MENTE DEL GIOVANE DISCEPOLO

Quando tornò a casa lo studente fu ricoverato in una clinica psichiatrica
Aveva in comune con l'imputato l'interesse per l'arte - Le giornate fiorentine

Roma, 21

A porte aperte è proseguito in Corte d'Assise il processo contro Aldo Braibanti, il professore di filosofia accusato di plagio per aver ridotto in totale stato di soggezione Piercarlo Toscano e Giovanni Sanfratello. Quest'ultimo, che aveva cominciato la deposizione ieri, è tornato stamani sulla pedana per illustrare ai giudici i suoi rapporti con l'imputato.

Giovanni Sanfratello, che ha 28 anni, a differenza di Toscano, si è rifiutato di costituirsi nel giudizio Parte civile. Ha detto che non intende infierire contro un povero malato, perchè tale considera Aldo Braibanti. Suo padre, invece, con la madre, si è inserito nel giudizio come Parte civile per tutelare gli interessi del figlio, il quale, dopo la disavventura capitatagli, dovette essere ricoverato in una clinica psichiatrica.

Nella prima parte della sua deposizione, Sanfratello aveva raccontato come, all'età di 19 anni, aveva conosciuto il professore ed aveva descritto ai giudici il suo soggiorno a Parigi, dove era stato mandato in vacanza dalla famiglia per frequentare l'ambiente «bohemiènne» della capitale francese essendo un appassionato di pittura. Tornato dalla Francia, Sanfratello trascorse qualche tempo a Piacenza, dove abitavano i suoi; conseguì il diploma di maturità classica e quindi andò a Milano e si iscrisse alla Facoltà di architettura. Abitava in una pensione e qui fu che divise con lui la camera.

PRESIDENTE: «Braibanti ha detto che in quel periodo aveva tanti impegni: come mai allora il professore decise di trascorrere un mese a Milano?».

SANFRATELLO: «Forse per l'interesse che nutriva per me».

PRESIDENTE: «Come trascorrevate le giornate?».

SANFRATELLO: «Facevamo molte passeggiate. Io avevo pressocchè interrotto gli studi. poi decidemmo di trasferirci a Firenze, dove io mi sarei dedicato completamente alla pittura».

UN GIUDICE: «Può spiegare alla Corte quali erano gli interessi che la legavano a Braibanti?».

SANFRATELLO: «Soprattutto la pittura; ero un appassionato di disegno e di collages».

PRESIDENTE: «Dove andaste ad abitare a Firenze?».

SANFRATELLO: «Da un comune amico, il pittore Giorgi, che ci ospitò nel suo studio».

PRESIDENTE: «Può dirci quanti letti c'erano nello studio?».

SANFRATELLO: «Non lo ricordo».

PRESIDENTE: «Come trascorrevate le giornate?».

SANFRATELLO: «A Firenze conobbi molti amici di Braibanti. Ci riunivamo e parlavamo dei più svariati problemi».

PRESIDENTE: «Dove consumavate i pasti?».

SANFRATELLO: «Spesso eravamo ospiti di amici. Altre volte andavamo a mangiare con Braibanti».

PRESIDENTE: «Chi era che pagava i conti?».

SANFRATELLO: «Dividevamo le spese a metà. Mi ero portato ventimila lire. Per me erano sufficienti. Durante il soggiorno fiorentino ricevetti la visita di mio padre, il quale mi invitò a tornare a Piacenza. Gli risposi che ormai avevo deciso in modo irrevocabile: non sarei più tornato a casa».

PRESIDENTE: «Lei deve spiegarci una cosa: i suoi congiunti le avevano concesso la massima libertà, tanto è vero che prima lo avevano mandato a Parigi e poi a Milano. Perchè dunque questo atteggiamento polemico nei confronti dei suoi genitori?».

SANFRATELLO: «Non nego che il mio fu un atteggiamento forse irrazionale. I contrasti con la mia famiglia erano più che altro immaginativi e li inquadravo genericamente in una atmosfera oppressiva che, però, non sapevo neppure io in che cosa consistesse».

PRESIDENTE: «Un giorno lei, lasciata Firenze, tornò a Piacenza. Perchè?».

SANFRATELLO: «Avevo deciso di andare a trovare i miei genitori per cercare di appianare la situazione con loro. Braibanti mi accompagnò; anche lui voleva far visita alla madre, che viveva a Fiorenzuola D'Arda. Ci eravamo dati appuntamento a Piacenza».

PRESIDENTE: «E' vero che scrisse una lettera a Braibanti in quella occasione?».

SANFRATELLO: «Si. Gli scrissi a causa del nostro particolare rapporto di amicizia. Si trattava di uno scritto molto confuso. Se ben ricordo gli dissi che intendevo fare un viaggio da solo, senza una precisa meta. In autostop raggiunsi Roma e poi Venezia, dove fui fermato dalla Polizia mentre dormivo in un'automobile. Venni accompagnato a casa con il foglio di via».

PRESIDENTE: «Lei è stato visitato dal prof. Bernocchi, un neurologo che consigliò ai suoi genitori di farla ricoverare in una clinica psichiatrica?».

SANFRATELLO: «Non lo ricordo».

PRESIDENTE: «Quando tornò in famiglia, almeno da quanto risulta dalle fotografie e dalle testimonianze istruttorie, lei apparve particolarmente depresso: mi sembra che pesasse 51 chili. Come mai?».

SANFRATELLO: «Non avevo appetito, mangiavo pochissimo. Cercavo istintivamente di non pensare a niente. Tornato a Piacenza, dopo la fuga di Venezia, ripresi i contatti con Braibanti. Volevo tranquillizzarlo».

L'interrogatorio si è poi spostato su di un altro argomento: le condizioni psichiche di Sanfratello. Il giovane ha ricordato che, durante il soggiorno a Firenze, si recò dall'avv. Bocci e, dopo essersi fatto sottoporre ad una visita psichiatrica, lo incaricò di scrivere ai genitori, facendo loro presente che non avrebbero potuto impedirgli di muoversi e vivere liberamente. «Ero preoccupato — ha spiegato il giovane — del fatto che i miei si potessero avvalere delle mie presunte menomate condizioni psichiche per costringermi a tornare a casa. Allora ritenevo infondate le preoccupazioni dei miei genitori».

PRESIDENTE: «Anche Braibanti riteneva infondate e pretestuose le preoccupazioni dei suoi?».

SANFRATELLO: «Lo convinsi che i giudizi della mia famiglia sul mio stato psichico erano soltanto pretesti per farmi tornare a casa».

PRESIDENTE: «Tornato a Piacenza, dopo il breve soggiorno a Venezia, lei si rimise in contatto con Braibanti. Dove andaste?».

SANFRATELLO: «Dopo una sosta a Pisa, ci stabilimmo a Roma. Dove andammo ad abitare in una pensione. Non avevamo molti soldi; cucinavamo i pasti e lavavamo la nostra biancheria in camera. Braibanti collaborava ad alcune riviste; io mi dilettavo di disegno.

PRESIDENTE: «Comunicò alla sua famiglia il nuovo recapito?».

SANFRATELLO: «No. Volevo far passare qualche mese in modo che le acque si calmassero. I miei genitori, però, rintracciarono ugualmente la nostra pensione. Una volta ricordo di avere incontrato a Roma mio fratello in compagnia di un sacerdote, il quale mi disse che i miei erano preoccupati ed in ansia. Ebbi una violenta reazione».

A questo punto l'interrogatorio di Sanfratello è stato interrotto. Sarà ripreso domani, probabilmente a porte chiuse, dato che dovranno essere affrontati delicati argomenti riguardanti i trapporti tra il giovane ed il professore.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Giovanni Sanfratello mentre fa la sua deposizione al processo contro il prof. Braibanti, lo scrittore accusato di plagio

CRONACHE SPORTIVE

RISULTATO SENSAZIONALE NEL CAMPO DELLA VELOCITA' UMANA (METRI 100) IN CALIFORNIA

INFRANTA LA BARRIERA DEI 10 SECONDI DA TRE SCATTISTI STATUNITENSI: UN DECIMO SOTTO

Jimmy Hines, Charlie Greene e Ronnie Ray Smith sono i tre fenomeni che hanno «cancellato» Hary



Sacramento - I tre protagonisti della fantastica impresa: da sinistra Ronnie Ray Smith, Jimmy Hines (prima semifinale) e Charlie Greene (seconda semifinale) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sacramento, 21

Il 20 giugno 1968 resterà negli annali dell'atletica leggera come una data storica: per la prima volta il famoso «muro» dei dieci secondi netti è stato infranto, non da un solo atleta, ma addirittura da tre nello spazio di tempo di circa un quarto d'ora. I tre negri americani Jimmy Hines di 22 anni, Charlie Greene di 24 anni e Ronnie Ray Smith di 20 anni, sono stati infatti accreditati di 9"9 sulla distanza, ieri sera, all'«Hughes stadium» di Sacramento in condizioni atmosferiche ideali e perfettamente regolamentari, e su una pista di argilla giallastra considerata la più scorrevole degli Stati Uniti.

Così il «vecchio» primato del mondo dei 10" che il tedesco Hary, il canadese Jerome, il venezuelano Esteves, il cubano Figuerola, il sudafricano Nash e gli statunitensi Hayes, Hines, Greene (i due di oggi) e Ford si erano divisi fino a ieri a partire dal 21 giugno 1960, quando Armin Hary aprì la serie sulla pista di Zurigo, ormai appartiene al passato.

Le tre eccezionali imprese sono state realizzate nelle semifinali dei campionati nazionali, di cui ieri era proprio la prima giornata, svoltisi davanti a novemila spettatori entusiasti, proprio quando il vento, che aveva soffiato a circa dieci chilometri all'ora (circa 2.75 metri al secondo) durante le batterie, era notevolmente diminuito, fino a rientrare nei limiti consentiti dal regolamento internazionale.

Jim Hines, che con il grande aiuto del vento aveva corso in batteria addirittura in 9"8, è stato il primo atleta a battere ufficialmente i dieci secondi, vincendo la prima semifinali in 9"9 davanti, o meglio affiancato da Ronnie Ray Smith, accreditato dello stesso tempo e quindi primo codetentore del nuovo record del mondo.

Meno di un quarto d'ora dopo, il «muro» dei dieci secondi veniva superato per la terza volta da Charlie Greene, vincitore della seconda semifinale. Nella finale, con un vento superiore a undici chilometri all'ora, i primi sei degli otto finalisti sono terminati quasi sulla stessa linea e si sono visti accreditare un tempo di dieci secondi netti. Charlie Greene si è imposto di strettissima misura proprio sul filo di lana a Jimmy Hines, mentre si è dovuto ricorrere al fotofinish per assegnare gli altri piazzamenti al giamaicano Lennox Miller, al francese Roger Bambuck e agli altri americani Ronnie Ray Smith e Mel Pender.

Nel corso delle batterie, disputate come si è detto con un vento eccezionalmente favorevole, ma che potevano già preannunciare l'eventualità di un exploit tanto atteso, oltre al 9"8 di Hines, il giamaicano Miller aveva fatto registrare un 9"9, mentre Greene e il francese Roger Bambuck erano giunti nell'ordine nell'ultima delle quattro batterie in 10" netti. Il francese può quindi considerarsi il decimo ed ultimo co-detentore del record del mondo dei 10", poichè un quarto d'ora più tardi questo primato vecchio di otto anni doveva cadere per sempre.

In questa girandola di tempi davvero straordinari, i dieci secondi sui cento metri sono stati battuti cinque volte, di cui tre in condizioni di omologazione, mentre sono stati uguagliati quindici volte, di cui nove in condizioni regolamentari, cioè senza troppo vento.

G. P. CASTROCARO

■ Felice Gimondi correrà domani per la terza volta il G. P. Castrocaro Terme, internazionale a cronometro, nel quale saranno in lizza tutti i più qualificati campioni del ciclismo europeo.

GIRO DELLA SVIZZERA

■ Lo svizzero Robert Hagmann ha vinto la nona tappa del Giro ciclistico della Svizzera, Burglen-Klausen di km. 22,400 a cronometro in salita. Lo svizzero Pfenninger conserva il primo posto in classifica generale.

BRIDGE-ITALIA

■ L'Italia ha vinto per l'ottavo anno di seguito il torneo olimpico di bridge battendo gli Stati Uniti nella finale con il punteggio di 172-123. Per la squadra azzurra si è trattato dell'undicesima affermazione in 12 anni di partecipazione alla competizione mondiale.

SCONCERTANTE ANNUNCIO DEI PERITI DI COLONIA

ELZE SALÌ SUL RING DOPO ESSERSI DROGATO

Inchiesta per l'origine delle lesioni cerebrali

Colonia, 21

L'Istituto di medicina legale di Colonia ha annunciato oggi che Jupp Elze, morto ieri pomeriggio in seguito all'emorragia cerebrale riportata il 12 giugno scorso nel campionato di Europa dei pesi medi contro l'italiano Carlo Duran, si era drogato prima del combattimento. Il direttore dell'Istituto, prof. Guenther Dotzauer, ha detto che le analisi del liquido organico dell'atleta hanno rivelato la presenza di sostanze doping.

Intanto è stato deciso di procedere all'autopsia del cadavere del pugile per chiarire la causa delle lesioni cerebrali che hanno provocato la sua morte. Il Procuratore della Repubblica dott. Schaeben ha detto di averne fatto richiesta, in modo da poter verificare se la morte del campione tedesco dei pesi medi abbia potuto essere provocata da cause che esigano l'apertura di un'inchiesta.

«Conferma di un sospetto» dichiara Duran

Roma, 21

Carlo Duran ha appreso questo pomeriggio la notizia, data dall'Istituto di medicina legale di Colonia, che il suo avversario prima di salire sul quadrato aveva ingerito sostanze eccitanti.

«Questa è solo una conferma del sospetto, dell'impressione che tutti ricevemmo la notte del combattimento — ha detto il pugile italo-argentino —. Non si può combattere al ritmo, con la spregiudicatezza di Elze di quella sera. In condizioni normali Elze non sarebbe andato avanti fino alla quindicesima ripresa e probabilmente le conseguenze del combattimento non sarebbero state così gravi».

L'annuncio dato dall'Istituto di medicina legale di Colonia solleva un poco il suo morale?» è stato chiesto a Duran.

«Effettivamente sì — ha risposto il pugile — ma la morte di Elze resta».

L'organizzatore Sabbatini, che avrebbe dovuto accompagnare oggi Duran nel viaggio in Germania, ha detto che la partenza è stata rimandata.

ROCCO «ARCHIVIATO»

■ La Commissione disciplinare della Lega calcio ha archiviato la denuncia che la Lega ha presentato contro l'allenatore del Milan Rocco, responsabile di aver fatto dichiarazioni alla stampa, in contrasto con il regolamento del settore professionistico.

BUSTO ULTIMA TRASFERTA ALABARDATA

Pedroni e Brusadelli sperano nella riconferma

Discusso ieri con i dirigenti il loro destino

A Busto Arsizio, contro la Pro Patria, la Triestina giocherà con Chendi; Da Rold, Kuk; Del Piccolo, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Scala, Pedroni, Canzian e Filipaz. Le novità, se si eccettua quella di Chendi fra i pali, riguardano quindi il reparto avanzato. Rispetto alla gara di domenica scorsa con il Piacenza usciranno Ravalico e Brusadelli, che saranno sostituiti da Filipaz e Canzian. L'inclusione di questi due ha costretto Radio a rivoluzionare la prima linea che da destra si presenterà con Ridolfi, Scala, Pedroni, Canzian, Filipaz.

Della comitiva, che effettuerà la trasferta in pullman, faranno parte anche Moretti in qualità di rincalzo e Brusadelli, che si trasferirà a Lecco dove lunedì condurrà all'altare la signorina Irma Mazzoleni. Brusadelli e Pedroni, che pure si sposerà la settimana prossima, non faranno più ritorno a Trieste sino a quando non verranno convocati. I due lecchesi hanno avuto ieri uno scambio di idee con i dirigenti allo scopo di conoscere quali sono le intenzioni della Triestina nei loro riguardi per il prossimo anno. Non è dato di sapere l'esito di questo incontro, ma lo si può facilmente intuire dal saluto che Brusadelli e Pedroni, tramite il nostro giornale, hanno voluto rivolgere agli sportivi. «Speriamo — hanno detto — di poter rivestire anche nella prossima stagione la maglia della Triestina, una società che ci ha accolti da amici e che ci dispiacerebbe dover abbandonare». E' chiaro insomma che i due giocatori non sono stati ancora riconfermati.

Totocalcio n. 43

BOLOGNA - INTER	1 X
MILAN - TORINO	1
FOGGIA - PALERMO	1
GENOA - MESSINA	X 1
LIVORNO - CATANIA	1 X
MODENA - VENEZIA	X 2
MONZA - LECCO	X 1 2
NOVARA - CATANZARO	1
PERUGIA - BARI	X
POTENZA - REGGINA	1
REGGIANA - LAZIO	1
VERONA - PADOVA	1 X 2
SALERNIT. - TERNANA	1

Deciso il Ponziana a rimanere in Serie D

Il Ponziana vuole rimanere in Serie D. La decisione è stata presa all'unanimità dal Consiglio direttivo della società biancoceleste. Passi in tal senso sono già stati effettuati presso la Lega semiprofessionisti. I responsabili del Ponziana sono arrivati a queste conclusioni dopo un approfondito esame della situazione interna della società e della squadra allo scopo di individuare le cause che hanno determinato la retrocessione.

Esse si possono così riassumere: infortuni ad alcuni elementi-chiave quali Ravalico, Verzegnassi e Sluga che praticamente sono risultati inutilizzabili per tutto il girone di ritorno, oltre agli incidenti abbastanza seri capitati a Frontali e Framalico; difficoltà di ambientamento in una categoria completamente diversa da quella dilettantistica e di gran lunga più impegnativa di quanto i dirigenti potevano ricordare sulla scorta delle esperienze della precedente partecipazione alla «D»; lo smantellamento del campo di via Svevo che ha comportato grosse difficoltà soprattutto per quanto riguarda la preparazione settimanale.

Il Ponziana spera ora nel «recupero». E' comunque intenzione dei dirigenti, nel caso in cui l'azione intrapresa non dia i frutti sperati, di ritornare nel breve arco di una sola stagione in Serie D. A tale scopo i responsabili biancocelesti hanno deciso di allestire una squadra in grado di ben figurare fra i «semipro» o, eventualmente, per puntare decisamente alla promozione.

Alle cessioni di Furlani e Covacich faranno seguito quanto prima alcuni acquisti. Trattative sono già da tempo avviate con diverse società per l'ingaggio di tre punte e uno o due difensori di un un certo valore.

DOMANI A UNA SVOLTA DECISIVA LA COPPA ITALIA

Il Milan ospita il Torino: è in palio il primo posto

Bologna e Inter si affrontano decise a non perdere terreno

RITORNA HAMRIN

Milano, 21

Comincia domenica il girone di ritorno della fase finale di questa edizione 1968 della Coppa Italia e a San Siro saranno di fronte le due maggiori aspiranti alla conquista del trofeo: il Milan e il Torino. La squadra rossonera nell'incontro con il Bologna ha forse trovato (specie nella ripresa) la formula per rendere più incisivo il proprio attacco anche se, in alcuni reparti, ha dimostrato di schierare giocatori un po' affaticati. E' il caso di Lodetti.

Domenica ritornerà in squadra Hamrin, mentre per gli ultimi due incontri è previsto l'impiego di Rivera. Un Milan lanciato verso la conquista della Coppa che troverà però sul proprio cammino un agguerrito Torino che spera, proprio con questo torneo, una adeguata riqualificazione in campo internazionale, con la speranza di partecipare alla Coppa delle Coppe.

Le probabili formazioni:

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Rosato, Lodetti (Giacomini); Hamrin, Rognoni, Sormani, Angelillo, Prati.

TORINO: Vieri; Fossati, Trebbi; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

NIELSEN ESCLUSO

Bologna, 21

Bologna e Inter, le due squadre sconfitte mercoledì scorso rispettivamente da Milan e Torino, si ritroveranno di fronte domenica sera per la quarta giornata della fase finale della Coppa Italia. Le due partite dell'altra sera hanno rotto l'equilibrio dei pareggi che le quattro squadre avevano ottenuto nei due precedenti incontri, dando alla classifica una maggiore delineazione. Il Bologna tenterà quindi di rifarsi a spese dei neroazzurri per rimettersi in carreggiata, ma il suo compito appare difficile, anche per via di alcuni infortuni e squalifiche che hanno ridotto il suo potenziale di atleti. La squadra mira alla vittoria finale naturalmente ma un secondo posto dietro al Milan le darebbe la possibilità di disputare la Coppa delle Coppe anzichè l'ormai abitudinaria Coppa delle Fiere.

Cervellati è convinto di poter recuperare Bulgarelli, uscito precauzionalmente dal campo giovedì scorso per un colpo alla caviglia, e ovvierà all'assenza dello squalificato Clerici con lo spostamento di Pace al centro del quintetto e l'inserimento all'ala di Carminati.

Dal canto suo, l'Inter manifesta gli stessi sentimenti di rivincita e dopo la sfortunata conclusione di giovedì con la autorete di Dotti, tenterà la riabilitazione a Bologna. Foni ritiene che la sua squadra possa battersi ancora per il successo finale e pensa di confermare la squadra, con il rientro di Corso e l'esclusione di Nielsen, la cui prova a Torino non è stata positiva.

Formazioni probabili:

BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Roversi; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Pace, Turra, Carminati.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Benitez; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez Corso.

PALLANUOTO

La Triestina a Lerici impegnata a fondo

Questa sera, nella prima giornata del girone di ritorno della Serie B di pallanuoto, la Triestina giocherà a Lerici. E' un confronto estremamente difficile per gli alabardati, dato che il Lerici, avendo recuperato Giovacchini e l'ex-nazionale Bardi, sta producendo lo sforzo decisivo per risalire la corrente. In Liguria la formazione triestina utilizzerà Iacono, Alessandrini, Brazzach, Ravasini, Foschi, Mattei, Nider, Orelli, Cerni e Matteucci; mancheranno Umek e Orlando.

L'avvio della Serie C, che vedrà impegnata l'Edera di Trieste, è stato ritardato di una settimana causa il ritiro della Bielliese. Il calendario pertanto è stato rifatto totalmente; essendo il torneo a sette squadre, la formazione rossonera riposerà nella giornata inaugurale mentre giocherà nella giornata successiva a Bologna contro la Rari Nantes.

V. F.

Risultati della 7.a giornata

*Triestina - Pozzillo	10-2
Pegli - *Lerici	5-3
Doria - *Olona	14-7
*Bogliasco - Fiat	7-5

La classifica: Bogliasco p. 12; Pegli 11; Doria 10; Fiat 9; Triestina 7; Pozzillo 3; Olona e Lerici 2.

Partite odierne: Pozzillo - Pegli; Doria - Fiat; Olona - Bogliasco; Lerici - Triestina.

BENVENUTI - RAMOS

■ Nino Benvenuti affronterà il 28 giugno al Palazzo dello Sport di Torino l'americano Jimmy Ramos in un incontro previsto sulla distanza delle dieci riprese.

PIATTELLO: EUROPEI

■ L'italiano Casciano guida la classifica dei campionati europei di tiro al piattello alla fine delle prime quattro serie con un perfetto totale di 100 colpi.

CANOTTAGGIO

Primato di singolisti alla regata di Barcola

La terza regata zonale, che si inizierà domattina alle 8.45 sulle acque di Barcola, comprenderà due prove di interesse tecnico. La gara di maggior rilievo sarà quella in cui si schiereranno alla partenza dei metri 2000 cinque armi «élite». Sono il singolista Dambrosi del Circolo Marina Mercantile; due equipaggi in «2 senza» dei Vigili del fuoco, il primo formato dai preolimpionici Fermo e Specia e il secondo da Brezich e Coslovich. Inoltre altri due armi del gruppo remiero dei Vigili in «4 senza». Nel primo Dagostini, Grassi, Bonazza e Bosdachin, nel secondo Macor, Bandel, Sirk e Mikol.

Altro motivo di richiamo sarà la gara dei singolisti seniores. Saranno in lizza ben 10 skiff. La schiera dei concorrenti sarà composta da Giorgi, Biloslavo e Bernes del Circolo Marina; Oliva e Vecchiet dei Vigili; Zellermeyer della Saturnia; Tremoli dell'Adria; Becic della Nettuno; Zucchi della Ginnastica e Vettor del Ferroviario. A ulteriore comprova che la vogata di coppia è praticata su larga scala dai vogatori di Trieste, va anche detto che nella categoria ragazzi, in singolo gareggeranno 7 atleti e in quella juniores altri sei. Complessivamente 23 singolisti: un primato che nessuna zona italiana è in grado di contendere a Trieste.

La regata comprenderà 12 gare, nelle quali si allineeranno 53 equipaggi.

V. M.

COPPA MENON

■ Si concluderà domani mattina allo stadio «Grezar» la terza edizione della «Coppa Menon», torneo di calcio per juniores. Alle 10.15 Ponziana e Libertas si contenderanno il trofeo; in precedenza, alle 8.30, Cremcaffè - San Sergio.

EDERA-AVIANO

■ Prima giornata di ritorno, domani, per le qualificazioni del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio. Sono in programma queste partite: Edera - Aviano e Reanese - Dolegnano. I rossoneri giocheranno in via Flavia alle 17. La classifica, dopo le prime tre giornate, è la seguente: Edera punti 5, Reanese p. 3, Dolegnano e Aviano p. 2.

CALCIO - ALLIEVI

■ Pordenone e Sangiorgina saranno impegnate in trasferta domenica, per le semifinali nazionali del campionato allievi.

BASKET - RICREATORI

■ Questa sera sul campo del Circolo Marina Mercantile a Barcola, si svolgerà la seconda giornata del Trofeo dedicato al 60.o anniversario dei Ricreatori e riservato alle squadre giovanili femminili. Alle 19.30 scenderanno in campo i Ricreatori e il CMM, mentre un'ora dopo s'incontreranno SGT e Julia.

AUTOMOBILISMO DI GRAN LUSSO DOMANI IN BELGIO E IN ITALIA

FERRARI PUNTA A ZANDVOORT MA SPERA NELLA «DINO» A MONZA

Quattro vetture modenesi al «via» con Bell, Baghetti, Casoni e Brambilla

Domenica di lusso per l'automobilismo: Zandvoort e Monza saranno al centro dell'attenzione generale, in quanto ospiteranno due importantissime corse. Sono di scena infatti il G. P. del Belgio, valido per il campionato mondiale conduttori, e il G. P. Lotteria, al quale è legata la fortuna di alcuni giocatori delle famose cartelle.

Il G. P. Lotteria di Monza è destinato a passare alla storia. Molti sono i fattori che lo pongono tra le più importanti corse della stagione. Per la prima volta si disputerà con vetture di Formula 2, le veloci monoposto di 1600 di cilindrata, che sono l'anticamera delle tre litri. Ma non sarà solamente questo il motivo conduttore della corsa monzese: uno, molto più importante per noi italiani, è alla base di questa competizione. Al via si presenteranno quattro «Ferrari»: una ufficiale, affidata all'inglese Derek Bell: una privata, alla cui guida sarà Ernesto Brambilla, e due che la Casa del «cavallino rampante» ha messo a disposizione dell'ACI Milano e che sono state affidate a Giancarlo Baghetti e Mario Casoni.

Le «Dino» di Ferrari sono vetture preparatissime, che in molte parti meccaniche ricordano la maggiore tre litri. Tra le F2 la vettura di Modena non teme rivali, poichè può mantenere il passo di qualsiasi concorrente. Piuttosto ciò che preoccupa sono i piloti. Siamo soddisfatti nel vedere tre italiani alla guida della «Ferrari» (cosa che non succedeva da molti anni ormai) ma non possiamo fare molto affidamento su queste guide. Giancarlo Baghetti è di provata esperienza ed è uno dei favoriti; però il milanese è molto discontinuo, ogni corsa per lui ha vita a sè. Casoni per la prima volta corre in F 2 ed è quindi un'incognita; Brambilla, pur essendo campione italiano di F 3, non lo riteniamo sufficientemente preparato anche se è in possesso di un'ottima impostazione. Infine l'inglese Bell. Ferrari ha fiducia in lui. Sinora ha dimostrato molta irruenza, tipica di tutti i giovani inglesi, ma manca di quel necessario «self control» che sarà alla base di una corsa dura e tirata come quella di Monza.

Non dimentichiamo che la corsa vedrà in lizza altri piloti, molto collaudati e alla guida di vetture provate. Ci riferiamo alla «Tecno», in particolare quella di Regazzoni, alla «Brabham», di cui Jonathan Williams dovrebbe essere il portacolori, e alle due vetture con meccanica Alfa Romeo. Si tratta di una «Cooper» e di una «Brabham», che saranno affidate rispettivamente a Enrico Pinto e a Giorgio Pianta.

Zandvoort ha tolto a Monza i grandi nomi, ma non per questo il G. P. Lotteria sarà meno entusiasmante, anzi sarà più incerto e quindi più spettacolare. In Belgio si correrà per il campionato mondiale conduttori. L'attuale capolista, Graham Hill, parte favorito, ma saranno in molti a ostacolarlo, primo fra tutti Amon, che dovrebbe avere però un po' la fortuna dalla sua; e poi Hulme, McLaren, Stewart e Surtees, tutti piloti che hanno ancora molto da dire in questo mondiale.

G. B.

SUL CIRCUITO OLANDESE

Chris Amon su Ferrari il più veloce in prova

Zandvoort, 21

Il neozelandese Chris Amon, su Ferrari, ha realizzato oggi il giro più veloce nel corso delle prove del Gran Premio automobilistico d'Olanda, in programma domenica sul circuito di Zandvoort. Amon ha compiuto i km. 4,200 del circuito in 1'23"54 alla media oraria di km. 180,7. Il secondo migliore tempo è stato dell'austriaco Jochen Rindt su Repco-Brabham in 1'23"75 e il terzo dell'inglese Graham Hill su Lotus Ford in 1'23"84.

BASEBALL

Alpina - Bollate incontro al vertice

Il campionato di Serie B è giunto in prossimità del traguardo d'estate. Dopo otto giornate, Alpina e Black Panthers, con Glen Grant Rimini, Grosseto e Bollate sono le squadre-guida. Le due regionali tengono quindi fede alle promesse della vigilia. Domenica il Black Panthers ha liquidato senza fatica l'Unipol, mentre l'Alpina ha espugnato il terreno della Prora Verona.

Il successo ottenuto dai biancoverdi sul campo della cenerentola acquista un significato particolare se si considera che la squadra ha dovuto rinunciare all'apporto di ben cinque titolari quali gli americani Brady e Stefany, Francavilla, Saletù e Gherlani.

«Nonostante le assenze — ha detto l'allenatore Cadelli — la squadra ha risposto in pieno. Un solo errore e quattordici battute valide costituiscono degli elementi positivi che confermano la compattezza della compagine, il valore dei singoli e la bontà del vivaio. I debuttanti Cociancich e Valich hanno pienamente convinto. Il migliore in senso assoluto è stato però Bresciani, che all'esordio stagionale ha ottenuto quattro valide. Bene all'attacco anche Carli, Caldognetto, Delise e Marussich. Una bella prova è stata fornita dal lanciatore Stepancich, che ha retto per tutte le nove riprese».

Parlando dell'incontro di domani con il Bollate, Cadelli ha detto: «Si tratterà di un osso un po' difficile da rodere, una partita da vincere prima di tutto all'attacco. Nelle prossime due gare interne consecutive, Bollate e Glen Grant, l'Alpina deve a tutti i costi incasellare altrettanti successi se intende dare la scalata alla Serie A».

Il Black Panthers sarà impegnato in trasferta a Grosseto, contro una diretta avversaria cioè nella lotta per le prime posizioni. Ferma la Prora per il turno di riposo imposto dal calendario, gli altri due incontri sono Unipol-Lodi e Glen Grant-Libertas Torino.

C. N.

SENZA CONTROANALISI

Balmamion scagionato per motivi giuridici

Roma, 21

Franco Balmamion, uno dei nove corridori reduci del Giro d'Italia i cui controlli antidoping sono risultati positivi, è stato assolto con formula piena e quindi scagionato da ogni possibilità di squalifica, in quanto il suo caso è stato risolto sul piano squisitamente giuridico. Pertanto il campione d'Italia, se lo ritenesse opportuno, potrebbe anche partecipare al prossimo Tour de France (si parla di una seconda squadra).

Il corridore piemontese è stato scagionato dall'accusa di doping in quanto ha potuto dimostrare che la «Coramina-Efredina», la sostanza le cui tracce sono risultate presenti nell'analisi chimica fatta sul suo liquido organico, è stata inclusa nella lista «B» dei farmaci qualificati «doping» dalla commissione tecnico-disciplinare dell'UCIP con decisione presa il 7 giugno, ma diventata operante agli effetti pratici soltanto a partire dal 7 luglio. Il controllo a Balmamion fu invece compiuto il 2 giugno, nella tappa del giro d'Italia che si concluse a Vittorio Veneto.

Con tale provvedimento, adottato sul piano strettamente giuridico, è venuto così a cadere d'incanto la necessità della controprova contestuale e pertanto questa non è stata neanche considerata da parte della commissione presieduta dal prof. Montanaro.

Risolto il caso Balmamion, che ha occupato le parti interessate per quasi tutta la mattinata, la commissione incaricata di svolgere le controanalisi contestuali ha cominciato i lavori di laboratorio nelle prime ore del pomeriggio e, a quanto si è appreso, le perizie riguardanti Motta, Gimondi, Bodrero, e lo spagnolo Diaz saranno completate in serata, magari a tarda ora.

Cremcaffè - «Soares Dutra» Via Flavia ore 21.15

Il Cremcaffè affronterà questa sera in amichevole la squadra composta dall'equipaggio della nave da carico brasiliana «Soares Dutra», che ha trasportato a Trieste 40 mila sacchi di caffè. La compagine sudamericana è annunciata molto forte, per cui la partita metterà in luce la bravura dei suoi componenti. L'incontro sarà giocato in via Flavia, con inizio alle ore 21.15.

HOCKEY - DUE SQUADRE OFFUSCATE IN VIALE MIRAMARE

TRIESTINA E MODENA HANNO SETE DI VITTORIA

La Triestina ritorna sul campo amico per incontrare la compagine del Modena. Sarà questa la terza partita interna degli alabardati, che in precedenza avevano ospitato il Follonica e il Novara. Triestina e Modena arrivano al duello diretto dopo alcuni risultati che hanno destato nei rispettivi «clan» una certa apprensione, specie per quanto riguarda quello modenese.

E' infatti fresca la notizia del recupero tra il Modena ed il Breganze. In quel recupero il Breganze ha ottenuto un'altra strepitosa affermazione, battendo seccamente i modenesi con il punteggio di 7 a 3. Il Breganze prima di liquidare così nettamente il Modena aveva piegato sabato scorso proprio la Triestina. Ora le due squadre che hanno ricevuto una severa lezione da parte dei breganzoli, saranno a confronto diretto e ciò costituirà un preciso banco di valutazione.

Triestina e Modena, che non camminano col vento in poppa in questo momento, formano sempre una coppia valida per dare vita ad un incontro da seguirsi attentamente. Motivi di vecchia rivalità, che hanno visto prevalere quasi sempre la compagine alabardata, indurranno i tifosi triestini ad essere vicini alla loro squadra, che attraversa un momento delicato e che quindi necessita della comprensione dei suoi sostenitori.

Nelle file alabardate, per quanto riguarda la formazione, c'è un solo interrogativo, sulla presenza dell'attaccante Gon oppure di Rossi. Il resto dello schieramento rimarrà immutato.

L'incontro avrà inizio alle ore 21.45. In precedenza (20.30) si disputerà l'incontro di Serie C tra Hockeisti Triestini e l'Italcantieri Monfalcone. L'incontro di «A» sarà diretto dall'arbitro Mantovi, di Reggio Emilia.

TROTTO

Prestigio favorito nel Premio del mare

Il 4 anni Prestigio è il nome più prestigioso che domani pomeriggio a Montebello disputerà il Premio del Mare, confronto fra 1 3 e 4 anni sulla media distanza. Dotato di 2 milioni e 100.000 lire di premi, il Premio del Mare vedrà a metri 2100 Exmoor e Richetto avvantaggiati di 30 metri nei confronti di Prestigio, Forese, Cacito e San Domingo.

Eccellente il contorno, con la maratonina Premio Fiera di Trieste che vedrà Navazzo rendere 40 metri a Truce, Vivaldo da Rio, Meco, Cabochard, Petronio, e 20 metri a Quintosole, Santone e Lerica.

Abbastanza incerte le rimanenti prove del convegno (ultimo festivo in diurna) che si inizierà alle ore 16.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEI TETTI: Epidauro, Caprice, Grancan. PREMIO DELLE BARCHE (I div.): Missile, Menzolo, Abarth. PREMIO DELLE ANCORE: Dolciastro, Rubino, Belgrado. PREMIO DEI GUIDONI: Lazzarino, Robinson, Faira. PREMIO FIERA DI TRIESTE: Navazzo, Truce, Quintosole. PREMIO DEL MARE: Prestigio, Exmoor, Cacito. PREMIO NETTUNO (Totip): Opi, Montepulgo, Vittrice. PREMIO DELLE BARCHE (II div.): Batik, Ibis, Aquileia.

Scheda Totip

(Galoppo NAPOLI)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Galoppo TORINO)		
	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	1 x 2
(Trotto ROMA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto FIRENZE)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto BOLOGNA)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

PRAVISANI PERDE

■ Aldo Pravisani è stato sconfitto ai punti ieri sera dal pugile torinese Italo Biscotti, in un incontro su otto riprese disputato al Palazzetto dello Sport di Torino.

LAVER BATTUTO

■ Rod Laver, uno dei migliori tennisti professionisti del mondo, è stato clamorosamente battuto dal dilettante olandese Tom Okker nelle semifinali del torneo sui campi erbosi del Queen's Club di Londra.

PALLAVOLO - LUTTO

■ Livio Gretti, allenatore della squadra di pallavolo dei Vigili del fuoco, ha avuto la sventura di perdere la moglie. Al valoroso tecnico la solidarietà e le condoglianze degli sportivi.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DOMESTICA stabile referenziata offresi per piccola distinta famiglia. Tel. 734213, oggi. 28411 A

GIOVANE referenziata offresi prestaservizi tutti giorni presso piccola famiglia. Libera 10 luglio. Cassetta 49450 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A.A. DOMESTICA stabile referenziata capace cucinare cercasi per piccola famiglia con cameriera. Telefonare 95646. 48639 B

BIBIONE Hotel «Marina» cerca cameriera sala pratica 90 mila mensili. Telefonare 43131. 219 B

DOMESTICA cercasi famiglia piccola residente Venezia ottimo stipendio elettrodomestici Trieste 29961 ore pasti. 28293 B

C Richieste d'impiego L. 30

CONIUGI referenziati senza figli offronsi con cauzione per portineria o custodi, palazzo signorile. Tel. 725776, ore 12-14. 48569 C

FRANCESE trentenne residenza permanente già insegnante noto istituto linguistico occuperebbesi scuola privata anche mezza giornata stenodattilografa corrispondente traduzioni. Cassetta 28094 C, SPI.

GIOVANE con Ape offresi. Tel. 761225, ore 13. 49542 C

GIOVANE signora capace assistenza ammalati referenziata offresi. Cassetta 28369 C, SPI.

OFFRESI bambinaia referenziata ore da stabilirsi. Telef. 981525. 49480 C

SIGNORINA, seria, presenza, referenziatissima pratica oreficeria incisioni, conoscenza croato-tedesco, cerca impiego eventualmente mezza giornata. Cassetta 49486 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI. Riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica. Abatangelo e Gaspari, via Gambini n. 27/a. Tel. 90497. 27870 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine moderne 10.000 via Crispi 11, portineria. 28361 CC

ANTILOPE renna camoscio, e tutti i tipi di pelle, pulisconsi. Pulitura Regionale Cattaruzza, Giulia 13. Pulitura borsette, superspecializzata. 27952 CC

PENSIONATO F.S. anni 56 proprio automezzo assume incarichi di fiducia. Tel. 33975. 49482 CC

SALOTTI suste materassi coltrinaggi esegue ripara. Lavoratorio tappezziere, tel. 731236. 27934 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. APPRENDISTA autoforniture cercasi. Tecnauto via Gatteri 38. 28371 D

A cinque signorine intraprendenti serie presenza offriamo albergo gratuito spiaggia veneto svolgendo quattro ore giornaliere lavoro propaganda. Tel. 741062. 48597 D

AIUTO commesse e commesse pratiche cercansi per panificio pasticceria presentarsi via Oriani n. 4. 28351 D

AIUTO cucina e cameriera pensione montana cerca. Tel. 812983 28407 D

AIUTO commessa e commessa pratica per panificio pasticceria cercansi. Presentarsi Panifici Busico via Oriani 9. Tel. 90096.

ALASSIO albergo seconda categoria cerca cuoco, guardarobiera, cameriera piani, subito fino ottobre. Scrivere: casella postale 111, Alassio. 5809 D

ALBERGO seconda categoria montagna assume luglio, agosto con possibilità lunga stagione invernale coppia camerieri e cameriera piani. Indirizzare Sport Hotel Iavazè Varena, Zendron Renzo Sport Hotel Lavazè Trento. 5808 D

APPRENDISTA fotografo massimo 17.enne pratico Vespa 50 cercasi. Presentarsi lunedì giornalfoto, Torbandena 1. 49496 D

APPRENDISTA commessa cercasi presentarsi oreficeria Excelsior, via Muratti 1. 2767 D

APPRENDISTA commessa volonterosa, presenza, cerca Foto Pozzar, via Torri 2. 49546 D

APPRENDISTA panettiere cercasi via Palestrina 4. 49510 D

APPRENDISTA pratica per salone parrucchiera, cercasi prontamente. S. Giacomo in Monte n. 13. 48589 D

CASA di cura «IGEA» cerca aiuto infermiera. Via Valdirivo 29.

CERCASI apprendista o aiuto panettiere. Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 28357 D

CERCASI 14-15.enne praticante ufficio. Tel. 764972, sabato 15-17. 28343 D

CERCASI apprendista. Salone Luciana, via Piccardi 59, telefono 95993. 49524 D

CERCASI apprendista bar, 16-18 anni, orario negozi. Tel. 96117. 28291 D

COMMESSE - apprendiste bella presenza possibilmente conoscenza sloveno cerca prontamente importante negozio abbigliamento. Cass. 28281 D SPI.

IMPORTANTE società assume subito per propria officina magazzino Trieste giovane operaio fattorino autista. Scrivere Cassetta 49516 D SPI.

IMPORTANTE società industriale cerca operaio militesente con conoscenza apparecchiature radio-elettroniche per manutenzione impianti. Inviare curriculum vitae e posti occupati ecc. Cassetta 28319 D SPI.

INDUSTRIA locale cerca tornitore e meccanici manutenzione. Indicare età ed esperienze lavorative. Cassetta 2273 D, SPI.

LAVASECCO cerca abile stiratrice gratifica estiva. Tel. 38701. 28431 D

MACELLAI cercansi urgenza stagione estiva Lignano Pineta, macelleria Arcobaleno, Arco del Libeccio 23, tel. 72389. 120 mila mensili vitto e alloggio. 28373 D

MAGLIFICIO assume macchiniste ottima paga. Monfalcone, tel. 72866. 218 D

MASSIMA impresa nazionale cerca signorina o signora dinamica intelligente disponga alcune ore giornaliere per interessante lavoro contatti con clientela femminile. Assegno mensile rimborso spese cassa malattie assegni familiari dopo esito favorevole brevissimo corso teorico-pratico. Cassetta 49308 D SPI.

PASTICCIERE capace cercasi. Via Palestrina 4. 49510 D

RAGAZZI-ragazze 14-16 per aiuto commesse cerchiamo. Via N. Machiavelli 17. 48583 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

GIOVANE sola indipendente massima serietà garantita cerca cameretta mobiliata. Tel. 91121 mattinata. 49448 E

SIGNORA cerca stanzetta ammobiliata. Telefonare pom. n. 732231. 49504 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. AFFITTASI centrale distinti anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 28355 F

A. CENTRALISSIMA comforts affittasi anche breve soggiorno. Telefonare 29802. 28415 F

AFFITTASI stanzetta. Telefonare 70667, ore 9.30-11.30, 15-17. 28359 F

AFFITTASI stanza centrale tutti comforts anche brevi soggiorni. Telef. 36217. 28415 F

INDIPENDENTE tranquilla letto-ufficio acqua corrente riscaldamento centrale affittasi. Indirizzo SPI. 28347 F

STANZA affittasi signore distinto. Telef. 746919. 49526 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP istituti scolastici e professionali. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Corsi regolari estivi di stenodattilografia. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20.30. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 2750 G

ABILISSIMI laureandi insegnano matematica ragioneria computisteria tecnica inglese; prenotarsi telefono 726132 pomeriggio. 28257 G

ISTITUTO «Enenkel» - via Battisti 22, tel. 761989. Preparazione esami settembre. Ricupero anni. Corsi accelerati di stenodattilografia. 28243 G

H Oggetti smarriti L. 60

MAZZO chiavi custodia pelle smarrito zona Settefontane - Stazione ricompensa. Telefono 28969. 49500 H

(Continua in 14.a pag.)

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
FRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SARA' RISPETTATA LA SCADENZA DEL PRIMO LUGLIO

I «SEI» AL TRAGUARDO DELL'UNIONE DOGANALE

La soppressione integrale dei dazi all'interno della CEE diverrà realtà con un'ultima riduzione del 15 per cento

Bruxelles, 21

L'Europa dei «Sei» è al traguardo della sua completa unione doganale. Tra qualche giorno cadranno le ultime barriere con la soppressione integrale dei dazi all'interno della Comunità, e 180 milioni di persone disporranno di un mercato unico. La data del primo luglio, scelta per questa «scadenza», sarà rispettata. Le ultime perplessità sorte in seguito alla recente crisi francese sono state fugate dagli stessi responsabili della politica economica di Parigi. Anche per questo, l'avvenimento assume una portata politica e psicologica rilevante.

Tra dieci giorni, dunque, si avrà l'ultima riduzione doganale tra i Paesi della C.E.E., dopo quelle applicate di volta in volta a partire dal 1958. Per i prodotti industriali sarà abolito il restante 15 per cento dei dazi, che erano in vigore in quell'anno: l'85 per cento del cammino era stato già compiuto. Contemporaneamente, Francia, Italia, Germania e i tre Paesi del Benelux erigeranno un «muro doganale» uniforme verso i Paesi terzi, con l'applicazione integrale della tariffa esterna comune che sarà in media, in seguito ai ritocchi previsti dal «Kennedy Round», di poco più del dieci per cento.

Per raggiungere questa uniformità, Francia e Italia dovranno compiere un avvicinamento dall'alto verso il basso, e cioè saranno costrette a ridurre ulteriormente i loro dazi, mentre per gli altri Paesi la situazione è sostanzialmente diversa. In cifre, la posizione di ciascun Paese della Comunità è la seguente: il 32 per cento dei dazi che l'Italia attualmente riscuote ha un livello pari alla tariffa esterna comune, il 13 per cento un livello inferiore e il 54,8 per cento superiore. Per la Francia questi dati sono rispettivamente 19,8-8,7-71,5; per la Germania 41,4-58,4-0,2; e per il Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo sono uniti sul piano doganale sin dal 1948) 23,5-58,3-18,2.

L'evoluzione della situazione appare chiara quando si esaminano i dati relativi alle importazioni italiane di frigoriferi, di auto e di televisori. Nel 1957, e cioè a un anno dalla entrata in vigore del Mercato comune, i dazi riscossi alle frontiere italiane per questi prodotti erano del 20 per cento per i frigoriferi, del 45 per cento per le auto e del 25 per cento per i televisori. Attualmente, questi dazi sono del tre per cento per i frigoriferi importati in Italia dagli altri Paesi della Comunità e del 14 per cento per quelli provenienti da Paesi terzi, del 6,79 e del 31,20 per le auto, del 3,70 e del 22 per i televisori.

A partire dal primo luglio prossimo, non vi saranno più dazi sui prodotti delle industrie del Mercato comune, mentre per quelli di Paesi terzi i dazi si abbasseranno in seguito alle riduzioni previste dal «Kennedy Round» e saranno dell'otto per cento per i frigoriferi, del 17,60 per cento per le auto e del 18,8 per cento per i televisori.

Ma gli ostacoli e le barriere alla libera circolazione delle merci non sono soltanto quelli doganali. Ai progressi che i «Sei» hanno realizzato in questo settore non si è accompagnata l'eliminazione, e spesso nemmeno l'alleggerimento, degli altri controlli e delle altre barriere. Il primo luglio prossimo i doganieri non perderanno il loro posto e per i turisti che passeranno la frontiera a Ventimiglia o a Modane, ad Aquisgrana o a Thionville, non cambierà niente rispetto all'estate precedente. Il traguardo di un «Mercato comune» interamente realizzato, nel quale non soltanto le merci, ma anche le persone, le società e i capitali circolino liberamente è ancora lontano. Perchè questo accada, i «Sei» dovranno abbattere altre barriere: quelle amministrative, quelle sanitarie, quelle tecniche, quelle fiscali. Queste ultime sono le più ardue da eliminare, sia per la complessità tecnica dei fenomeni ai quali sono legate, sia per il fatto che la fiscalità costituisce uno degli elementi essenziali della sovranità dei Paesi membri, i quali potranno rinunciarvi solo in favore di una Comunità, la quale si identifichi con quella autonoma sovranazionale voluta dal trattato di Roma.

Cosa succederà, dunque, il primo luglio? Diminuiranno effettivamente i prezzi dei prodotti industriali e agricoli che ciascuno Paese della Comunità importerà dagli altri cinque? E gli scambi intercomunitari saranno realmente liberi? L'Unione doganale è un fatto concreto, ma perchè essa si traduca in un effettivo vantaggio per il consumatore della Comunità occorrono — tale è l'opinione più diffusa in questi giorni di vigilia — buona volontà e lealtà da parte dei Governi dei sei Paesi. Molto dipenderà da ciò che essi vorranno.

Il trattato di Roma prevede che, in casi eccezionali, si può far ricorso a misure protezionistiche. Mancando, ovviamente, un'elencazione rigorosa di questi casi, ciascun Paese ha ampie possibilità di manovra. Inoltre, i Governi possono servirsi dello strumento fiscale e, ricorrendo alle imposte indirette, possono ricostruire la barriera protettiva che dovrebbe essere scomparsa con l'abolizione dei dazi. Alla Commissione esecutiva spetterà di esercitare un continuo e attento controllo. Ma, al di là di ogni pur ragionevole preoccupazione, resta il fatto del raggiungimento di una tappa importantissima sulla via della costruzione di un'Europa, unita non soltanto economicamente.

MENO ISCRITTI ai P.C. nel mondo

Washington, 21

Un rapporto del Dipartimento di Stato americano pubblicato oggi fa ammontare a 44,6 milioni gli iscritti ai partiti comunisti in tutto il mondo alla fine del 1967: si registra un calo rispetto al record di 46 milioni nel 1966, a causa soprattutto delle «epurazioni» avvenute in Cina.

Il 93,7 per cento dei comunisti è registrato nei 14 Paesi dove i rispettivi partiti sono al potere. I 73 partiti comunisti «non al potere» raccolgono complessivamente 2,8 milioni di iscritti. Tra questi ultimi, oltre la metà appartengono al partito comunista italiano, che ha un milione 531 mila iscritti, con una certa contrazione rispetto all'anno prima, quando ne aveva un milione 575 mila.

Il secondo partito comunista non al potere è quello francese con 275 mila iscritti (290 mila nel 1966); seguono il partito comunista del Giappone, con 250 mila, l'indonesiano con 150 mila e l'indiano con 125 mila.

DALLA PRIMA PAGINA

Le elezioni in Francia

ritirarsi dalla carica di Presidente della Repubblica. Una terza possibilità, e cioè un ricorso a un referendum-plebiscito oppure a nuove elezioni presidenziali, sarebbe troppo aleatoria.

Alla vigilia delle elezioni, è difficile fare delle previsioni. Le inchieste demoscopiche effettuate alla fine della settimana scorsa mettevano in luce una notevole «stabilità» del corpo elettorale, con lievi aumenti per i gollisti e per il PSU e lievi perdite per i comunisti, la Federazione e i «centristi». Ma questi «Gallup» erano stati effettuati subito dopo le insurrezioni e le barricate. Ora che è passato un po' di tempo, lo stato d'animo della popolazione è forse cambiato. D'altra parte, lo spettro del «comunismo totalitario» brandito dal Generale e dai suoi seguaci non si è rivelato un'arma molto efficace.

Delle tre ipotesi che abbiamo espresso, quella di una maggioranza di sinistra è — come si è detto — senza dubbio la meno probabile. D'altra parte, senza escludere la possibilità di una maggioranza assoluta per i gollisti e i giscardiani, sembra che in questi ultimi giorni si sia disegnato un movimento favorevole ai «centristi». Insomma, si è fatta strada la idea di una «terza via» tra il gollismo e il comunismo. I partigiani della maggioranza, del resto, hanno fiutato il pericolo. E se i loro attacchi contro il partito comunista sono stati più violenti che mai, nelle ultime battute della campagna elettorale si è inasprita la polemica contro il «Centro democratico». I gollisti hanno cercato di mobilitare tutte le forze disponibili e, a seguito della liberazione del generale Salan, del colonnello Argoud, dell'ex-Presidente del Consiglio Georges Bidault, non hanno più sferrato nessun attacco contro l'estrema destra. Ieri sera, nel corso di una riunione elettorale che si è tenuta al palazzo dello sport di Parigi, hanno parlato in favore del regime la campionessa di sci Marielle Goitschel e il Ministro per gli affari culturali André Malraux, il quale ha dichiarato che «De Gaulle è la Francia».

In favore dei centristi, giocano diversi fattori. Ieri, per esempio, la confederazione degli industriali e dei «patrons» ha pubblicato un comunicato in cui condanna l'idea della «partecipazione ventilata dal Generale De Gaulle. Il comunicato se la prende con il Ministro della Giustizia René Capitant, gollista di sinistra, il quale aveva parlato, negli scorsi giorni, addirittura di «coproprietà» delle fabbriche. E un carattere particolarmente importante assume anche una dichiarazione pubblicata oggi dall'Episcopato francese, la quale afferma la necessità di creare in Francia una nuova società fondata su nuove strutture politiche. Parlando dei recenti disordini, il comunicato dichiara che essi sono stati diversamente interpretati: c'è stato chi ha visto in essi una insurrezione, chi invece vi ha scorto la promessa di un rinnovamento.

Il comunicato sottolinea la necessità di associare all'esercizio dell'autorità il dialogo, che siano accresciute le funzioni degli organismi intermediari, tra cui, ovviamente, il Parlamento. Sono parole che portano acqua al mulino dei «centristi». Uno dei principali leaders del movimento «progresso e democrazia moderna», Jacques Duhamel, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che un profondo mutamento si era operato in seno all'opinione pubblica in questi giorni. «Non so se si possa parlare di miracolo — ha detto — ma io vi annuncio una sorpresa». Questa sorpresa sarebbe una affermazione del «Centro».

E. M.

Dimostranti negri a Washington



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Dimostranti di colore bloccano il traffico davanti a un Ministero nel corso della «campagna della povertà» che ha convogliato nella capitale americana decine di migliaia di negri

UNA NOTIZIA NON ANCORA CONFERMATA NEGLI S.U.

SI DIMETTE EARL WARREN PRESIDENTE DELLA CORTE SUPREMA

Il suo nome resta legato al «rapporto» sulle circostanze della morte di Kennedy a Dallas - Ipotesi sulla decisione

Washington, 21

Earl Warren, Presidente della Corte suprema degli Stati Uniti, ha rassegnato le dimissioni. Warren, che ha 77 anni, era stato nominato nel 1953 dall'allora Presidente Eisenhower. I suoi 15 anni alla Corte suprema sono stati sottolineati da numerose controversie, dalla decisione di dichiarare non costituzionale la segregazione nelle scuole nel 1954 a quella di alcuni giorni or sono, che ha dichiarato contrario alla Costituzione il rifiuto dei proprietari di immobili di vendere le loro proprietà a negri.

Il nome di Warren, però, è legato soprattutto al rapporto sulle risultanze dell'inchiesta giudiziaria per la morte del Presidente Kennedy.

La notizia delle dimissioni di Warren non è stata confermata nè dalla Casa Bianca nè dalla Corte suprema. L'informazione è però diffusa negli ambienti di Washington, nei quali si fanno già ipotesi circa il nome del possibile successore di Warren. Il portavoce della Casa Bianca, interrogato in merito alla notizia delle dimissioni di Warren, ha dichiarato di «non avere alcun commento da fare». Egli ha aggiunto di non sapere quando la Casa Bianca sarà in grado di fare commenti.

Dal canto suo, un portavoce della Corte suprema ha detto: «Non posso dire nulla fino a questo momento. Normalmente le conferme vengono dalla Casa Bianca. Non so se la notizia è vera o no. L'annuncio sarà dato dalla Casa Bianca». Anche un portavoce di Warren ha detto: «Il Presidente della Corte suprema non può fare commenti su voci o ipotesi concernenti i suoi progetti futuri».

La mancanza di una decisa smentita sembra, comunque, avallare le informazioni secondo cui Warren ha inviato una lettera di dimissioni dopo che la Corte Suprema si è aggiornata, lunedì scorso, per le ferie estive. Una delle ipotesi è che Warren si sia dimesso per motivi di salute, mentre secondo altre voci egli si sarebbe dimesso in quanto desidera dare a Johnson, prima che il Presidente lasci la Casa Bianca, nel gennaio prossimo, l'opportunità di nominare un nuovo Presidente della Corte suprema.

E' TORNATO A PARIGI Sergent, leader dell'OAS

Parigi, 21

Uno dei maggiori esponenti dell'OAS, il capitano Pierre Sergent, due volte condannato a morte in contumacia per attività terroristica, è ritornato a Parigi, dove ha tenuto una conferenza stampa «clandestina» in un grande albergo.

Sergent non è ritornato — come l'ex Presidente del Consiglio Georges Bidault e come il colonnello Lacheroy — per costituirsi alle autorità francesi e ottenere quindi la libertà provvisoria. «Voglio che i miei quattro figli — ha detto Sergent, che era accompagnato dall'editore del suo libro «Ma peau au bout de mes idées» — possano essere fieri di me. Per questa ragione continuo la mia lotta. Per lo stesso motivo non mi presenterò alla giustizia gollista: voglio restare un simbolo di intransigenza».

Parlando delle prossime elezioni, come Bidault e come l'ex generale Salan, Sergent ha invitato i francesi a votare, al primo turno, per i centristi. Nel secondo turno, invece, contrariamente a quanto hanno fatto gli altri esponenti dell'OAS, i quali hanno chiesto agli elettori di agire secondo coscienza, Sergent ha detto: «Votate tutto, magari anche per i comunisti, piuttosto di ricostituire in Francia una maggioranza «inconditionnelle».

«Il generale De Gaulle — ha proseguito l'ufficiale, parlando della liberazione di parecchi capi dell'OAS — non ha più l'età per farsi mettere un cuore nuovo. Se ha liberato Salan, Argoud e altri e se tollera Bidault, egli lo ha fatto per esclusivo interesse elettorale. Una riconciliazione totale sarà impossibile fino al giorno in cui la bandiera tricolore sarà marcata dalla croce di Lorena».



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Rio de Janeiro — Gravi incidenti tra studenti e polizia sono avvenuti a Rio; gli agenti hanno sparato uccidendo tre giovani. Nella foto: due dimostranti fatti sdraiare a terra dopo l'arresto

PROVVEDIMENTO IMPOPOLARE MA NECESSARIO

APPROVATI NEGLI S. U. GLI INASPRIMENTI FISCALI

Le imposte aumentano del 10 p. c., drastico taglio alle spese Dopo il «sì» di Camera e Senato manca solo la firma di Johnson

Washington, 21

Il Senato ha approvato il progetto di legge che aumenta del dieci per cento le imposte e riduce di sei miliardi di dollari le spese del bilancio federale. Il progetto di legge, che era stato approvato ieri dalla Camera dei rappresentanti, non attende ora che la firma del Presidente Johnson.

Sta dunque per entrare in vigore un provvedimento che per la sua stessa natura non può non essere impopolare, ma che gli ambienti economici americani più responsabili e tutti i circoli economico-finanziari internazionali hanno auspicato come misura indispensabile per porre un freno a un pericoloso movimento inflazionistico che rischia di compromettere la solidità del dollaro.

La legge prevede anzitutto la imposizione di una sovrattassa sui redditi individuali e delle società, di carattere temporaneo e retroattivo, del 10 per cento. Per quanto riguarda i redditi individuali, la data d'inizio dell'imposizione è stata fissata al 1.o aprile scorso. Da questa data fino alla fine del 1968 essi pagheranno una sovraimposta del 7,5 per cento; dal 1.o gennaio 1969 fino alla data di scadenza del provvedimento (30 giugno 1969) essi pagheranno invece una sovrimposta del solo 5 per cento.

Per quanto riguarda le società, l'intera sovrimposta del 10 per cento dovrà essere pagata durante il 1968; nel 1969, invece, le società pagheranno, come i privati, solo una frazione della sovrimposta, fino cioè alla data di scadenza del 30 giugno.

Il secondo provvedimento previsto dalla legge è costituito da un taglio di sei miliardi di dollari nei programmi di spesa per l'anno finanziario che avrà inizio l'1 luglio, programmi che comportavano uno stanziamento di circa 186 miliardi di dollari. Si tratta del corrispettivo che l'Amministrazione ha dovuto pagare agli elementi conservatori del Congresso, per ottenere il voto favorevole alla legge.

RIFIUTATO L'INGRESSO a tedeschi dell'Est in Baviera

Bonn, 21

«Per evitare provocazioni e controversie» il Ministero degli Interni bavarese ha deciso di rifiutare l'ingresso nella Repubblica federale a 700 persone provenienti dalla Germania Orientale. Esse avrebbero dovuto partecipare in fine settimana a Monaco, a un «convegno europeo contro il fascismo e il neonazismo». Il Ministero degli Interni ha stabilito di ammettere solo una delegazione ridotta, e cioè di un centinaio di persone.

Secondo le autorità bavaresi, non è giusto che «possano fare viaggi nella Repubblica federale solo i cittadini della RDT ligi al regime, mentre la libertà di movimento degli altri è bloccata da campi minati, filo spinato e dal muro di Berlino».

Alcuni gruppi di tedesco-orientali che dovevano partecipare al convegno, vedendosi respinti al posto di frontiera di Rudolfstein, sono scesi dalle corriere cantando inni comunisti.

SOLLECITA SODDISFAZIONE DEL REGIME AGLI UNIVERSITARI

GIÀ DIVENUTE LEGGI OPERANTI LE RICHIESTE DEI GIOVANI JUGOSLAVI

Il provvedimento più importante riguarda la partecipazione effettiva degli studenti all'autogestione degli atenei - L'impiego dei laureati

Belgrado, 21

Parte delle rivendicazioni avanzate degli studenti universitari belgradesi, durante i moti e le dimostrazioni di protesta degli inizi di giugno (rivendicazioni sui loro diritti in seno all'Università, sui diritti dei giovani laureati e qualificati nell'attività produttiva ecc.) sono state accolte e tradotte in provvedimenti di legge. Dopo l'azione intrapresa dai giovani, azione che aveva provocato un profondo trauma nel Paese, e le dichiarazioni del Maresciallo Tito che aveva impegnato la sua stessa persona, la sua posizione di «leader» della Federazione jugoslava e della Lega dei comunisti, i Governi e i Parlamenti federale e delle Repubbliche federate hanno dato il via a un alacre lavoro, che si è completato in precise misure legislative entrate immediatamente in vigore.

Il provvedimento più importante riguarda la partecipazione effettiva degli studenti alla autogestione degli Atenei. Come ha spiegato un portavoce del Consiglio federale per la pubblica istruzione, gli studenti, d'ora in avanti prenderanno parte, assieme «agli altri lavoratori delle Università (docenti e altri) alle mansioni direttive del Rettore, dei prorettori, dei presidi, dei vicepresidi delle Facoltà». Essi inoltre, interverranno «a pieno diritto» in tutte le altre attività connesse alla gestione delle Università.

Sono state emanate nuove norme inerenti alla concessione delle borse di studio, il cui ammontare viene sensibilmente elevato: le borse verranno assegnate sotto forma di «prestiti» da rimborsare secondo una procedura scalare, per cui gli studenti che si distingueranno negli studi ne saranno esentati. Agli universitari e ai componenti le loro famiglie (eventuali coniugi e figli, o ascendenti) avranno diritto all'assistenza medica gratuita.

Un'altra disposizione legislativa disciplina l'impiego dei giovani laureati, che sarà reso obbligatorio in tutte le Repubbliche federate, sia presso le aziende sia nelle amministrazioni pubbliche. Vengono inoltre precisati i titoli e le qualifiche minime indispensabili per poter ricoprire determinati incarichi. Questa norma ha effetto retroattivo, per cui si prevede che la maggioranza dei direttori e dei dirigenti delle aziende jugoslave dovranno lasciare i loro posti. Infatti, solo il dodici per cento dei direttori e dirigenti d'azienda in Jugoslavia sono laureati o in possesso di una «specifica qualificazione professionale».

Waldheim e Hajek a Bratislava

ESAMINATI I RAPPORTI fra Austria e Cecoslovacchia

Vienna, 21

Il Ministro degli Esteri austriaco, Kurt Waldheim ha avuto oggi a Bratislava dei colloqui col Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia, Hajek. In un comunicato diramato alla fine dell'incontro si afferma — come informa l'«APA» — che i due Ministri hanno avuto occasione di condurre un'esauriente conversazione di lavoro, nel corso della quale hanno ampiamente esaminato le relazioni tra i due Paesi, i problemi ancora insoluti e le possibilità di uno sviluppo dei rapporti austro-cecoslovacchi. Tra i due Ministri c'è anche stato uno scambio di opinioni sui problemi europei. L'incontro si è svolto in un'atmosfera «amichevole e piena di comprensione».

Il Ministro Hajek ha comunicato al collega austriaco Waldheim — sempre secondo la «APA» — che il Capo dello Stato cecoslovacco, generale Svoboda, ha amnistiato tre austriaci che erano stati condannati a lunghi anni di carcere. I tre amnistiati sono già stati consegnati alle autorità austriache di frontiera. Così tutti gli austriaci che erano stati condannati a lunghe pene detentive in Cecoslovacchia sono stati rimessi in libertà. Questo gesto di clemenza, ha rilevato il Ministro Hajek, dev'essere salutato come una prova degli sforzi della Cecoslovacchia per sviluppare amichevolmente i rapporti con l'Austria.

IN TRE IN UNA BARA per restarvi 102 giorni

Charleston, 21

Il «cantante folk» Bill White e due avventurose donne si sono fatti seppellire in una bara a tre compartimenti, con l'intenzione di trascorrere in questa posizione ben 102 giorni.

White non è nuovo a imprese del genere: egli, infatti, è alla sua trentanovesima «autosepoltura»; l'ultima volta trascorse 69 giorni sottoterra, ad Austin, nel Texas. Per le due donne, la ballerina June Estep di 23 anni e la cameriera Betty Jone di 34, è invece la prima volta.

La bara, divisa in tre compartimenti — non si sa se comunicanti — è stata calata in una fossa profonda due metri e mezzo e larga tre metri e mezzo.

GIGANTESCO AMMANCO IN UNA SOCIETA' INDUSTRIALE PARIGINA

Sottrae un miliardo e mezzo un cassiere-modello in Francia

Per otto anni ha spillato denaro alla sua ditta: sul punto di essere scoperto ha preso la fuga - Le donne e le automobili sportive erano i suoi «capricci»

Parigi, 21

Undici milioni e mezzo di franchi, pari a circa un miliardo e mezzo di lire: questo il gigantesco ammontare delle somme trafugate in otto anni da un «contabile modello», il cinquantenne Marcel Ermacora, a un'impresa industriale parigina, la società «Carel», presso la quale era stato assunto nel 1957.

Il colossale ammanco è stato scoperto dalla direzione della società (fornitrice delle ferrovie francesi dello Stato) in occasione della sua recente fusione con un'altra azienda, la società «Languepin». Ciò che più sorprende in questa faccenda, è il fatto che le prime malversazioni dell'Ermacora risalgono al 1960 e che per ben otto anni il contabile abbia potuto continuare impunemente ad appropriarsi di fondi appartenenti all'azienda che lo impiegava.

A quanto è stato assodato, il «sistema» di Marcel Ermacora era relativamente semplice. Avendo la Società «Carel» l'abitudine di pagare i propri fornitori ogni tre mesi, il contabile intestava gli assegni a suo nome e, grazie a un'abile falsificazione della contabilità, faceva credere che quest'ultima fosse in ordine; quindi, iniziato il successivo esercizio trimestrale, egli pagava ciò che la società doveva, ma sottraeva somme equivalenti sul conto forniture in corso. E così di seguito per otto anni.

Le malversazioni sarebbero continuate ancora a lungo se un impiegato della banca nella quale il truffatore si era fatto aprire un conto non avesse finito per insospettirsi e per fare partecipe la direzione della Società «Carel» dello stupore causatogli dall'ampiezza delle disponibilità dell'Ermacora.

Informato a sua volta dell'inquietudine manifestata dall'impiegato, Marcel Ermacora prelevò rapidamente tutto il denaro che gli restava in banca e prese la fuga, dopo avere telefonato alla moglie di essere costretto ad andarsene a causa di «una piccola mancanza».

Si ignora dove l'ex impiegato modello possa nascondersi, ma sembra escluso che egli si sia rifugiato all'estero. Da un mese e mezzo Marcel Ermacora scrive infatti quotidianamente interminabili lettere — in 22 copie, come precisa ogni volta, indirizzate ai familiari, agli ex datori di lavoro, alla polizia, all'autorità giudiziaria, ecc. nelle quali tenta di giustificare i propri atti facendo il processo della società. Le missive sono impostate nella regione parigina, sia nella capitale, sia nella «banlieue», ove Ermacora deve nascondersi presso le sue numerose amiche.

«Sono state le donne e le automobili sportive a far girare la testa a Ermacora», ha detto un collega di quest'ultimo. Sta di fatto che in pochi anni il truffatore ha avuto il tempo di «stancarsi» di una ventina di automobili costosissime; anche attualmente, circolerebbe al volante di una lussuosa auto gran turismo.

A tarda sera si è appreso che Ermacora ha telefonato alla redazione di Radio Lussemburgo, dichiarando di essere pronto a «consegnarsi alla polizia». Il contabile ha preso contatto con l'avvocato Isorni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' spirata serenamente

Ester Carniel ved. Mauri

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIO, la sorella GIULIA, la nipote LICIA e i parenti tutti.

Prende parte al lutto VALERIA BOMBACI.

Si associano al lutto il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Personale del CENTRO DI CINEMATOGRAFIA SOCIALE.

†

Il 20 giugno, dopo lunghe sofferenze ha cessato di vivere il nostro caro

Guglielmo Gustin
Pensionato della C. R. di Trieste

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le addolorate famiglie PAOLETTI, RUZZIER, GUSTIN e BANDEL.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere nella giovane età di 43 anni

Serafina Gretti n. Pisco

Angosciati ne danno il triste annuncio l'addolorato marito LIVIO, i figli LAURA e ALDO, la madre ANGELA e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. medici e al personale tutto della III Medica.

I funerali avranno luogo oggi 22 giugno, alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 17 giugno, a Epinay presso Parigi s'è addormentata nel Signore la

M. R. Madre S. Erminia
delle Ausiliatrici del Purgatorio

Una S. Messa verrà celebrata in Suo suffragio nella chiesa della Madonna della Provvidenza in via Besenghi il 1.o luglio, alle ore 18.30.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ita Molar

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro immenso dolore.

Nella triste circostanza sentiamo il dovere di ringraziare anche il chiar.mo chirurgo prof. Tullio Barnaba, il primario dott. Adalberto de Gressi, i medici, le suore e il personale dell'Ospedale «Villa S. Giusto» che con amorevoli e premurose cure hanno cercato di alleviare le sofferenze della nostra indimenticabile sorella.

I FRATELLI

Gorizia, 22 giugno 1968

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro adorato

Carlo Giotta

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un vivo ringraziamento vada a tutti gli amici e colleghi della Soc. S.A.D. nonchè a tutti i Polesani che Lo ricordano.

I FAMILIARI

Prendono parte alla grave perdita del caro Carlo, i cognati MARIA ed ENZO FORTUNATO e nipoti.

Particolarmente Lo ricordano LUCIANO COSSETTO e MARINA GIOVANELLI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Furlan

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie sentito vada alla Direzione e al Personale tutto della Manifattura Tabacchi.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Ruggero Garbelli

la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Skerl

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, la sorella, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 22 giugno 1968

† Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari il 21 giugno

Ersilia Bencina

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio FULVIO, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 23 giugno, alle ore 9.30 partendo dall'Ospedale della Maddalena.

(Servizio Comunale T.F. tel. 38608)

† Il buono e generoso cuore di

Imelda Cervai ved. Quarantotto

è cessato improvvisamente, dopo una vita di esemplare intensa dedizione. Inconsolabili, ne piangono la immatura dolorosa perdita i figli DOMENICO e ALDA con il marito FULVIO, nipotini e i parenti tutti.

Sydney, 12 giugno 1968

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni tributate alla nostra cara mamma

Angela Braico

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al Primario, ai sigg. medici curanti, a tutte le infermiere della Neurochirurgica Bis.

I FAMILIARI

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A. AFFITTASI locale 71 mq. 2 fori ampie vetrate via Alfieri 14 uso magazzino o negozio. Telefonare 34077 lunedì 14-18. 28393 I

A. ISTRIA piazzale Valmaura affittansi appartamenti primo ingresso 1-2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP, Crispi 14. 28327 I

A. PRESSI S. Anastasio, 5 stanze 2 stanzini cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

A. ROMAGNA affittasi 3 stanze stanzino bagno centralnafta garage. AGEP, Crispi 14. 28329 I

A. ZONA Marconi, 3 stanze stanzetta cucina, affittasi. Tel. 95982. 48041 I

A. ZONA Venezian, 5 stanze stanzetta cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48045 I

AFFITTANSI S. Giacomo camera cucina 16.000; soffitta centro 14.000. Amm.ne Crispi 9. 49530 I

AFFITTASI quattro stanze cucina bagno ascensore poggioli centralnafta. Telefonare 67609, inintermediari. 28399 I

AFFITTASI Revoltella lussuosissimo nuovo saloncino 2 stanze cucina poggioli comfort vista mare. Telefonare 763237. 49518 I

AFFITTASI stanza cucina via Rigutti 7, Padovan. Visitare domenica dalle ore 9 alle 16. 28341 I

AFFITTASI alloggio tre stanze cucina accessori terzo piano paraggi Stazione Centrale. Telefonare 95725, feriali ore 15-16. 28383 I

AFFITTASI box garage via Solitro. Telefonare 23435, dalle 8-10. 49494 I

AFFITTASI due stanze stanzino bagno cucina. Visita Piuca, via Raffineria 9, dalle 10 alle 12. 28345 I

ALLOGGIO 4 camere camerino e cucina affittasi inizio viale Miramare. Tel. 95001 feriali. 28403 I

ALLOGGIO pressi ospedale, 3 stanze cucina, affittasi luglio. Telefonare 95982. 48045 I

ALLOGGIO zona Tigor, 2 stanze stanzetta cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48039 I

APPARTAMENTO Madonnina, 2 stanze stanzetta cucinetta bagno affittasi. Tel. 95982. 48039 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze cucina wc affitta 23.000. Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28395 I

APPARTAMENTO pressi San Francesco, 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 48039 I

APPARTAMENTO in palazzina zona Montfort, 4 stanze stanzetta cucina biservizi termonafta giardino, affittasi. Tel. 95982. 48043 I

APPARTAMENTO piano ammezzato adatto anche ufficio o ambulatorio, 2 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento, affittasi via Coroneo. Telef. 95001, feriali. 28405 I

APPARTAMENTO 2 stanze accessori con tutti comforts affittasi. Telef. 36263, feriali ore 15-17. 28413 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina interno silenzioso centralissimo IV piano senza comforts affittasi. Tel. 36263, feriali ore 15-17. 28413 I

APPARTAMENTO Giulia, 3 stanze stanzino cucina, affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

APPARTAMENTO stanza cucina wc affitta paraggi OSPEDALE Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28395 I

BELLISSIMO pressi Coroneo, saloncino 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affittasi. Telef. 95982. 49264 I

BELLISSIMO C. Alberto quattro stanze stanzetta cucina biservizi centralnafta ascensore, affittasi agosto. Telef. 95982. 48043 I

CENTRALE, III, 7 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta, affittasi. Tel. 95982. 48043 I

DEPOSITO garage 25 mq. Commerciale bassa affittasi. Telefono proprietario 29674. 28381 I

LOCALE adatto ufficio, rappresentanze, Catullo affittasi. Tel. 765565, ore 11-15. 28419 I

MAGAZZINO retromagazzino, Molino Vento, mq. 45 circa, affittasi luglio. Tel. 95982. 48039 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 48043 I

ROSSETTI, Locchi, affittansi appartamenti 2-3 stanze comforts. Tel. 763237. 49262 I

SEMINUOVO zona Fiera stanza cucina bagno ripostiglio termonafta ascensore affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

SIGNORILE pressi Corso, salone 5 stanze cucina bagno termonafta ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 48041 I

SOFFITTA zona Corso, stanza cucina wc proprio, affittasi. Telefonare 95982.

ZONA Perugino appartamento rinnovato primo piano tristanze cucina biservizi autoriscaldamento affitto. Tel. 24696. 49498 I

ZONA stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 48041 I

L Rich. appart. bott. L. 60

IMPRENDITORE cerca affitto casa unifamiliare o villa 4-6 stanze giardino telefono lungomare Trieste Udine ammobiliato. Telefonare 69050, Trieste. 28367 L

VILLA o villetta minimo 3 stanze soggiorno cucina bagno cercasi affitto famiglia missionaria evangelica inintermediari. Telef. 35003. 49492 L

ZONA Rosmini Carlo Alberto 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento centrale cercasi affitto. Inintermediari. Telefonare 32092. 28363 L

M Vendite d'occasione L. 60

BARBONCINI nani bellissimi vendonsi. Tel. 61167 mattinata. 28287 M

BOTTI rovere slavonia 5 da ettolitri 22 cadauna 2 da 55 vendo. Telefonare 37915. 28423 M

CEDESI cagnolina bianca e nera a persona amante animali. Tel. 734534. 49478 M

FRIGORIFERO Bosch 160 litri ottime condizioni vendo lire 16 mila. Tel. 27648. 28417 M

LIBRI nuovi della fede evangelica vende Libreria «La Verità», via Rossetti 19. 49492 M

OCCASIONE! Vendo carrozzina gemelli come nuova. Telefonare 58257. 28385 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, invita le gentili signore a visitare la collezione di modelli 1968-69 confezionati con le migliori qualità di pelli a prezzi più convenienti. Visitando Ziliotto si risparmia. 49532 M

QUADRO completo cornice 6000, altri vera occasione vendo. Telefonare 746798. 28421 M

SCALA chiocciola legno noce occasione vendo. Telef. 68242. 28275 M

TELEVISORI con garanzia da lire 25.000 a 45.000. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telef. 763301. 28389 M

VENDESI fucile da caccia cal. 12 Hamerlles seminuovo. Telef. 722487. 49472 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi cineserie pianoforti stanze letto pranzo entrate Rinascimento mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 49536 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 48577 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 49508 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25 mila, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12 mila, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 47745 NN

ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, singoli, giardino, sdrai, guardaroba, librerie, scrivanie, materassi, reti, carrozzine, lettini. Convenientissimo v. Rossetti 4. 48758 NN

ARMADI, cucine, cucinini, camerette, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti-letto, soggiorni, singoli anche fuoriserie. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

CUCINE veri gioielli, fabbricazione propria. Ordinazioni Viale XX Settembre 53. 27131 NN

MATRIMONIALE stile Rinascimento italiano vero capolavoro d'arte vendesi. Indirizzo SPI

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 28085 NN

MATRIMONIALI bellissime cucine prezzi da realizzo. Visitateci. Crasso, via Giuliani 40. 48595 NN

OCCASIONE vendesi sala da pranzo. Tel. 741617, ore pranzo. 28078 NN

OCCASIONE vendonsi mobili causa partenza piazza Carlo Alberto n. 8, tel. 30126.

PARTENZA immediata vendo privatamente camera letto cucina salottino con tutti utensili domestici L. 50.000, tel. 700796. 48601 NN

SCRIVANIA con poltroncina vendonsi pomeriggio. Telefono 749726. 49488 NN

SCRIVANIA metallica TRAU 3 cassetti occasione vendesi. Telefonare al 96968, ore 13-16. 48567 NN

TAVOLO ripiano marmo rosa e poltroncina '700 ottimo stato vendonsi. Telefonare 733254. 48571 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

A ambosessi affidiamo cataloghi e campioni per vendita rateale diretta a privati consumatori di biancheria, tessuti e confezioni. Scrivere a Texitaly Company — Ufficio Selezione — via San Donà 28, 30174 Mestre (Ve). 5223 P

CERAMICA sanitaria cerca subagenti introdotti idraulici per Trieste. Scrivere Cassetta 127 Pubbliman 24100 Bergamo. 5803 P

PER conto importante riseria in continua espansione cerchiamo grossisti alimentari documentata introduzione cui affidare esclusiva zone libere. Scrivere Consulta, Casalis 34, 10143 Torino, Selp 142. 5800 P

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi a destinaz.
Bari	07.15	10.25
Brindisi	07.15	13.00
Cagliari (v. Milano)	08.55	14.35
Catania	07.15	16.40
Genova (v. Milano)	08.55	13.35
Genova	21.20	23.00
Marsala	07.15	13.00
Milano	08.55	10.00
Napoli	07.15	10.50
Palermo	07.15	12.20
Pantelleria	07.15	13.50
R. Calabria	07.15	10.40
Sassari	07.15	15.15
Roma	07.15	08.45
Taranto	07.15	10.40
Torino	08.55	11.10
Trapani	07.15	13.00
Venezia	21.20	21.45

I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi all'Air Terminal ALITALIA - piazza Sant'Antonio 1 alle 5.50 se diretti a Roma; alle 7.30 per Milano - Torino e alle 19.55 per Venezia - Genova.

ARRIVI

Provenienze	partenza	arrivi a Ronchi
Bari	19.00	22.15
Brindisi	16.35	22.15
Cagliari	19.05	22.15
Catania	19.00	22.15
Genova	07.00	08.35
Genova (v. Milano)	17.10	21.00
Marsala	17.00	22.15
Milano	20.00	21.00
Napoli	19.10	22.15
Palermo	19.00	22.15
Pantelleria	16.10	22.15
R. Calabria	11.00	22.15
Sassari	16.10	21.00
Roma	20.45	22.15
Taranto	18.35	22.15
Torino	18.35	21.00
Trapani	17.00	22.15
Venezia	08.10	08.35

ALITALIA

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.50	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05	R	Venezia - Roma (1)
10.25	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.40	L	Portogruaro
13.25	L	Portogruaro
13.50	R	Venezia
15.50	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.00	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.55	L	Portogruaro
19.00	DD	(Simplon Express) Venezia Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Belgrado - Parigi e Venezia Parigi cuccette - Zagabria Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (2))
19.20	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia Bologna Bari (cuccette Trieste - Bari)
22.25	DD	Venezia - Milano Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova), Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.27	D	Venezia
10.26	R	Venezia
11.35	DD	(Simplon Express) Parigi Milano, Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.43	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.26	DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.30	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.43	R	Bologna - Venezia (*)
19.22	L	Portogruaro
20.15	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
21.06	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo la prima classe e prenotazione obbligatoria
(2) Circola nei giorni di martedì e sabato

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.53	L	Udine Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
6.55	L	Udine
7.18	D	Udine
8.55	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.28	L	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.48	L	Udine
19.10	D	Udine
20.10	L	Udine
21.40	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.45	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 22-6 al 7-9-1968

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.55	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.10	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.07	L	Udine
20.57	L	Udine
22.30	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 23-6 all'8-9-1968 escluso il giorno 29-6-1968

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00	L	Villa Opicina (1)
11.55	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca (2)) - Budapest
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.05	L	Villa Opicina
20.05	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.20	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

6.00	D	Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.35	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.37	DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina
21.40	L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì e venerdì
(3) Circola nei giorni di mercoledì e sabato

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

AZIENDA commerciale ultraventennale piazzatissima citta Friuli - Venezia Giulia cedesi associasi elemento elementi capace con mezzi finanziari adeguati. Offerte dettagliate Cassetta 48583 R SPI.

DROGHERIA buon incasso bene arredata parziale pagamento vendo. Tel. 61908. 28431 R

GORIZIA salone «Vera», via Vittorio Veneto 120, avviato, vendesi occasione. 405 R

NEGOZIETTO abbigliamento intimo centralissimo cedesi con o senza merce. Cassetta 49522 R, SPI.

NEGOZIETTO chincaglierie vendo impiego capitale 20 mq. L. 3.500.000. Telef. 37915. 28423 R

OPICINA acquisto oppure affitto bar trattoria o caffè. Scrivere cassetta 47477 R, SPI.

VENDO licenza frutta verdura con superalcoolici. Tel. 814259, ore pasti. 49490 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. AGEP, Crispi 14 vende appartamenti corso costruzione: ROIANO: bistanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. ATTICO: bistanze soleggiatissimo vasta terrazza. VALMAURA: bistanze soggiorno bagno poggiolo centralnafta ascensore soleggiatissimo. ALTRO stanza cucina bagno terrazza 3.900.000. ROMAGNA in palazzina: tre stanze soggiorno biservizi centralnafta ascensore garage. MONTE RADIO: vista incantevole golfo. Zona verde tranquilla servita autobus. Appartamenti in palazzina bistanze ampio soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore garage. MUTUO CONVENIENTISSIMO Legge 1179. Contanti 1.660.000. Saldo 25 anni interesse 5,50%. ALTRE PALAZZINE appartamenti 1-2-3 stanze ogni comfort. ATTICI: panoramici. Possibilità contributo Regione. FIERA (zona) ATTICO quadristanze bagno centralnafta ascensore. LOCALI ROIANO varie grandezze. 900 S

A. ZONA Tigor ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione, vendesi occasione. Telef. 95982. 48047 S

ALLOGGIO occupato pressi via Giulia, 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento, vendesi. Telefonare 95982. 48047 S

APPARTAMENTI zona Revoltella, 2 camere, cucina; camera cucina, poggiolo, vendonsi direttamente. Tel. 37915. 28423 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi panoramici, vende IMPRESA PERSINI. Mutuo 75%; via Milano 14, orario 18-20. 49528 S

APPARTAMENTINO bistanze servizi confortevole ma non lussuoso zona Roiano pronta entrata cercasi in affitto eventualmente trattasi acquisto. Dettagliare Cassetta 28353 S SPI.

APPARTAMENTO ROTONDA BOSCHETTO 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vende 6 milioni 700 mila Immobiliare «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 28395 S

APPARTAMENTO seminuovo 2 stanze cucina, tutti comforts, possibilità MUTUO, vende Immobiliare VESTA, Gallina 4 telefono 730344; pomeriggio aperto 49544 S

APPARTAMENTO Gatteri tre stanze, cucina, comfort, poggiolo, VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 049474 S

GORIZIA via Don Bosco 39, vendesi bel fondo soleggiato per fabbrica villa. 510 S

GORIZIA, appartamento panoramico recente costruzione, saloncino, 2 stanze, cucina abitabile, servizi, cantina, terrazzino centralnafta vendesi 7.200.000. Telefonare Gorizia 87910. 509 S

IN Milano zona centrale tranquilla 5 locali terrazza affittasi vendesi 8.000.000. Telefonare al 24553 Trieste. 48581 S

MAGAZZINO 300-400 mq. acquisto. Indicare località escluso intermediari. Scrivere Cassetta 49512 S SPI.

MODERNO zona verde Severo, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta, vendesi. Tel. 95982. 49264 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA) APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, TELEF. 811225. 48377 S

SOLEGGIATO pressi Viale, tre stanze cucina bagno, vendesi occasione. Tel. 95982. 48047 S

TERRENI zona Sgonico vende direttamente proprietario. Rivolgersi Cobez, Rupinpiccolo 6. 48613 S

TERRENO acquistasi contanti zona Basovizza Padriciano campo golf. Offerte dettagliate senza intermediari. Cassetta 48621 S SPI.

TERRENO Padriciano, vicino strada pianeggiante, vendesi. Telef. 37915. 28423 S

TERRENO Albaro Vescovà per costruzioni 5000 mq. vendo direttamente. Tel. 37915. 23423 S

VENDESI alloggio 2 camere cucina servizio p. terra cortile proprio ideale famiglia bambini. V. Ginnastica L. 4.500.000. Indirizzo SPI 28375 S

VENDESI appartamento piazza Carlo Alberto n. 8 3 stanze cucina spazzacucina cameretta bagno moderno gabinetto centralnafta cantina. Telefonare al 30126. 28397 S

VENDO villino zona caserme composto 5 stanze cucina bagno gabinetto terrazza cantina soffitta giardino. Rivolgersi Tomicich, via F. Severo 80. 49456 S

VILLA vecchia costruzione 1800 mc. con 1787 mq. terreno alta zona verde panoramica via Romagna alta vendesi inintermediari. Cassetta 49506 S SPI.

VILLA Grignano, 10 vani ricchi accessori, magnifico parco vendesi. Telef. 95982. 48045 S

ZONA S. Croce vendo 3300 mq. di terreno al mare. Tel. 37915. 28423 S

ZONA giardino, IV, salone, tre stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 95982. 48045 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTANSI appartamenti arredati due tre stanze per i mesi di luglio agosto settembre «Marina Julia» Monfalcone. Telefonare 951104 Mestre. 5802 T

PENSIONE Verde, Comelico, gestione Sacco. Prenotazioni telefonare 812983. 28409 T

PUNTA Sottile affittasi appartamento ammobiliato 2 camere cucina bagno. Telefonare domenica dalle 10 in poi al 52419. 48575 T

VILLA indipendente Opicina, 3 stanze, soggiorno, cucina, accessori moderni, mobiliata affittasi stagione. Tel. 95982. 48045 T

U Matrimoniali L. 120

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi ad Istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze civili controllabili, esperienza trentennale. Chiedere gratuitamente completa documentazione riservata, scrivendo: Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35 Milano. 5764 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.